

RASSEGNA STAMPA
del
10/07/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 09-07-2013 al 10-07-2013

09-07-2013 ANSA Gran Paradiso, riprese ricerche alpinisti	1
09-07-2013 L'Adige Consiglio ridotto, sindaco deluso	2
09-07-2013 L'Adige in breve	3
10-07-2013 Alto Adige campidell, critiche da sinistra e da destra	4
09-07-2013 L'Arena Via al cantiere alle elementari Genitori e volontari al lavoro	5
09-07-2013 L'Arena Altre cinque inchieste ancora aperte	7
10-07-2013 L'Arena Torna il piromane e firma tre roghi	8
09-07-2013 Avvenire «Inondazione di Genova, i morti potevano essere evitati» Nelle carte dell'inchiesta duro atto d'accusa al Comune	9
09-07-2013 Avvenire Biciambulanze rapide ed efficaci	10
09-07-2013 Bellunopress 4.500 euro al Soccorso alpino bellunese dal Rotaract	11
10-07-2013 Bresciaoggi L'aereo con i Foresti ora sarà recuperato	12
10-07-2013 Bresciaoggi Montagna, trovati morti i due dispersi Paura fulmini	13
09-07-2013 Bresciaoggi.it Nuovi sbarchi, l'onda continua	14
10-07-2013 Il Cittadino lasciatemi cantare, una splendida gara canora	15
10-07-2013 Il Cittadino stop ai rischi idrogeologici: conclusi i lavori sul sillaro	16
10-07-2013 Il Cittadino Ambulanza bloccata tra i banchi, così i soccorsi arrivano a piedi	17
09-07-2013 Città Oggi Web Grazie anche all'aiuto dei radioamatori A.R.I. RE di Magenta	18
09-07-2013 Comune di Udine Contributi per gli interventi di prevenzione del rischio sismico previsti dalla legge 24 giugno 2009, n. 77	19
09-07-2013 Corriere della Sera (Ed. Brescia) Cinquemila euro pro capite per frenare la frana di Paisco	20
09-07-2013 Corriere della Sera (Ed. Milano) Dopo terremoto, l'ora della ripartenza	21
10-07-2013 Corriere delle Alpi (senza titolo).	22
09-07-2013 L'Eco di Bergamo Baita in fiamme L'elicottero spegne l'incendio	23
10-07-2013 L'Eco di Bergamo.it Piano faunistico, quarto round In Provincia rischio terremoti	24

09-07-2013 La Gazzetta di Mantova È nato a rivalta il gruppo alpini andrea amidani	25
09-07-2013 La Gazzetta di Mantova uccide la madre e poi si toglie la vita	26
09-07-2013 La Gazzetta di Mantova schiacciate le barriere a tutela del vecchio ponte	28
09-07-2013 Il Gazzettino (Pordenone) Per risparmiare il fuoristrada della Protezione civile si trasforma in spazzaneve	29
09-07-2013 Il Gazzettino (Rovigo) Rate mutuo dei terremotati Sospensione con UniCredit	30
09-07-2013 Il Gazzettino (Rovigo) Caserme "terremotate", arrivano i soldi per il ripristino	31
09-07-2013 Il Gazzettino (Rovigo) Anziani un quinto dei cittadini rodigini	32
09-07-2013 Il Gazzettino (Treviso) Acqua inquinata, emergenza finita	33
09-07-2013 Il Giornale della Protezione Civile Esercitazione sul ghiacciaio per il CNSAS Valsesia - Valsessera	34
09-07-2013 Il Giornale della Protezione Civile Recuperati i corpi senza vita dei 2 alpinisti dispersi	36
09-07-2013 Giornale di Carate Taglio del nastro per il parco dedicato all'Avis Xxx	37
09-07-2013 Giornale di Desio La protezione civile in festa tra mostre e iniziative	38
09-07-2013 Giornale di Desio Protezione civile, esercitazione in piazza Tobagi	39
09-07-2013 Giornale di Desio Esercitazione della Protezione alla scuola media	40
09-07-2013 Giornale di Desio Consegnati ventotto diplomi	41
09-07-2013 Giornale di Desio E' arrivata la prima donna	42
09-07-2013 Giornale di Desio Brucia un appartamento in via Madonnina Anziana tratta in salvo da alcuni passanti	43
09-07-2013 Giornale di Desio Tre chilometri di camminata con la primaria Dolomiti	44
09-07-2013 Giornale di Desio Bruciati rifiuti e materiale plastico in un terreno privato nella zona industriale. Intervenuti i Vigili del Fuoco	45
09-07-2013 Il Giornale di Merate Incendio di sterpaglie	46
09-07-2013 Il Giornale di Merate Frana, gli onorevoli parlano col sindaco	47
09-07-2013 Il Giornale di Merate Camminata tra chiese e natura	48
09-07-2013 Il Giornale di Monza Il commercio torna a fiorire dopo il sisma, grazie anche a Lissone Dalla Città del mobile 5mila euro. Il consigliere Merlini presente al taglio del nastro	49

09-07-2013 Giornale di Seregno Misinto I ragazzi a lezione di Protezione civile	50
09-07-2013 Giornale di Seregno Grazie a Protezione civile e Gev	51
09-07-2013 Giornale di Seregno A scuola di primo soccorso	52
09-07-2013 Giornale di Seregno Al via il corso di primo soccorso rivolto alle forze dell'ordine	53
09-07-2013 Giornale di Seregno Per tutto il prossimo mese di agosto ritorna la consegna gratuita dei farmaci a domicilio	54
09-07-2013 Giornale di Seregno Senza titolo	55
09-07-2013 Il Giornale di Vicenza Piccoli Comuni commissariati se non si uniscono	56
09-07-2013 Il Giornale di Vercate Banchetto solidale a sostegno delle popolazioni terremotate	58
09-07-2013 Il Giornale di Vercate In tanti sotto la tenda di Alice	59
09-07-2013 Il Giornale di Vercate Gli alunni delle medie scoprono il mondo del volontariato	60
09-07-2013 Il Giornale di Vercate Sindaci convocati dal prefetto: Unite i servizi	61
09-07-2013 Il Giornale di Vercate Tromba d'aria, il Comune chiede la calamità alla Regione	62
10-07-2013 Il Giorno (Bergamo-Brescia) Abusi d'ogni tipo e rischio idrogeologico Blitz della Gdf: sequestrati 300 immobili	63
10-07-2013 Il Giorno (Bergamo-Brescia) Un docu-film sull'antico sentiero	64
10-07-2013 Il Giorno (Brianza) I Comuni uniscono le forze per garantire la sicurezza	65
10-07-2013 Il Giorno (Como-Lecco) Brienno due anni dopo la frana «Una ferita che resta aperta»	66
10-07-2013 Il Giorno (Como-Lecco) La beffa della calamità naturale È l'unico Comune devastato	67
10-07-2013 Il Giorno (Lodi) Danni all'agricoltura Il deputato Guidesi chiede lo stato di calamità naturale	68
10-07-2013 Il Giorno (Sondrio) La Sagra del cinghiale riscuote applausi	69
10-07-2013 Il Giorno (Varese) IL CASO Pensionato caduto dal traghetto Quinto giorno di ricerche prive di esito	70
09-07-2013 Il Friuli.it Escursionisti tedeschi tratti in salvo	71
09-07-2013 Il Friuli.it Successo Vertical	72
09-07-2013 Il Mattino di Padova.it Furioso incendio vicino al depuratore, evacuate tre famiglie	73
09-07-2013 L'Arena.it	

Gran Paradiso, trovati morti i due alpinisti dispersi da domenica	74
09-07-2013 L'Arena.it	
La guerra dei rimborsi è finita. Arrivano i soldi dell'alluvione	75
09-07-2013 La Repubblica.it (Genova)	
Alluvione, ignorato per mezz'ora l'ordine di bloccare il traffico	77
09-07-2013 La Repubblica.it (Torino)	
Gran Paradiso, trovati morti i due alpinisti dispersi	78
10-07-2013 La Stampa.it (Asti)	
Provincia: forte tensione sul salario dei dipendenti	79
09-07-2013 Leggo	
TROVATI MORTI I DUE ALPINISTI DISPERSI SUL GRAN PARADISO: "SCOMPARI DA DOMENICA"	80
09-07-2013 Liberazione	
Genova, prima ti sgombero poi ti difendo in tribunale	81
10-07-2013 Il Mattino di Padova	
simonetto: e la grande monselice?	83
10-07-2013 Il Messaggero Veneto	
dogna, quasi conclusi i lavori per la centrale a biomasse	84
10-07-2013 La Nazione (La Spezia)	
«Dopo i monti dovete chiudere anche le cave»	85
10-07-2013 La Nazione (La Spezia)	
FIVIZZANO IL TERREMOTO non ha fermato gli esami di maturità...	86
10-07-2013 La Nazione (La Spezia)	
Muri lesionati a Palazzo Cornelio Castelnuovo si prepara al trasloco	87
10-07-2013 La Nazione (La Spezia)	
Danni al Comune di Castelnuovo Palazzo chiuso, uffici trasferiti	88
10-07-2013 La Nuova Venezia	
emergenza caldo, oggi è una giornata critica	89
10-07-2013 La Nuova Venezia	
aereo precipitato, non c'è reato	90
10-07-2013 La Provincia Pavese	
protezione civile, lungo il po giornata di esercitazioni	91
10-07-2013 La Provincia Pavese	
pieve del cairo, il grest canta e balla	92
10-07-2013 La Provincia di Varese	
Protezione civile Il servizio rimane ma resta la protesta	93
09-07-2013 Quotidiano.net(Nazionale)	
Incidente sul Gran Paradiso: trovati morti i due alpinisti dispersi da domenica	94
09-07-2013 Rainews24	
Morti i due alpinisti biellesi dispersi sul Gran Paradiso	95
09-07-2013 La Repubblica	
emergenze sui banchi di scuola una mostra a palazzo ducale	96
09-07-2013 La Repubblica	
alpinisti scomparsi, si cerca anche nel nevaio - erica di blasi	97
09-07-2013 La Repubblica	
alluvione, l'ultimo giallo di via fereggiano - giuseppe filetto marco preve	98
10-07-2013 Il Resto del Carlino (Rovigo)	

I TRE GIORNI DEI VOLONTARI	100
09-07-2013 Riviera24.it	
Grande successo per il cinofili da soccorso "Alpha" al 64 Raduno Alpino al Colle di Nava	101
09-07-2013 Rovigo Oggi.it	
Unione o fusione? Tecnicismo da risolvere	102
09-07-2013 Il Secolo XIX Online	
Alluvione, Genova capitale del rischio	103
09-07-2013 La Stampa (Biella)	
"Tasso alcolemico alto? Dovrai ripulire le strade"	104
09-07-2013 La Stampa (Cuneo)	
Fausto Coppi, i sorrisi dopo la fatica	105
09-07-2013 La Stampa (Cuneo)	
Ha la caviglia fratturata ma vince la sua prova	106
09-07-2013 La Stampa (Imperia)	
"Supersquadra" unica per otto Comuni diversi	107
09-07-2013 La Stampa (Savona)	
Rosavio Bellasio nuovo presidente del Rotary club Varazze e Beigua	108
09-07-2013 La Stampa (Savona)	
La caserma dei vigili del fuoco trasferita nell'area verde del Salice	109
09-07-2013 La Stampa (Savona)	
Anziano soccorso dai vigili del fuoco	110
09-07-2013 Varesenews	
Cruciverbone e musicchiere protagonisti a Vedano	111
10-07-2013 marketpress.info	
PARTONO IN VENETO I CAMPI AVVENTURA DI PROTEZIONE CIVILE PER RAGAZZI	112
09-07-2013 noodls.com	
Bassano del Grappa (VI): si è svolta la Gara Regionale di Primo Soccorso CRI	113

Gran Paradiso, riprese ricerche alpinisti

- Cronaca - ANSA.it

ANSA

"Gran Paradiso, riprese ricerche alpinisti"

Data: **09/07/2013**

[Indietro](#)

Gran Paradiso, riprese ricerche alpinisti

Soccorso alpino in azione, si teme siano precipitati in canalone 09 luglio, 10:04 [salta direttamente al contenuto](#)
dell'articolo [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - TORINO, 9 LUG - Sono riprese all'alba le ricerche dei due alpinisti biellesi dispersi da domenica sul Becca di Gay, sul versante torinese del Gran Paradiso. Sul posto squadre del soccorso alpino a piedi e un elicottero, che si è levato in volo grazie ad una finestra di bel tempo dopo la nebbia e la pioggia di ieri. Le ricerche di Walter Corniati, 61 anni, e di Maria Teresa Pieri, 57 anni, sono concentrate nei canaloni di neve e nelle crepacce terminali della montagna, dove si teme possano essere caduti.

Consiglio ridotto, sindaco deluso**Adige, L'**

""

Data: **09/07/2013**

Indietro

sezione: Regionali data: 09/07/2013 - pag: 31,32,33,34,35,37,38

Ossana Dell'Eva: «Così non mi sento sostenuto nel lavoro dell'amministrazione»

Consiglio ridotto, sindaco deluso

Lorena Stablum

OSSANA - Consiglio comunale ristretto a Ossana. E il sindaco Luciano Dell'Eva ha stigmatizzato la scarsa presenza dei colleghi consiglieri. La seduta di venerdì contava, infatti, parecchie assenze tra le fila sia della maggioranza che della minoranza. In tutto erano presenti solo otto consiglieri, tra i quali i componenti della giunta e Vittorio Matteotti. A rendere possibile l'apertura dell'assemblea, i due membri di opposizione Massimino Bezzi e Ambrogio Redolfi, che hanno garantito il raggiungimento del numero legale. «Sono molto deluso della partecipazione a questo consiglio» ha commentato il primo cittadino. «Se un consigliere per qualche motivo non può più essere presente o non se la sente più, dovrebbe dimettersi e lasciare il posto a qualcuno di più motivato. Altrimenti, si vanno a giustificare quegli interventi sulla riduzione dei consiglieri che si stanno decidendo a Roma e a Trento. In questo modo» ha quindi chiuso Dell'Eva «non mi sento sostenuto nel lavoro dell'amministrazione». Massimino Bezzi, che ha evidenziato come la convocazione sia stata recapitata con un po' di ritardo, ha ribadito, anche in fase di votazione del bilancio, come la minoranza - se non fosse per senso di responsabilità - avrebbe potuto lasciare l'aula impedendo di fatto lo svolgimento del consiglio. Dopodiché si è proceduto all'analisi degli argomenti: è stato approvato il regolamento per la disciplina della videosorveglianza, la prima variazione di bilancio all'esercizio finanziario 2013 (53.000 euro), e il rendiconto del 2012. Il documento, che chiude con un avanzo di amministrazione di 729.099 euro, vede nella parte degli investimenti straordinari risorse impiegate per 7 milioni: le opere principali hanno riguardato i lavori di potenziamento della centralina idroelettrica (1.850.000 euro), la sistemazione di malga del Dosso (332.960 euro) e la messa in sicurezza della strada di Valpiana (838.000 euro). Vi è conteggiata anche la spesa per la realizzazione del centro di protezione civile (3.556.000 euro) in fase di appalto. Il solo bilancio di fine anno dei vigili del fuoco volontari è stato rinviato: l'assessore Ervino Bezzi, assentandosi in quanto comandante del corpo, avrebbe fatto saltare il quorum. In apertura alcuni ragazzi, coordinati da Danila Pedrotti del Progetto giovani Val di Sole, hanno illustrato il murales che durante l'estate realizzeranno nello spazio per i bambini della biblioteca comunale, ricavato nell'ex sala audiovisivi.

*in breve***Adige, L'**

""

Data: **09/07/2013**

Indietro

sezione: Attualit  data: 09/07/2013 - pag: 3,4,5,6

in breve

Atterraggio con morti

per un errore umano

SAN FRANCISCO - Perch  il volo 214 dell'Asiana Airlines proveniente da Seul si sia schiantato sulla pista dell'aeroporto di San Francisco - provocando la morte di due persone -   ancora un mistero e oggetto di accurate indagini. Ma pi  passano le ore e pi  l'ipotesi dell'errore umano prende corpo. Nel mirino il pilota che dirigeva le operazioni di atterraggio, «sospettato» di non avere un'adeguata esperienza sui Boeing 777. Lee Kang-kuk, 46 anni, secondo pilota, il pi  giovane dei quattro a bordo, aveva alle spalle solo 43 ore di volo sul gigante dei cieli, con il quale in passato aveva compiuto 9 atterraggi. Era anche la prima volta che atterrava con un Boeing 777 sulla pista «difficile» dello scalo californiano.

Scossa sismica

nell'Anconetano

ROMA - Una scossa sismica   stata avvertita in provincia di Ancona. Localit  prossime all'epicentro: Cupra Montana, Maiolati Spontini e Castellsellino. Dalle verifiche effettuate dalla Sala situazione Italia della Protezione Civile non risultano danni a persone o a cose. L'evento sismico   stato registrato alle 21.33 con una magnitudo di 3.0.

Armi chimiche

la Siria all'Onu

NEW YORK - Il governo siriano ha invitato due alti responsabili dell'Onu a Damasco per discutere sul presunto uso di armi chimiche: lo ha detto l'ambasciatore del Paese mediorientale al Palazzo di Vetro, Bashar Jaafari.

Erdogan usa ancora

i gas lacrimogeni

Gas lacrimogeni e cannoni ad acqua tornano a piazza Taksim. Il premier Recep Tayyip Erdogan non ha esitato ad usare ieri il pugno di ferro per stroncare e disperdere una nuova manifestazione antigovernativa nei luoghi simbolo della protesta di Istanbul, non lontano da Gezi Park, riaperto questa mattina, dopo tre settimane di chiusura per le proteste di giugno, e nuovamente transennato poche ore dopo dalle autorit  per i raduni.

Per gli americani

vietato ammalarsi

WASHINGTON - Per 40 milioni di americani ammalarsi significa perdere giorni di lavoro pagati: il 38% dei lavoratori Usa non ha alcuna copertura nei contratti di lavoro che accordi loro giorni di malattia. Gli Usa sono l'unico Paese industrializzato a non prevedere a livello nazionale giorni di malattia pagati.

campidell, critiche da sinistra e da destra

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 10/07/2013

Indietro

CONTRARIA A VIA OROBICA

Campidell, critiche da sinistra e da destra

Rossi: «La Brigata è storia locale». Minniti: «Dovrebbe pulire gli scarponi agli alpini»

MERANO Il secco no di Reinhild Campidel, consigliere comunale di Suedtirol Freiheit, all'intitolazione di una via alla brigata alpina Orobica, ha suscitato, come prevedibile, una serie di reazioni in sede politica, sia da sinistra che da destra. «La proposta del Pd di intitolare una delle future vie del nuovo quartiere che sorgerà al posto delle caserme alla Brigata Orobica guarda alle persone, alle diverse storie personali che si sono intrecciate con la storia degli alpini a Merano e quindi sono legate alle vicende della città e che oggi compongono le identità di una parte dei meranesi - osserva Daniela Rossi, consigliere comunale del Pd - un testo con un nome ed una data possono divenire così strumento di informazione e occasione per comprendere le diversità e complessità di un territorio». «Le strutture militari esistenti scompariranno, rimane tuttavia la storia di una esperienza collettiva che ha accomunato diverse generazioni e persone di provenienza geografica e sociale diversa - aggiunge - accanto alla storia dei reparti militari ci sono le vicende personali di chi è venuto, di chi se ne andato, di chi si è fermato: un via vai di persone e di attività in cui si sono iscritti in modo costruttivo anche i rapporti fra i gruppi linguistici della città». Meno culturale e più sanguigna, invece, la replica di Mauro Minniti, consigliere provinciale de La Destra: «Campidell ha perso un'altra ghiottissima occasione per stare zitta ed essere presa sul serio: dovrebbe invece pulire gli scarponi di questi uomini in divisa, sporchi del fango che il partito della Klotz non perde l'occasione di tirare loro addosso». «Al di là dell'impegno e del molteplice sacrificio anche umano dei militari durante gli anni del terrorismo sudtirolese in Alto Adige che auspico non ispiri la Campidell - aggiunge Minniti - la Brigata Orobica in tutta la provincia ha avuto in numerosissime occasioni una funzione di supporto alla popolazione altoatesina, operando da protezione civile per esempio nelle alluvioni della val Martello o a Salorno, o durante i terremoti». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Via al cantiere alle elementari Genitori e volontari al lavoro

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **09/07/2013**

Indietro

SAN GIOVANNI ILARIONE. All'istituto Stefani le famiglie aiutano a liberare le aule dagli arredi

Via al cantiere alle elementari

Genitori e volontari al lavoro

Paola Dalli Cani

Gli operai sistemeranno riscaldamento a pavimento e controsoffitti
e-mail print

martedì 09 luglio 2013 **PROVINCIA**,

La scuola primaria Stefani: entro settembre sarà ammodernata. Due ore di lavoro gratuito e tra una chiacchiera e l'altra la scuola è diventata un cantiere: genitori e volontari di alcune associazioni di San Giovanni Ilarione sono scesi in campo per consentire l'insediamento del cantiere di ristrutturazione della scuola primaria «Aristide Stefani».

I genitori dei piccoli della scuola non sono nuovi ad iniziative simili, cioè a lavorare direttamente per migliorare la scuola frequentata dai loro figli: anche stavolta, alla vigilia dell'inizio dei lavori di rinnovo, non si sono tirati indietro.

«Avevo informato le famiglie che l'impresa appaltatrice avrebbe iniziato subito dopo la fine delle lezioni», spiega il sindaco Ellen Cavazza, «ed avevo chiesto aiuto alle famiglie. L'invito è stato esteso da alcuni assessori anche ad alcune associazioni e alla fine, con mio grande stupore, sono bastate due ore per trasferire gli arredi di tutte le classi in palestra». Genitori, volontari della Protezione civile, dell'Associazione sportiva Basalti, Alpini, Fanti e carabinieri in congedo: si sono presentati in venti a scuola e c'è voluto andare anche qualche bambino.

«La cosa che mi ha fatto più piacere», continua Cavazza, «è stato vedere anche alcuni genitori di bambini che frequentano la scuola di Castello».

In due ore, come si diceva, le aule sono state completamente svuotate e l'indomani l'impresa ha potuto approntare velocemente il cantiere. Cavazza lo visita quasi tutti i giorni, «e sono molto contenta perché i lavori proseguono in maniera spedita. Tutto dovrà essere concluso entro il 30 agosto, ma se si prosegue così credo che il termine sarà largamente anticipato».

A settembre, col rientro in classe, i bambini si ritroveranno con una scuola ammodernata: addio ai vecchi caloriferi ma anche agli storici pavimenti rimpiazzati da un nuovo rivestimento, che sarà posizionato sopra l'impianto a pavimento. Gli interventi, pensati per la sicurezza a scuola ed il contenimento della spesa energetica, riguardano anche i corridoi: i soffitti, molto alti come si usava farli nei primi decenni del Novecento, saranno abbassati con controsoffitti. I lavori presuppongono un investimento di 243 mila euro, che sono frutto di contributi, e l'impiego di fondi propri.

Nulla di nuovo, nel frattempo, sul fronte del cogeneratore che nel 2008 venne piazzato a due passi dal Comune e che avrebbe dovuto abbattere i costi di riscaldamento di municipio, scuola elementare, scuola media e impianti sportivi.

L'impianto, costato 1.000.012 euro (512.564 euro concessi dall'Europa al Comune ed il resto messo dalla ditta), sostanzialmente non è mai entrato in esercizio. Funzionò due mesi, ma si rivelò troppo rumoroso. A congelarlo in modo pressoché definitivo è stata l'impennata nel prezzo della colza (combustibile vegetale che doveva farlo funzionare), che ne ha reso antieconomico l'uso per la ditta che doveva guadagnare dall'energia prodotta.

Da lì sono iniziati confronti tra Comune e la ditta, sino ad ora approdati ad un nulla di fatto. La convenzione tra le parti scadrà nel 2020 e fino ad ora il Comune ha perso decine di migliaia di euro, quelli delle bollette che da almeno quattro anni si ritrova comunque a pagare.

Via al cantiere alle elementari Genitori e volontari al lavoro

Altre cinque inchieste ancora aperte

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: 09/07/2013

Indietro

Altre cinque inchieste

ancora aperte

e-mail print

martedì 09 luglio 2013 **PROVINCIA,**

Con l'iscrizione nel registro degli indagati di Antonelli, si apre una nuova inchiesta sulla gestione della precedente amministrazione del paese lacustre. Il Comune di Lazise è stato interessato recentemente dall'inchiesta «Aiuole d'oro» con l'indagine a carico dell'altro responsabile del Comune per l'edilizia pubblica, Giuseppe Zanini, decaduto dal suo ruolo con l'elezione del nuovo sindaco. Il funzionario era finito in giugno agli arresti domiciliari con le accuse di abuso d'ufficio, turbativa d'asta e truffa ai danni del Comune. È poi tornato in libertà con il provvedimento del gip Isabella Cesari a due giorni dall'arresto nonostante il parere contrario della procura. In quell'inchiesta, sono indagati una decina di vivaisti, accusati di aver beneficiato di un trattamento di favore da parte di Zanini. Che a settembre dovrà presentarsi in aula per un altro processo con il vivaista Marco Giambenini. C'è anche un dibattimento aperto in tribunale per un abuso edilizio in località Marra con la commissione edilizia della passata amministrazione finita sotto processo. La casa è stata realizzata, per l'accusa, in una zona inidonea perchè a rischio idrogeologico. La prossima udienza è prevista nel gennaio del 2014. Ci sono poi altre due inchieste per abusi edilizi in località Ghirlanda e in via della Scala.G.CH.

|cv

Torna il piromane e firma tre roghi

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: 10/07/2013

Indietro

COLOGNA. «Attila» sembrava scomparso, ma con l'arrivo dell'estate ha ripreso le sue incursioni, anche vicino alle case

Torna il piromane e «firma» tre roghi

e-mail print

mercoledì 10 luglio 2013 **PROVINCIA**,

L'incendio di «Attila» sull'argine del Guà sulla provinciale 7 Si rifà vivo il flagello degli argini, Attila, il misterioso piromane che dal 2010 ha appiccato almeno 60 incendi sui terrapieni e sui cigli stradali di Cologna. Quest'estate sembrava poter passare senza i suoi roghi e che i vigili, che da oltre tre anni stanno dando la caccia all'incendiario, potessero non avere altre brutte sorprese da «Attila». Invece, non appena le temperature si sono alzate e il terreno si è seccato, il mitomane, ieri a mezzogiorno, ha appiccato il terzo rogo degli ultimi 15 giorni.

Le fiamme sono partite sull'argine del Guà, lungo la provinciale 7, denominata via della Serenissima. Sul posto sono intervenuti i pompieri di Legnago, i volontari della Protezione civile con il modulo antincendio e la polizia locale che ha controllato la circolazione stradale per la durata dello spegnimento. Il rogo è stato spento in un'ora.

Il tratto di sponda bruciato ieri è uno dei preferiti di Attila: spesso l'uomo si è concentrato su quest'area. Mentre tre anni fa agiva anche nelle campagne circostanti a Cologna, soprattutto verso Spessa o Sant'Andrea, ora sembra voler alzare il tiro e avvicinarsi sempre più al centro abitato. La rapida sterzata verso le case, rischia seriamente di coinvolgere i cittadini, perciò la polizia locale ha alzato il livello di guardia. Purtroppo finora non è stata raccolta alcuna testimonianza, né segnalazione utile ad individuare il piromane. E pensare che ieri, nella zona incendiata da Attila, c'era un operaio della Provincia che stava sfalciando l'erba dell'argine. Ma neanche lui ha visto nulla.

I due roghi precedenti sono stati appiccati il 25 giugno, sul ponte di Baldaria, e l'1 luglio poco distante dal primo incendio.P.B.

«Inondazione di Genova, i morti potevano essere evitati» Nelle carte dell'inchiesta duro atto d'accusa al Comune

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 09/07/2013

Indietro

CRONACA

09-07-2013

«Inondazione di Genova, i morti potevano essere evitati» Nelle carte dell'inchiesta duro atto d'accusa al Comune

GENOVA. I sei morti nell'alluvione che devastò Genova il 4 novembre 2011 potevano essere evitati. Lo scrivono i consulenti della procura di Genova nella consulenza conclusiva per l'indagine che vede sei persone indagate tra cui l'ex sindaco Marta Vincenzi che devono rispondere a diverso titolo di omicidio colposo plurimo, disastro colposo, falso e calunnia. «Se fosse stato completato il deviatore del Fereggiano - scrivono i consulenti - non si sarebbero potute creare, con i soli allagamenti, condizioni tali da travolgere quelle persone».

Parimenti «se la gestione delle scuole fosse stata più precisa quelle persone, o almeno cinque di esse, non si sarebbero trovate dove hanno perso la vita». L'ex sindaco si difende dicendo che le dissero che il meteo sarebbe peggiorato nel pomeriggio del 4. La consulenza contiene tra l'altro anche una sorta di censura del Piano comunale di emergenza in vigore all'epoca che «risulta generico e altamente carente sulla parte che riguarda gli scenari di rischio». Lacuna che, secondo i consulenti, impedisce «in caso di evento calamitoso» di capire cosa deve esser fatto e dove.

L'indagine sta cercando di appurare le responsabilità per quanto avvenne quel giorno. E uno degli indagati fa chiarezza. È il 20 luglio 2012 quando Roberto Gabutti, referente delle organizzazioni di Protezione civile presenti a Genova durante l'alluvione, ammette di avere dato una versione falsa di quello che successe nelle ore fatidiche dell'inondazione del Fereggiano. E quel giorno, da persona informata sui fatti diventa ufficialmente indagato.

Già il volontario falsamente indicato nel verbale di protezione civile aveva detto alla squadra di pg di escludere «perché non c'ero, di aver dato segnalazioni per il rio Fereggiano». Le carte riportano anche dello scontro tra l'ex dirigente della protezione civile del Comune di Genova Sandro Gambelli e l'ex sindaco Marta Vincenzi, entrambi indagati.

Gambelli racconta che Vincenzi e l'ex assessore alla protezione civile Francesco Scidone, il pomeriggio del 4 parteciparono alla riunione in cui venne pianificato il falso verbale del comitato di protezione civile per ridurre al minimo le loro responsabilità. Vincenzi si difende dicendo che «quello che ha dichiarato Gambelli è falso».

L'ex sindaco Vincenzi nega di avere preso parte a una riunione in cui fu steso un falso verbale

Biciambulanze rapide ed efficaci

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 09/07/2013

[Indietro](#)

CRONACA DI MILANO

09-07-2013

a Crema**Biciambulanze rapide ed efficaci**

DA CREMA MARCELLO **PALMIERI** S ono bici, ma soprattutto ambulanze. Grazie alla Croce verde arrivano a Crema le green bike, velocipedi da primo soccorso condotte da volontari abilitati al pronto intervento. Inaugurate sabato sera per la notte bianca, sono già in pattuglia quotidiana: presenze discrete ma efficaci nei luoghi di grande affluenza. Giardini pubblici, mercato, concerti estivi. Insomma, tutte quelle situazioni nelle quali una 'biciambulanza' transita più facilmente e velocemente di un carrozzone motorizzato. Le 2 ruote dispongono di un kit d emergenza, defibrillatore compreso. Ma anche un sistema per allertare il tradizionale 118, qualora l entità del malore richieda maggiori strumentazioni. O anche solo l immediato trasporto della persona in pronto soccorso. Il servizio, gratuito, è già attivo in altre città della Lombardia. Ma Crema, in fatto di primo intervento, vanta un primato regionale: quello di aver creato una rete di 20 defibrillatori collegati in automatico con il 118. Negli impianti sportivi, nelle piazze, nei luoghi di cultura, addirittura in dotazione alle forze dell ordine. Vicino ad essi, centinaia di volontari formati per utilizzarli al meglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

4.500 euro al Soccorso alpino bellunese dal Rotaract

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress

"4.500 euro al Soccorso alpino bellunese dal Rotaract"

Data: **10/07/2013**

[Indietro](#)

4.500 euro al Soccorso alpino bellunese dal Rotaract lug 9th, 2013 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina

Il Soccorso alpino Dolomiti Bellunese ringrazia i soci del Rotaract Club Belluno-Cadore-Cortina per l'importante donazione di 4.500 euro che ha permesso di acquistare nuovi dispositivi e presidi sanitari quali ked, immobilizzatori arti superio ed inferiori, collari cervicali, che già nel corso della settimana saranno distribuiti alle 20 Stazioni dislocate sul territorio bellunese e trevigiano.

La somma è stata raccolta grazie all'organizzazione di un importante evento nazionale Rotaract tenutosi a Cortina d'Ampezzo nel primo week-end di marzo 2013 ? ha ricordato Francesco Ardivel, presidente del sodalizio fin da subito abbiamo voluto aiutare il nostro territorio e scelto di devolvere gran parte del ricavato al Cnsas di Belluno, che svolge un servizio fondamentale e necessario in una provincia come la nostra .

Risale a venerdì scorso la consegna dell'assegno a Fabio Bristot e Alex Barattin, Delegato e Vice Delegato del Soccorso Alpino, da parte dei rappresentanti di Rotaract e del suo presidente che ha aggiunto: Sappiamo che realtà come queste devono sopportare costi elevatissimi, considerato anche il numero importante di soccorsi che effettuano in un anno, con oltre 800 persone aiutate, e siamo onorati di partecipare in piccola parte anche noi con la nostra donazione .

Con il loro gesto i soci del Rotaract hanno dimostrato estrema sensibilità nei confronti del nostro territorio e delle persone che offrono il loro servizio volontario per la tutela di chi lo abita e lo frequenta.

L'aereo con i Foresti ora sarà recuperato

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 10/07/2013

Indietro

mercoledì 10 luglio 2013 - CRONACA -

IL CASO. La conferma dall'ammiraglio che ha localizzato i rottami

L'aereo con i Foresti

ora sarà recuperato

Un marinaio è finito in prigione per aver pubblicato su Twitter le fotografie del velivolo

A pochi giorni dall'individuazione dei rottami degli aerei spariti a Los Roques con gli italiani a bordo, l'ultimo sul quale viaggiavano i coniugi Foresti e Missoni, dal ministero arriva la conferma che ciò che rimane dei due velivoli sarà presto recuperato.

«I relitti degli aerei precipitati a Los Roques sono recuperabili. È necessaria prima un'analisi scrupolosa per verificare i danni che hanno subito e capire dove è possibile agganciarli per riportarli in superficie. Se ce lo chiedessero la nostra Protezione civile non avrebbe problemi. Abbiamo recuperato i rottami dell'Atr72 precipitato nel 2005 nelle acque davanti a Palermo. Erano a 1.200 metri di profondità. E i morti di Los Roques hanno diritto ad avere giustizia».

Lo ha dichiarato al settimanale OGGI, Giovanni Vitaloni, ammiraglio di squadra, sottocapo di Stato Maggiore della nostra Marina, l'uomo al quale la Protezione civile affidò nel 2008 l'incarico di ritrovare l'aereo scomparso a Los Roques il 4 gennaio con 8 turisti italiani a bordo e, nel 2013, anche il secondo velivolo, scomparso sempre il 4 gennaio, sul quale Vittorio Missoni, Maurizia Castiglioni, Elda Scalvenzi e Guido Foresti tornavano a Caracas dall'isola di Gran Roque. Dice Vitaloni: «A bordo abbiamo esaminato le registrazioni e ricomposto le fotografie. Ma per vedere all'interno dei velivoli occorrono mezzi diversi».

E SULL'ESTREMA riservatezza delle autorità venezuelane aggiunge. «La scena di una sciagura aerea è come quella di un omicidio. Se si tocca o si sposta qualcosa si rovina l'inchiesta... Certo la procuratrice Luisa Ortega Diaz non scherza. A bordo con noi c'era un venezuelano che ha postato su Twitter due fotografie del relitto del primo aereo. Appena sceso dalla nave è stato arrestato, processato per direttissima e condannato a due anni. È in galera».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Montagna, trovati morti i due dispersi Paura fulmini

Bresciaoggi Clic - NAZIONALE - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 10/07/2013

Indietro

mercoledì 10 luglio 2013 - NAZIONALE -
TRAGEDIE ESTIVE

Montagna,
trovati morti
i due dispersi
Paura fulmini

ROMA

Sono caduti in un crepaccio di ghiaccio, dopo aver perso la via del rifugio a cui erano diretti, a causa della nebbia. Il volo, una decina di metri, si è concluso in un torrente e non ha lasciato scampo a Walter Corniati, 61 anni, e Maria Teresa Pieri, 57 anni. Il soccorso alpino ha trovato i loro corpi ieri mattina, dopo due giorni di ricerche, sul versante torinese del Gran Paradiso, dove erano dispersi da domenica. I due alpinisti biellesi, molto esperti, erano partiti domenica mattina dai 2.200 metri del rifugio per raggiungere la vetta.

EMERGENZA FULMINI. Non si arresta intanto l'emergenza per i fulmini, da Nord a Sud. Dopo la morte di un ragazzo di 12 anni, lunedì in spiaggia a Taranto, ieri un alpinista norvegese di 30 anni è stato colpito da un fulmine durante un'escursione in Alto Adige. Non è in gravi condizioni. Sempre un fulmine ha colpito il palazzo comunale di Capalbio (Grosseto) causando danni ingenti.

Nuovi sbarchi, l'onda continua

Bresciaoggi.it - Home - Italia & Mondo

Bresciaoggi.it

""

Data: **09/07/2013**

Indietro

09.07.2013

Nuovi sbarchi, l'onda continua

SOCCORSO IN MARE. A 150 miglia a sud dell'isola tratto in salvo un barcone con 170 migranti

Lampedusa: una motovedetta della Finanza entra in porto, ieri, con un gruppo di migranti tratti in salvo

Aumenta Diminuisce Stampa Invia Commenti 0

Tweet

@Seguici

AGRIGENTO Neppure la visita di papa Francesco è riuscita a frenare il continuo sbarco di migranti sull'isola di Lampedusa. Ieri, infatti, poco prima dell'arrivo del Pontefice, volontari e infermieri hanno prestato soccorso a 170 uomini e donne salvati da un barcone a partire dalle due del mattino, e trasportati a terra da due motovedette. Alcuni sono stati riscaldati con le coperte termiche, mentre qualcuno che parlava francese ha detto di non sapere che sarebbe arrivato il Papa. Il barcone è stato soccorso a circa 150 miglia a sud di Lampedusa. I profughi sono stati soccorsi dalle motovedette della Guardia Costiera e della Guardia di Finanza e condotti poi sull'isola dove hanno ricevuto aiuto. E un secondo sbarco ha interessato sempre ieri le zone del Siracusano, a sud di Capo Passero, dove un barcone con a bordo 62 migranti tra cui 21 donne e 18 bambini, è stato intercettato da unità navali e aeree della Guardia costiera. L'imbarcazione è stata abbandonata alla deriva mentre i migranti, che hanno detto di essere siriani, sono stati trasferiti sulle motovedette diretti nello scalo di Portopalo di Capo Passero. «Sul molo», ha spiegato il sindaco Michele Taccone, «abbiamo attrezzato l'area di primissima assistenza ai migranti che era stata già utilizzata ventiquattro ore prima per l'arrivo di un centinaio di migranti». VERONA È stato come un «party in prigione». Trova la voglia e la forza di scherzare il fotoreporter Mattia Cacciatori, 26 anni, di San Giovanni Lupatoto (Verona), rilasciato ieri dalla polizia turca dopo essere stato fermato sabato scorso mentre stava filmando e scattando foto della manifestazione di Gezy Park, a Istanbul. Il giovane, atteso nella tarda serata di ieri in Italia, scherza su quanto accaduto nei due giorni e mezzo passati in mano all'autorità dopo il fermo, ma il suo discorso tradisce anche l'emozione: «Non mi aspettavo proprio di essere fermato. C'era il fumo dei lacrimogeni», ha raccontato, «la mia maschera non teneva più. Ne ho passate tante di esperienze di manifestazioni ma in quel fumo c'era qualcosa. Non so. Mi sono spostato e mi hanno bloccato». Cacciatori ricorda come in un film la sequenza di quei minuti: l'essere spinto contro un muro, l'inutile tentativo di far capire chi fosse, l'essere caricato in un furgone assieme ad altre persone. «Mi hanno arrestato», ha avuto il tempo quella sera di scrivere in un sms inviato alla famiglia, «e mi stanno portando nella stazione centrale di Aksaray». Da quel momento, i tempi lunghi di un fermo che non si è concretizzato in alcuna contestazione; i tempi di una operazione di chiarimento che ha visto il consolato generale italiano, guidato da Gianluca Alberini, svolgere una funzione fondamentale. «Sono stati fantastici, bravissimi e gentili», ha detto il fotografo. Dopo il rilascio, Cacciatori ha raccontato: «Per loro ero un contestatore come gli altri. C'è voluto del tempo per far capire che ero lì per fare foto, per fare il mio lavoro». In questi giorni la sua vicenda è stata seguita dal governatore del Veneto Luca Zaia, che ha espresso parole di soddisfazione e felicità per la conclusione positiva.

lasciatemi cantare, una splendida gara canora

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 10/07/2013

Indietro

lasciatemi cantare, una splendida gara canora

Seconda edizione della gara canora Lasciatemi cantare a Cervignano d Adda, sabato 6 luglio. Gli artisti in gara sono stati Patrick Rocco Saponaro, Lucia De Cicco, Ettore Cardamellis, Melania Illiano, Cristiana Covaleov, Gianangelo Sudati, Giancarlo Di Cesare, Ivonne Offredi. La giuria, composta dai maestri di ballo e cantanti Silvia Ponteri, Romano Fabrizio e Galileo Oldani, ha scelto i primi tre classificati: Melania Illiano, Ivonne Offredi, Ettore Cardamellis. Melania, che ha conquistato il primo posto, ha eseguito i brani Se adesso te ne vai di Massimo Di Cataldo, e Torn di Natalie Imbruglia. Nelle foto, gli organizzatori con gli artisti in gara e Melania al momento della premiazione. La direzione musicale è stata di Eugenio Maraschi, e molti gli sponsor tra cui i commercianti del paese, gli studi medici, la farmacia. Sono stati presenti anche la Protezione civile e numerosi volontari. Durante la serata si sono inoltre esibite le allieve del settore danza Real Qcm dirette da Mery Petrera e le ginnaste del settore agonistico di ginnastica ritmica dell Asd Alyce Sport di Mulazzano dirette da Alessandra Bossi che si sono espresse con gli attrezzi come i cerchi e le funi e in esercizi a corpo libero.

stop ai rischi idrogeologici: conclusi i lavori sul sillaro

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **10/07/2013**

[Indietro](#)

stop ai rischi idrogeologici: conclusi i lavori sul sillaro

È arrivata al termine anche la procedura finanziaria per i lavori che hanno interessato il cavo Sillaro. I lavori sono stati resi possibili da un accordo tra regione Lombardia e Ministero dell'ambiente nell'ambito degli interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico. La spesa complessiva è stata di 150mila euro e le operazioni più evidenti hanno riguardato la sistemazione del colatore e del cavo Sillaro. Il Sillaro nasce a Mulazzano, località Cassino d'Alberi, e a Lodi Vecchio si divide in due rami: il primo finisce nel Lambro a Salerano, il secondo invece prosegue nei comuni interessati dalla delibera. Tre i comuni coinvolti. Villanova Sillaro, Borghetto Lodigiano e Pieve Fissiraga. Il maggior territorio coinvolto è stato proprio quello del sindaco Moreno Oldani che ha avuto l'onore di essere il soggetto attuatore del progetto, dove il Sillaro tra l'altro disegna un bellissimo scorcio di paesaggio Lodigiano.

Ambulanza bloccata tra i banchi, così i soccorsi arrivano a piedi

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 10/07/2013

Indietro

Ambulanza bloccata tra i banchi, così i soccorsi arrivano a piedi

Lieve incidente ieri mattina al mercato di San Colombano: alle 9,45 circa un uomo di 82 anni è caduto e si è infortunato a una gamba, senza riportare particolari conseguenze. Ma i mezzi di soccorso, arrivati per sincerarsi delle condizioni dell'uomo, non sono riusciti a passare tra i banchi, ed è tornato d'attualità il problema della sicurezza del mercato settimanale. L'intervento ieri non ha subito ritardi o intoppi, perché l'uomo si è infortunato fuori da un esercizio pubblico appena all'inizio di via Mazzini, e quindi non ci sono state conseguenze per il fatto che ambulanza e automedica siano state costrette a fermarsi su via Steffenini. L'uomo è stato poi portato all'ospedale di Castel San Giovanni per accertamenti. «Certo questo episodio riaccende i fari sul problema della sicurezza del mercato settimanale - ammette l'assessore al commercio Giuseppina Gazzola -. Da un punto di vista normativo, non ci sono leggi che impongono distanze tali da consentire il passaggio dei mezzi di soccorso, ambulanze o mezzi dei vigili del fuoco, nei mercati settimanali. Evidentemente, con una norma del genere forse tutti o quasi i mercati settimanali avrebbero dovuto chiudere i battenti. Noi a San Colombano abbiamo recepito questa inadeguatezza e l'abbiamo segnalato in una specifica norma quando abbiamo realizzato atto costitutivo e regolamento del mercato, un anno fa». In caso di emergenza durante il mercato, dunque, bisogna rassegnarsi all'arrivo a piedi dei soccorritori, con i mezzi lasciati nei punti più vicini raggiungibili. «Per fortuna ci sono diverse possibilità per raggiungere via Mazzini dalle vie laterali e dalla piazza, mentre è un po' più difficile raggiungere i banchi di via Sforza - spiega l'assessore Giuseppina Gazzola -. Le preoccupazioni maggiori poi le danno i banchi degli alimentari, perché magari si utilizzano bombole o c'è necessità della corrente elettrica. Anche per questo la Lega Nord era ed è favorevole all'idea di ricompattare il mercato, in particolare spostando i banchi alimentari da via Sforza al parcheggio del Castello, lontano da abitazioni e più accessibile». Quello della sicurezza rimane l'unico neo di un mercato che l'attuale amministrazione ha provveduto a regolarizzare sotto tutti i punti di vista. «Premesso che da un punto di vista normativo, anche la sicurezza è a posto, abbiamo fatto l'atto istitutivo e il regolamento e più recentemente abbiamo chiuso il bando per la concessione delle piazzole - conclude Giuseppina Gazzola -. Non ci sono più spuntisti, ma ciascun ambulante ha il proprio posto. Abbiamo svolto un gran lavoro per regolamentare il mercato, e lasciare a chi verrà dopo una situazione normativa finalmente chiara».

Grazie anche all'aiuto dei radioamatori A.R.I. RE di Magenta

CittàOggiWeb - Cronaca del territorio - Magenta -

Città Oggi Web

"Grazie anche all'aiuto dei radioamatori A.R.I. RE di Magenta"

Data: **10/07/2013**

[Indietro](#)

09 Luglio 2013

7° tappa cronometro 'Corbetta-Corbetta' del 24° Giro in Rosa

Grazie anche all'aiuto dei radioamatori A.R.I. RE di Magenta Magenta Sabato 6 luglio si è svolta la 7° tappa cronometro 'Corbetta-Corbetta' del 24° Giro in Rosa, Giro d'Italia ciclistico femminile. Evento sportivo di particolare importanza nazionale ed internazionale che è stato trasmesso in diretta sul canale Rai Sport. Grazie anche alla collaborazione dei radioamatori A.R.I. della Sezione di Magenta, tutto si è svolto per il meglio e molte criticità sono state risolte grazie all'intervento dei nostri operatori radio che hanno rilevato situazioni critiche o pericolose notificandole in tempo reale alle autorità preposte.

La garanzia e la tempestività delle comunicazione sono uno dei must di quei soci della A.R.I. (Associazione Radioamatori Italiani) che affiancano come volontari le Autorità, ad es. Prefettura - Regione Lombardia – Sindaci, in materia di Protezione Civile per il trattamento della comunicazione d'emergenza.

La serietà e professionalità dei volontari A.R.I. è ben nota ed apprezzata in tutti gli eventi di elevata criticità. Oltre nei casi da eventi per disastri naturali, A.R.I. R.E. (Radiocomunicazione d'Emergenza) si è distinta anche durante la Festa della Gioventù a Bresso quando partecipò il Santo Padre Benedetto XVI, in quell'occasione vennero utilizzate apparecchiature di monitoraggio altamente professionali e vennero mantenuti tutti i collegamenti in tempo reale con la Sala Operativa Regionale.

CittàOggiWeb

[Tweet](#)

Contributi per gli interventi di prevenzione del rischio sismico previsti dalla legge 24 giugno 2009, n. 77

Udine informa

Comune di Udine

""

Data: **09/07/2013**

Indietro

Contributi per gli interventi di prevenzione del rischio sismico previsti dalla legge 24 giugno 2009, n. 77 La Regione ha emanato una circolare che prevede la possibilità di richiedere contributi per consolidamento di edifici pubblici e privati ai fini di prevenzione del rischio sismico.

I cittadini che intendono aderire all'iniziativa possono presentare la richiesta di incentivo utilizzando il modello allegato, entro il termine di 60 (sessanta giorni dalla data odierna).

Documentazione da scaricare:

Circolare della regione Friuli Venezia Giulia Nota di chiarimenti della regione Friuli Venezia Giulia

Ordinanza Presidenza Consiglio Ministri n. 4007/2012 Modulo di domanda

Ulteriori Info:

Servizio del Servizio Amministrativo Appalti

Unità Operativa Amministrativa 4

Responsabile dott. Stefano Tata

Via Lionello n. 1 - 2° piano - stanza n. 6 bis

tel. 0432 271.434 Fax 0432 271.435

stefano.tata@comune.udine.it

lun 11.00 - 12.30 merc-ven 10.00-12.30

incaricato dell'istruttoria Sig.ra Dania Antoniutti

tel. 0432 271 527

Cinquemila euro pro capite per frenare la frana di Paisco**Corriere della Sera (Ed. Brescia)**

""

Data: **09/07/2013**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BRESCIA

sezione: Prima data: 09/07/2013 - pag: 3

Cinquemila euro pro capite per frenare la frana di Paisco

Se intercettare risorse è importante per qualunque territorio, per un piccolo paese di montagna che conta 199 abitanti ma un territorio di 36 km quadrati è «fondamentale». Paisco Lovenò, paesino dell'alta Val Camonica, è il comune bresciano con più finanziamenti pro capite dell'intera provincia, 5.650 euro per residente. In tutto 1.130.000 euro del Fondo sviluppo e coesione erogati grazie a una delibera Cipe. Soldi destinati a sistemare il versante sotto Paisco, uno dei fronti franosi (nella foto) più pericolosi del territorio bresciano. In sostanza da tempo il paese sta «scivolando» verso il basso. Pochi millimetri all'anno che tengono in ansia la comunità camuna. «Il nostro spiega il sindaco Bernardo Mascherpa è uno dei comuni più colpiti da dissesti idrogeologici». Alcune alluvioni hanno segnato la storia del paese, quella del 2000, ma soprattutto quella del 1960, che causò 12 morti. «Cinquant'anni fa Paisco aveva mille abitanti, oggi sono 199. C'è la questione lavoro, ma anche un territorio che andava sistemato per la tranquillità dei suoi abitanti». Un paese così piccolo, da solo, non ce l'avrebbe di certo fatta. Invece, tramite la comunità montana e la Regione, si è riusciti a intercettare oltre un milione dai fondi per lo sviluppo e la coesione. Soldi gestiti dal commissario straordinario per il rischio idrogeologico della Lombardia che coprono il 100% dell'intervento, dalla progettazione ai lavori. Lavori che spiega il sindaco dovrebbero concludersi a fine estate, dando uno «spiraglio di futuro al nostro paese». (d.b.) RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo terremoto, l'ora della ripartenza**Corriere della Sera (Ed. Milano)**

""

Data: **09/07/2013**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - MILANO

sezione: Lombardia data: 09/07/2013 - pag: 15

Dopo terremoto, l'ora della ripartenza

Stessi contributi dell'Emilia. I sindaci: «Abbiamo vinto una battaglia»

QUISTELLO (Mantova) «È il momento di partire». Sgombra il cumulo di polemiche e rimuove la rabbia dei mesi passati il sindaco di Quistello Luca Malavasi, tra coloro che più di tutti ha urlato contro le ingiustizie patite dai «terremotati di serie B». Lui e gli altri tredici sindaci dei paesi mantovani colpiti più duramente dal sisma (nella foto, la chiesa di Moglia) hanno vinto la battaglia contro l'ordinanza che prevedeva meno contributi rispetto all'Emilia per ricostruire le case private inagibili. Venerdì scorso sono state pubblicate sul Bollettino ufficiale della Regione Lombardia le nuove regole e il testo definitivo sembra cancellare le disuguaglianze: parificato il tetto di spesa, incrementato il budget per chi deve recuperare edifici con vincoli architettonici o paesaggistici, ridotto al 15% lo stato d'avanzamento dei lavori necessario per poter chiedere un primo acconto. «Oggi finalmente sono ottimista commenta Malavasi vedo la ripartenza possibile e concreta». La conferma gli è arrivata dalle decine di chiamate al centralino del Comune: richieste di informazioni dalle famiglie (quelle fuori casa, soltanto a Quistello, sono 120) e dagli studi tecnici che dovranno occuparsi delle pratiche. Da ieri anche il software per accoglierle è pronto alle novità. Rassegnati a non concedersi giorni di ferie gli studi di geometri, ingegneri e architetti. Toccherà a loro presentare la richiesta, che il Comune dovrà valutare entro 60 giorni. Con l'autorizzazione di spesa, le banche aderenti all'accordo tra Abi e Cassa depositi e prestiti apriranno poi un conto corrente dedicato sul quale saranno messi a disposizione i fondi, con i quali saranno pagate direttamente le aziende costruttrici. Se per Quistello il numero delle domande potrebbe superare di molto il centinaio, la situazione cambia a Gonzaga. Il sindaco Claudio Terzi non si aspetta la corsa al contributo, perché «in molti casi i cittadini si sono mossi prima, con altri strumenti». Terzi solleva, però, un altro problema: «C'è chi non ha i soldi per anticipare la parcella allo studio tecnico». Una quarantina, invece, le domande attese a Quingentole, Comune da 1.200 anime. L'ottimismo che aleggia tra i sindaci (al coro si unisce l'assessore all'ambiente di Moglia, Rossella Capisani: «Siamo sulla strada giusta») dipende anche dal semaforo verde per l'utilizzo dei Fondi di solidarietà dell'Unione Europea, i 37 milioni rimasti a lungo bloccati per colpa di cavilli burocratici. A Quistello serviranno a recuperare la pinacoteca comunale, il centro culturale e il Museo Gorni. «Riusciremo a portare a termine gli interventi facendo i doppi turni nei cantieri», spiega Malavasi, ricordando che i lavori dovranno essere terminati entro il prossimo 19 dicembre. Pronto a bandire la gara il primo cittadino di Quingentole, Alberto Manicardi: il denaro dell'Unione Europea farà rivivere il complesso municipale, che comprende il teatro del paese. San Benedetto Po ha pensato al suo Palazzo Comunale, mentre Sermide li utilizzerà per l'ex Bonifica Reverese. Sì, adesso si parte davvero.

Sabrina Pinardi RIPRODUZIONE RISERVATA

(senza titolo).

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 10/07/2013

Indietro

- Cronaca

QUERO Inaugurata con il tredicesimo palio Sette ville, la calda estate quereze sta per ospitare una delle manifestazioni più attese dell'anno, la trentacinquesima sagra degli S'cios che comincerà venerdì e durerà fino a domenica 21 luglio, tra proposte gastronomiche rigorosamente a base di lumache, concerti con gruppi cover e orchestre di liscio e momenti di intrattenimento, come una dimostrazione di zumba e uno spettacolo di cavalli. Mentre la pro loco si prepara a inaugurare la festa paesana, Quero incassa, in casa propria, la sesta vittoria del palio Sette ville, assicurandosi il primo posto nella classifica dei quattro comuni sfidanti. Il torneo si è disputato sabato pomeriggio tra piazza Marconi e via Nazionale e ha impegnato 120 atleti grandi e piccini in sette sfide incrociate, sotto gli occhi divertiti di un centinaio di spettatori incuriositi. La squadra verde è riuscita dopo quattro anni a salire sul gradino più alto del podio, portandosi a casa cinque prove parziali e aggiudicandosi così il titolo di trionfatrice della tredicesima edizione del Palio, sopra Alano di Piave, arrivata seconda, e con un bel distacco su Vas e Segusino, che da tempo stazionano in fondo alla classifica generale con una vittoria a testa. Le sfide sono cominciate subito dopo la sfilata dei labari dei quattro comuni, portati da alcuni volontari della protezione civile, accompagnati dalle autorità e dai musicisti e sbandieratori del quartiere Duomo del vicino palio di Feltre. Tra un tiro alla fune, una corsa a gambe legate e varie prove di abilità per i più piccoli, all'ora del tramonto si è disputata la staffetta con gli s'cios per bambini e ragazzi, chiamata così perché ai lati del circuito c'erano alcune lumache giganti, da cui i corridori dovevano prendere delle bandierine colorate. La prossima edizione del palio Sette ville sarà ospitata da Alano di Piave, che già si prepara a riscattare la mancata vittoria di quest'anno. Vas e Segusino dovranno armarsi di determinazione per cercare di competere per la vittoria finale che manca da tempo. (f.v.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Baita in fiamme L'elicottero spegne l'incendio

Premolo Su un monte ci sono una baita che va a fuoco e un laghetto poco distante. Ci sono anche due turisti olandesi e un allevatore bergamasco. Fanno la spola tra la pozza e la cascina, cercando di spegnere a secchiate le fiamme. Peccato che non sia né una barzelletta né un rompicapo matematico. Anzi, è tutto vero. Ieri pomeriggio il tragicomico quadretto è apparso in lontananza ai vigili del fuoco di Clusone che hanno raggiunto in elicottero la malga, altrimenti inaccessibile. Seguendo la colonna di fumo si sono avvicinati a poco a poco alla baita e, dall'alto, hanno scorto gli allevatori e la coppia di turisti affannarsi nell'opera di spegnimento. Solo il brillante intervento dei pompieri ha permesso di salvare l'edificio, contenendo i danni. Tutto è cominciato all'ora di pranzo: la solita canna fumaria ha provocato le fiamme all'interno della baita «Camplano», situata a 1.831 metri di quota sui monti di Premolo. È di proprietà del Comune che l'ha affittata a un pastore della zona. A invogliarlo a salire fin lassù sono il bivacco e la pozza d'acqua che sorge poco distante, fungendo da abbeveratoio per le mucche. Per il resto solo disagi: non ci sono strade e la malga è raggiungibile a piedi; la copertura dei telefoni cellulari è scarsa e rende difficile la comunicazione con il fondovalle. Sono i motivi che ieri hanno reso tutto così difficile. Nonostante le difficoltà, l'allevatore è riuscito ad avvisare alcuni parenti che sono accorsi alla spicciolata: alcuni già si trovavano in zona, altri si sono precipitati a bordo di motociclette da trial. La famiglia - 5 persone in tutto - ha così cominciato a spegnere l'incendio attingendo l'acqua al vicino laghetto. A dar loro manforte sono arrivati due turisti olandesi: la coppia stava affrontando un'escursione ma, di fronte all'emergenza, non ha esitato a imbracciare recipienti di fortuna. Nel giro di poco è stato chiaro a tutti come il tentativo fosse disperato. Così una delle figlie del pastore ha telefonato ai pompieri di Clusone, descrivendo loro la situazione. Subito è stato allertato l'elicottero del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, giunto da Varese. Ha caricato a bordo sei uomini del distaccamento di Clusone, portandoli in quota. Nel frattempo, però, le comunicazioni con la baita «Camplano» si erano interrotte a causa di un improvviso calo di potenza del segnale telefonico. L'elicottero ha comunque raggiunto la zona per un sopralluogo, scaricando i pompieri e tornando a valle per recuperare l'attrezzatura necessaria. Anche i vigili hanno attinto l'acqua dal laghetto ma potendo contare su una motopompa. Con alcune manichette hanno portato l'acqua fin sul tetto in lamiera, che sono stati costretti a scoperchiare per spegnere le fiamme. Il brillante intervento, portato a termine nonostante le proibitive condizioni ambientali, ha permesso di limitare i danni: in fumo sono andati circa 20 metri quadrati di tetto, nemmeno un terzo della copertura. La bonifica si è conclusa intorno alle 16,30. Nicola Tomasoni

Piano faunistico, quarto round In Provincia rischio terremoti

- Cronaca - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

Eco di Bergamo.it, L'

"Piano faunistico, quarto round In Provincia rischio terremoti"

Data: **10/07/2013**

[Indietro](#)

Piano faunistico, quarto round

In Provincia rischio terremoti

[Tweet](#)

10 luglio 2013 Cronaca [Commenta](#)

Un cacciatore in azione (Foto by colleoni K13)

La caccia rischia di lasciare sul campo qualche «vittima». La maggioranza, in Provincia, si è impantanata tra valichi e capanni, col fiato sul collo dei cacciatori e pure del Tar. E con chance di uscirne che sono tutte da verificare.

I risultati si vedranno mercoledì quando il consiglio provinciale è riconvocato - per la quarta volta - per cercare di approvare il documento sul piano faunistico.

I «rumors», vista la situazione, davano fortemente in bilico la delega dell'assessore Alessandro Cottini, ma la notizia di dimissioni è stata smentita da Via Tasso (da cui era assente per impegni il presidente Pirovano).

Ciò non esclude il rischio terremoto: il coordinatore provinciale del Pdl Angelo Capelli non nasconde «molte perplessità e riserve su chi, in Giunta, aveva la responsabilità di gestire questo percorso e di predisporre le condizioni politiche per portarlo a termine. Questo sarà oggetto di verifica politica». Insomma: vediamo come va il piano, ma poi la questione assessore è sul tavolo.

Tutto su L'Eco di Bergamo del 10 luglio

© riproduzione riservata

È nato a rivalta il gruppo alpini andrea amidani

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 09/07/2013

Indietro

RODIGO

È nato a Rivalta il gruppo alpini Andrea Amidani

RODIGO (Rivalta) Si è costituito il nuovo gruppo alpini A.N.A. Rivalta sul Mincio - Rodigo, intitolato alla memoria del Sottotenente Andrea Amidani. Attualmente sono 36 i Soci Alpini iscritti al nuovo Gruppo che raggiunge le 67 unità con altri 31 iscritti come soci aggregati (Amici degli alpini). Come prevede lo Statuto A.N.A., il gruppo è stato annesso alla Sezione di Verona. Avendo richiesto nove mesi di lavoro "burocratico" si può ben dire che si è trattato del "parto" felice di un progetto che si prefigge: una efficace presenza di volontariato alpino sull'intero territorio provinciale; una funzionalità del gruppo secondo i valori di fratellanza, amicizia, solidarietà, legalità, rispetto della persona, che hanno permeato gli alpini nella loro storia; l'impegno di trasmettere questi valori nella società civile a partire dal mondo della scuola. Il gruppo è già operativo nella Protezione Civile con nove soci volontari, inquadrati nella squadra "Zona Mincio Ana". Il prossimo anno verrà inaugurata a Rivalta la baita "Andrea Amidani " che rappresenterà il punto di ritrovo del Gruppo. Nella prima assemblea ordinaria, l'Alp. Franco Gorni Silvestrini è stato eletto capo gruppo all'unanimità.

Segreteria: Alp. Pierluigi Leoni cell. 328.1919751 ab. 0376.1919751 e-mail plg.leoni@libero.it

|cv

uccide la madre e poi si toglie la vita

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 09/07/2013

Indietro

- Attualità

Uccide la madre e poi si toglie la vita

Il pensionato va a prendere la donna al geriatrico e la getta nel Canalbianco Poi si butta dalle scale di un centro commerciale. In auto il biglietto d addio

OSTIGLIA Era un abitudine del lunedì mattina quella di andare alla casa di riposo di Serravalle a Po a far visita alla madre. Spesso insieme con la moglie. Altre volte l aveva portata a casa sua, a Ostiglia, per stare in famiglia qualche ora. Ieri si è presentato, ha firmato il modulo di richiesta, raccontando (pare) di un giro che intendeva fare con la madre a Bergantino. Ma qualcosa di drammatico è scattato per Mario Foin, 63 anni, ex dipendente comunale in pensione. Con l auto ha raggiunto le sponde del Canal Bianco, in località Calandre. E qui si è consumata la tragedia: secondo la ricostruzione avallata dai carabinieri, ha ucciso la madre, Iris Merli di 89 anni, gettandola in acqua (la dinamica deve ancora essere ricostruita). Poi è tornato in paese, ha raggiunto il parcheggio del centro commerciale La Ciminiera, è salito sulle scale antincendio all esterno e si è gettato a terra da un altezza di oltre sette metri. È morto sul colpo. Tragica e folle vicenda, forse figlia della depressione che covava nell anima dell uomo. E che è stata scoperta e ricostruita, mettendo in relazione i due episodi, solo a distanza di ore. E quello che sembrava un suicidio causato dal male di vivere che probabilmente aveva toccato nel profondo il pensionato, si è rivelato un omicidio suicidio. I carabinieri stanno cercando di capire le motivazioni che potrebbero avere spinto l uomo a questa disperata decisione: al vaglio ci sono alcune carte trovate sull auto, in cui l uomo chiederebbe perdono di quello che ha fatto. Ma ecco la cronaca, i cui fatti sono scanditi da azioni precise e premeditate. Tra le 8 e le 8.30 Foin arriva alla casa di riposo di Torriana di Serravalle a Po dove si trova la madre Iris. Firma tutta la documentazione per l uscita della donna dalla struttura dove, dice al personale infermieristico e al direttore sanitario, l avrebbe riportata entro mezzogiorno. Non farà più rientro. Fino a quel momento, però, il personale della Fondazione Canossa non ha motivo di sospettare alcunché. Non era la prima volta che la donna, ricoverata da circa cinque anni, lasciava la struttura per stare qualche ora in famiglia, accompagnata proprio dal figlio che la chiamava ogni mattina per sapere come stava. Ma intanto si consuma la tragedia. Foin conduce la donna sulle riva del Canal Bianco, alle Calandre. Di certo la sostiene per farla scendere dall'auto, perché la madre anziana ha problemi di deambulazione. È ancora da stabilire se la donna sia stata gettata in acqua, e quindi sia morta affogata, o se il figlio l abbia prima tramortita. I carabinieri confermano un ecchimosi sulla fronte compatibile però anche solo con la caduta dalla sponda, in cemento e con i massi a pelo d acqua. Solo l autopsia, che sarà eseguita oggi, stabilirà le cause della morte. Sono dunque almeno le nove quando si consuma la tragedia. Ma nulla si sa fino a un ora e mezza dopo. È allora che scatta l allarme delle forze dell ordine: perché sul retro della Ciminiera di Ostiglia c è un uomo a terra, morto. I documenti che ha con sé consentono il riconoscimento. È Mario Foin, che si è gettato dalle scale proprio nel posto in cui a lungo aveva lavorato quando era l ex zuccherificio. Solo dopo aver trovato il corpo a terra di Foin, e aver ricostruito le ultime ore vissute dall uomo, scattano le ricerche dell anziana. I carabinieri ascoltano quanto racconta loro la moglie di Foin, Luisella. I carabinieri della Compagnia di Gonzaga, a quel punto, non hanno dubbi che sia accaduto qualcosa alla madre anziana e chiamano a soccorso l elicottero. Alle 14 cominciano le ricerche e il contatto costante con la casa di riposo. Nemmeno i famigliari in quelle ore concitate possono immaginare cosa sia successo veramente. Il corpo dell anziana sarà trovato alle 16.15, dopo le ricerche durate tre ore tra la golena del Po e del Canal Bianco, da Sustinente fino a Ostiglia, che impegnano vigili del fuoco, carabinieri, protezione civile, anche con l elicottero. Sono due pescatori veronesi, in zona Calandre-Ponte Molino, a vedere affiorare un corpo e dare l allarme ai Carabinieri che a quel punto fanno convogliare tutti i mezzi e gli uomini. I vigili del fuoco recuperano il corpo. E' quello di Iris Merli. Il puzzle è ricomposto Il corpo della donna verrà portato al Poma di Mantova, per gli accertamenti chiesti dalla procura, mentre quello del figlio è a Pieve. Foin aveva probabilmente pianificato tutto? O si è trattato di un raptus improvviso? Toccherà alle indagini stabilirlo. Lascia la moglie Luisella

uccide la madre e poi si toglie la vita

Bachis, 59 anni, due figli, Mauro, 40 anni, e Ilenia, 36 anni, che a Ostiglia ha un negozio di parrucchiera. Un gesto che solo lui può spiegare, e forse è raccontato in quel biglietto per la famiglia. Oggi resta una grande tristezza per un uomo che tutti conoscevano e ricordano con affetto. Paola Merighi

schiacciate le barriere a tutela del vecchio ponte

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 09/07/2013

Indietro

CASTEL D ARIO

Schiacciate le barriere a tutela del vecchio ponte

CASTEL D ARIO Né i segnali stradali e nemmeno i 15 New Jersey di plastica riempiti di acqua e collocati su un ponte pericolante hanno impedito che un grosso mezzo agricolo transitasse su di esso nonostante il divieto e, pur di farlo, ne ha schiacciati la metà. Il sindaco, Sandro Correzzola, è fortemente preoccupato ed irritato per quanto accaduto sulla strada comunale di via Ronchesana. «Abbiamo sporto denuncia ai carabinieri, ma che ci preoccupa di più è la mancanza di rispetto della segnaletica di pericolo mettendo a repentaglio l'incolumità non solo dei cittadini che transitano su quel ponte ma anche per chi era alla guida del mezzo agricolo». Il fatto diventa ancora più inquietante se si pensa che i New Jersey sono stati posizionati martedì scorso, preceduti da tre ordini di segnaletica verticale con lampeggianti che «limita la velocità a 30 km/h sul ponte ed il transito ai veicoli con portata inferiore a 3,5 ton. e ai mezzi agricoli con rimorchio» come prescritto dall'ordinanza emessa dal sindaco. Ebbene, sabato scorso i tecnici comunali hanno trovato i New Jersey, pesanti ognuno oltre il quintale, spostati a lato della carreggiata per permettere il passaggio di mezzi il cui transito era vietato. Rimessi al loro posto, lunedì sono stati ritrovati metà schiacciati con evidenti ed inconfondibili impronte lasciate dai grossi pneumatici dei mezzi agricoli. «Da un rilievo effettuato dai tecnici racconta il sindaco è risultato che il ponte, risalente alla metà dell'800 con volta in mattoni pieni, presenta una fessurazione in senso longitudinale della strada data da un cedimento, che non pregiudica la sua staticità, da attribuirsi al terremoto del 2012». Il Comune sta predisponendo il progetto di recupero del manufatto sul canale Allegrezza e la spesa per i lavori sarà a carico del Fondo europeo per il terremoto 2012. Nel frattempo sono stati acquistati i 15 New Jersey e tutta la segnaletica stradale necessaria per una spesa di 2.500 euro, spesa che dovrà però essere implementata di altri 6-700 euro per sostituire quelli resi inservibili. Il sindaco, nell'invitare i cittadini al rigoroso rispetto della segnaletica, ricorda che c'è un percorso alternativo di circa due chilometri. Lino Fontana

Per risparmiare il fuoristrada della Protezione civile si trasforma in spazzaneve**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **09/07/2013**

Indietro

AVIANO

Per risparmiare il fuoristrada della Protezione civile si trasforma in spazzaneve

Martedì 9 Luglio 2013,

AVIANO- (lp) Se per lo scuolabus si dovrà attendere il via libera della Motorizzazione civile, così da poter utilizzare un mezzo dell'Atap di seconda mano (costo 55 mila euro), per il parco auto della Protezione civile è soltanto questione di scelte dell'amministrazione comunale e, comunque, nelle prossime settimane si procederà con l'acquisto.

A fare il punto della situazione relativamente ai mezzi in dotazione alla squadra è l'assessore alla Manutenzione, Ferdinando Tomasini. «La nostra idea è quella di comprare un fuoristrada della Iveco, dal costo di circa 70 mila euro. È un mezzo dall'utilizzo poliedrico e questo ce lo fa preferire ad altre soluzioni di costruttori concorrenti». Infatti, in tempi in cui le risorse sono risicate, la Giunta di Aviano vorrebbe procedere con l'acquisto di un veicolo ad uso promiscuo, inteso come prevalentemente al servizio della squadra di Protezione civile, ma con la possibilità di essere adoperato anche durante le emergenze ambientali, che non debbano per forza essere delle situazioni estreme.

Il progetto dell'assessore Tomasini è quello di dotarsi di un mezzo cui poter installare, nella parte frontale, una «lama» con cui si possa procedere con lo sgombero della neve al di fuori del contratto di pulizia delle strade già in essere con una ditta apposita. Una soluzione che eviterebbe agli amministratori di stare col fiato sospeso rispetto al numero di nevicate fuori stagione: nel contratto con l'azienda che ha vinto l'appalto, le pulizie straordinarie sono solo quattro.

© riproduzione riservata

Rate mutuo dei terremotati Sospensione con UniCredit**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **09/07/2013**

Indietro

BANCHE

Rate mutuo

dei terremotati

Sospensione

con UniCredit

Martedì 9 Luglio 2013,

UniCredit prolungherà fino a fine 2013 la sospensione delle rate del mutuo per quanti hanno subito danni durante il sisma che ha colpito la provincia di Rovigo. A poco più di un anno dal terremoto, infatti, la Banca ha deciso di prorogare la moratoria, la cui scadenza era prevista per fine giugno 2013. «In quanto banca del territorio desideriamo dare il nostro sostegno a tutti coloro che hanno subito questa terribile catastrofe», afferma Marco Martincich, Responsabile Area Padova-Rovigo di UniCredit .

Caserme "terremotate", arrivano i soldi per il ripristino**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **09/07/2013**

Indietro

Caserme "terremotate", arrivano i soldi per il ripristino

Sono nei comuni di Castelmassa, Occhiobello e Trecenta. Una parte è stata ottenuta con gli "Sms solidali"

Martedì 9 Luglio 2013,

Contributi finanziari per le opere da realizzare sulle caserme in uso all'amministrazione della difesa, dell'interno e di altre forze dello Stato nei comuni terremotati. Dopo il via libera ottenuto oggi da parte della Corte dei Conti, l'ordinanza del presidente della Regione Luca Zaia sarà pubblicata il 12 luglio prossimo nel Bur della Regione del Veneto.

Gli interventi per la piena riattivazione delle caserme sono contemplati tra le otto tipologie di opere considerate prioritarie nel Piano generale approvato lo scorso gennaio. Il fabbisogno stimato per questa categoria, che verrà riconosciuto nella misura dell'80 per cento a esclusione di quello di Castelmassa per il quale è già stato assegnato l'intero importo a valere sulla quota delle donazioni derivanti dagli sms solidali 45500, è di complessivi 125.650 euro, così suddivisi: consolidamento della sede del distaccamento dei Vigili del Fuoco di Castelmassa, 75 mila euro nel complesso costituito da due fabbricati distinti, uno adibito a palazzina uffici e uno a magazzino e ricovero mezzi e attrezzature: l'intervento riguarderà la messa in sicurezza globale degli immobili mediante l'inserimento di piastre in acciaio in modo da rendere le strutture portanti orizzontali e verticali collegate tra loro; due interventi per rimuovere le lesioni interne ed esterne degli edifici in uso alla Guardia di Finanza (25.300 euro) e ai Carabinieri (20.350 euro) nel Comune di Occhiobello, per complessivi 45.650 euro; intervento all'edificio in uso ai Carabinieri nel Comune di Trecenta, per 5.000 euro.

Le Amministrazioni comunali interessate dovranno presentare domanda di accesso ai finanziamenti, corredata dalla prevista documentazione, entro il termine di 60 giorni dalla pubblicazione sul Bur dell'ordinanza.

*Anziani un quinto dei cittadini rodigini***Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **09/07/2013**

Indietro

Anziani un quinto
dei cittadini rodigini

Martedì 9 Luglio 2013,

Oltre un quinto dei rodigini sono over 65. Su un popolazione di 53.319 abitanti, gli anziani sono 11.731 (2.087 in centro storico), di cui 7.011 donne. E non tutti hanno la fortuna di avere una famiglia: gli ultra 65enni che vivono da soli sono in totale 3.584 (812 nel cuore della città, il resto nelle frazioni) di cui 2.808 donne. Tanti anche gli ultra 85enni che, in totale, sono 2.175, di cui 1.260 soli. E non mancano gli ultracentenari: 40 nel territorio comunale. Nonostante tutti ambiscano ad arrivare (possibilmente sani) a questa età, questo allungamento della vita causa non pochi problemi. Questa prospettiva demografica, con un costante aumento degli ultra sessantacinquenni non compensato da nuove nascite, pone preoccupanti interrogativi: l'aumento dell'età è associato, infatti, a un aumento della prevalenza delle patologie croniche disabilitanti. Di conseguenza, la necessità di assistenza diventa un problema preponderante nella pianificazione sanitaria non solo nazionale, ma anche locale. A presentare i dati è l'assessore ai servizi sociali Gianni Saccardin che ha illustrato gli punti fondamentali del decalogo della campagna dedicata alla salute degli anziani durante le settimane più calde dell'anno. «Un'estate di benessere per tutti» è, infatti, l'obiettivo dell'assessorato ai Servizi sociali che insieme all'Ulss 18, alle forze dell'ordine, alla Croce rossa italiana, alle associazioni per la terza età e alla Protezione civile, ha messo insieme una task force per fronteggiare le elevate temperature dei mesi più caldi.

Sono partiti in questi giorni i volantini che verranno affissi nelle sale d'aspetto dei medici, nelle parrocchie, nelle associazioni con tutti i numeri utili e le informazioni volte a cercare di alleviare le sofferenze che, in particolare gli anziani, devono sopportare quando la colonnina di mercurio sale. Nel dépliant anche il «decalogo per un'estate in salute» che offre consigli per superare al meglio il caldo torrido dell'estate.

«Dopo diversi incontri propedeutici con tutti i soggetti del territorio coinvolti - ha spiegato Saccardin - abbiamo attivato, come ogni anno, una serie di servizi rivolti soprattutto ai più anziani per dare risposte ampie e immediate».

© riproduzione riservata

|cv

Acqua inquinata, emergenza finita**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **09/07/2013**

Indietro

LORIA

Acqua inquinata, emergenza finita

Martedì 9 Luglio 2013,

LORIA - (g.zan.) Revocata dal sindaco di Loria Roberto Vendrasco l'ordinanza di divieto di consumo di acqua potabile dell'acquedotto comunale in via Brenta a Ramon. La revoca arriva dopo una settimana in cui una ventina di famiglie di via Brenta, a causa dell'inquinamento della rete dell'acquedotto dovuta all'imprudenza di un cittadino, avevano accusato malori e avevano dovuto rifornirsi di acqua dall'autobotte della protezione civile regionale. Effettuati tutti gli interventi necessari da parte dell'Ats, i continui controlli di salubrità da parte dei dipartimenti di prevenzione dell'Usl 8 ora, a distanza di sette giorni, l'allarme è cessato e i cittadini possono tornare a bere l'acqua del rubinetto di casa.

Esercitazione sul ghiacciaio per il CNSAS Valsesia - Valsessera

- Presa Diretta - Presa Diretta - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Presa Diretta

Giornale della Protezione Civile, Il

"Esercitazione sul ghiacciaio per il CNSAS Valsesia - Valsessera"

Data: **09/07/2013**

Indietro

Esercitazione sul ghiacciaio per il CNSAS Valsesia - Valsessera

Riceviamo e pubblichiamo un comunicato ricevuto dal Soccorso Alpino VIII Delegazione Valsesia - Valsassera relativo ad una esercitazione che si è tenuta sabato sul ghiacciaio Indren ad Alagna Valsesia (VC)

Martedì 9 Luglio 2013 - Presa Diretta -

Sabato 6 giugno si è svolta ancora un'esercitazione per i volontari del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico VIII Delegazione Valsesia - Valsessera, questa volta presso il ghiacciaio di Indren ad Alagna Valsesia, in provincia di Vercelli, Piemonte.

La giornata ha avuto inizio intorno alle ore 7.30 con il ritrovo dei partecipanti ad Alagna per la risalita con la funivia fino ai Salati e successivamente alle Roccette per poi proseguire in cordata con la salita sul ghiacciaio sino a Punta Giordani (4.046 mt.) attraverso la Cresta Rossa.

Il programma, che si è subito presentato ricco di elementi di interesse per tutti i soccorritori, ha previsto una prima fase di movimentazione su ghiaccio e roccia con l'utilizzo di picozza e ramponi. Sono state anche riviste le tecniche di legatura su ghiaccio e di progressione in cordata che, data l'importanza, devono essere sempre ben chiare, perchè permettono di muoversi in sicurezza e diminuire il rischio di incidenti nell'attraversamento dei ghiacciai.

Nella fase successiva è stato simulato il recupero da un crepaccio in autosoccorso.

All'esercitazione hanno partecipato più di 40 soccorritori provenienti da tutte le Stazioni dell'VIII Delegazione Valsesia - Valsessera, ed erano presenti anche 12 volontari della Delegazione di Biella e 6 del Corpo della Guardia di Finanza di Riva Valdobbia.

L'importanza di ritrovarsi tra diverse Delegazioni, Corpi militari e non, dà la possibilità ad entrambi di confrontarsi sulle tipologie di intervento e le proprie esperienze. Ma soprattutto garantisce alla tutela delle persone quegli interventi dove si prediligono la professionalità e la sicurezza.

La giornata si è conclusa intorno alle ore 16,00 con piena soddisfazione di tutti i partecipanti che hanno impreziosito il proprio bagaglio tecnico.

Un ringraziamento è doveroso sia alle funivie del comprensorio di Alagna che hanno permesso la risalita sugli impianti a tutti i soccorritori, sia ai tecnici del Soccorso alpino che si sono adoperati con il loro contributo alla proficua e costruttiva riuscita della giornata.

Esercitazione sul ghiacciaio per il CNSAS Valsesia - Valsessera

Testo inviato da: Stefania Cazzola - Soccorso alpino Valsesia Valsessera

Ilgiornaledellaprotezionecivile.it dedica la sezione "PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate.

Recuperati i corpi senza vita dei 2 alpinisti dispersi

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Recuperati i corpi senza vita dei 2 alpinisti dispersi"

Data: **09/07/2013**

Indietro

Recuperati i corpi senza vita dei 2 alpinisti dispersi

Nonostante l'impegno immediato e in forze dei soccorritori, sono stati individuati poco fa, in un crepaccio di ghiaccio, i corpi senza vita dei due alpinisti dispersi da domenica mattina sulla Becca di Gay, nel Gran Paradiso

Martedì 9 Luglio 2013 - Dal territorio -

Esito infausto per le ricerche dei due alpinisti biellesi dispersi da domenica mattina sulla Becca di Gay nel Vallone di Piantonetto (massiccio del Gran Paradiso), in provincia di Torino. I due, partiti in gruppo, stancatisi dell'escursione, avevano deciso di rientrare, e da allora se ne erano perse le tracce. Gli amici non vedendoli rientrare hanno lanciato l'allarme. Le ricerche sono partite immediatamente, ma probabilmente la tragedia aveva già avuto luogo.

Le squadre del CNSAS (Soccorso alpino e speleologico, XIIa delegazione canavesana) hanno lavorato ininterrottamente per tutta la giornata di ieri fino alle 21 e hanno ripreso le ricerche stamani alle 5.30 dal Rifugio Pontese (quota 2.217m), in presenza di condizioni meteo estremamente avverse.

I corpi dei due alpinisti, un uomo e una donna, sono stati avvistati intorno alle 10.45 entrambi in fondo ad un crepaccio, a circa 10 mt sotto una coltre di ghiaccio.

Sul luogo 20 tecnici soccorritori a cui si sono aggiunti altri 10 che hanno trasportato fin lassù le attrezzature adeguate per affrontare il recupero dei due sfortunati escursionisti, in un paesaggio di ghiaccio che ricorda l'Alaska. Anche a loro sono occorse tre ore di marcia, con il peso delle attrezzature sulle spalle, visto che l'elicottero non poteva alzarsi in volo a causa della fitta nebbia. E con l'incognita maltempo, che tanto incognita non è, visto che si prevede addirittura un peggioramento.

Le squadre dei tecnici volontari partiti all'alba si erano dirette questa mattina alla base della Becca di Gay, dopo circa tre ore di cammino, a quota 3.000 m. circa, per concentrare le ricerche a destra del Bivacco Carpano (2.860m), verso il canale della salita "normale" della becca di Gay, dove ipotizzavano che i due alpinisti potessero essere stati sopraffatti da una slavina.

E, conoscendo la morfologia particolare del territorio e del nevaio, con crepacci e fenditure che si aprono e si chiudono nel giro di poche ore a causa della trasformazione della neve e della presenza di forti correnti d'acqua sotterranee, avevano richiesto la presenza in squadra dei colleghi speleologi per affrontare l'eventualità di un recupero o di un salvataggio in queste fenditure.

Così infatti è stato. Attualmente entrambi i corpi sono stati recuperati, con grande professionalità da parte degli uomini del Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese, che in questo caso hanno operato in condizioni precarie, per via della totale impossibilità di mettere completamente in sicurezza il sito, delle condizioni meteo in continua variazione e all'impervietà del sito.

La conclusione delle operazioni è prevista entro le 16 - 16.30, quando, condizioni meteo permettendo, l'elicottero del 118 potrà intervenire per prelevare le salme.

red/pc

(fonte: CNSAS Piemonte)

Taglio del nastro per il parco dedicato all'Avis Xxx

Gazzetta della Martesana

Giornale di Carate

""

Data: 09/07/2013

Indietro

RENATE

Taglio del nastro per il parco dedicato all'Avis Xxx

«Parco Avis donatori di sangue». Ricorda tutti gli avisini del paese la nuova targa che dallo scorso fine settimana accoglie i veduggesi all'ingresso del parchetto pubblico di via Dante. Un omaggio pensato nel 1983 - anno della prima inaugurazione del giardino alla presenza dell'allora presidente del sodalizio **Mario Citterio** e dell'ex sindaco **Gianpiero Corbetta** - e rinnovato in questo 2013, con la riapertura dei cancelli dopo anni di chiusura per il corposo intervento di ristrutturazione, nel corso dei quali non sono mancate le polemiche, sollevate dall'opposizione consiliare di «Veduggio domani» con il dito puntato contro i ritardi nella chiusura dei lavori. Venerdì sera si è tenuta la cerimonia ufficiale che ha riconsegnato l'area alla cittadinanza. Più bella che mai, con il manto erboso, i vialetti, gli arredi ed i giochi dedicati ai ragazzi (innovativa la gabbia per giocare a pallone senza disturbare chi si rilassa sulle panchine) inseriti dal Comune in collaborazione con i privati titolari del cantiere di via Dante. Alle 20,30 il momento di preghiera alla cappella di Maria Ausiliatrice in suffragio dei donatori di sangue deceduti ha preceduto il taglio del nastro e la benedizione affidata al parroco don **Naborre Nava**. Assiepati tra panchine e giochi, un folto gruppo di cittadini, oltre ai rappresentanti di Avis, Cai, Alpini, Protezione civile e dell'Amministrazione comunale, a partire dal sindaco **Gerardo Fumagalli** e dal suo vice **Augusto Degli Agosti**.

Autore:bvl

Pubblicato il: 09 Luglio 2013

La protezione civile in festa tra mostre e iniziative

Gazzetta della Martesana

Giornale di Desio

""

Data: 09/07/2013

Indietro

BOVISIO MASCIAGO

La protezione civile in festa tra mostre e iniziative

Due fine settimana di festa per la protezione civile. Si è conclusa lo scorso fine settimana l'iniziativa «Protezione civile in festa». Per due fine settimana, al centro di addestramento «Gianfranco Ratti» di via Bertacciola, la popolazione bovisiana, e quella dei paesi limitrofi, ha avuto la possibilità di approfondire la conoscenza con gli uomini della protezione civile. Diverse le iniziative in programma che hanno animato i giorni della manifestazione. Sabato di settimana l'altra i partecipanti hanno potuto assistere all'esposizione dei mezzi della Protezione civile di Monza e Brianza, mentre domenica, a quella delle auto «500» storiche, iniziativa curata dal «Club amici della 500». Al termine dell'esposizione, intorno a mezzogiorno, le 500 storiche sono state fatte uscire dal campo della protezione civile per una sfilata. In via Milano, all'altezza della Madonnina davanti la chiesa, una 500 ha preso dentro il dosso rompendo la coppa dell'olio. Tempestivo nell'intervento dei volontari della Protezione civile che hanno impiegato circa un'ora per ripulire l'olio presente sull'asfalto per evitare eventuali incidenti. Quest'ultimi giorni di festa hanno visto presenti gli stand espositivi della Croce Bianca di Cesano Maderno, e l'iniziativa «Impara l'autoprotezione» a cura dei volontari che hanno fatto provare le attrezzature agli interessati. A corredare il tutto le mostre espositive di disegni dei bambini della scuola, quella fotografica e quella pittorica..

Autore:prs

Pubblicato il: 09 Luglio 2013

Protezione civile, esercitazione in piazza Tobagi

Gazzetta della Martesana

Giornale di Desio

""

Data: 09/07/2013

Indietro

LIMBIATE

Protezione civile, esercitazione in piazza Tobagi

Esercitazione in piazza Tobagi per la Protezione civile limbiatese. Mercoledì sera 13 volontari si sono messi all'opera per l'allestimento del campo base della 24 ore non stop di basket e beach volley che si è tenuta tra venerdì e sabato della settimana scorsa. Questo tipo di servizio la Protezione civile lo effettua da anni ma stavolta è diventato una vera e propria prova generale con tanto di certificazione che è stata quindi utile come preparazione ad eventuali emergenze. L'unità di crisi si è riunita alle 19,30 davanti al comando di Polizia locale, in piazza V Giornate, alle 19,40 i volontari sono partiti a bordo del loro pick up alla volta di piazza Tobagi accompagnati dall'unità mobile della Polizia locale, intanto un gruppo raggiungeva il magazzino comunale di via Po per prelevare altro materiale. Alle 20,10 è iniziata l'esercitazione con il montaggio della tenda che ospiterà gli atleti durante le varie fasi della gara poteva accogliere fino a quattro persone). «Abbiamo installato anche una torre faro con un generatore autonomo - ha spiegato il responsabile della Protezione civile,

Ruggero Battaglia - così ci sarà comunque luce anche se dovesse succedere un black out, qualche anno fa è capitato e si è rimasti al buio completo in piena notte». L'esercitazione è terminata alle 21,30 con l'installazione dell'impianto d'illuminazione all'interno della tenda.

Autore:peo

Pubblicato il: 09 Luglio 2013

Esercitazione della Protezione alla scuola media

Gazzetta della Martesana

Giornale di Desio

""

Data: 09/07/2013

[Indietro](#)

BOVISIO MASCIAGO

Esercitazione della Protezione alla scuola media

Mattinata di pioggia sopra le teste dei giovanissimi volontari della Protezione civile sabato scorso: rimandata già la settimana prima per le avverse condizioni meteo, la mattinata di esercitazione fra studenti delle medie e Protezione civile, si è svolta presso la palestra di via Tolmino. La mattinata è scivolata via fra esercitazioni all'estintore, montaggio tende e ricerca di dispersi con le unità cinofile. Questo il momento di maggiore divertimento per i ragazzi, che si sono nascosti nelle aule per farsi ritrovare dai cani.

Autore:bfh

Pubblicato il: 28 Maggio 2013

Consegnati ventotto diplomi

Gazzetta della Martesana

Giornale di Desio

""

Data: 09/07/2013

Indietro

DESIO

Consegnati ventotto diplomi

Si è concluso con la consegna dei diplomi il corso dei volontari alla Protezione civile che si è tenuto alla sede desiana. Trentasette le persone iscritte, non solo residenti in città , ma anche provenienti da diversi comuni del territorio. Sessanta ore di lezione suddivise in teoria e pratica che hanno «promosso» ventotto nuovi volontari che saranno in forza alla Protezione civile. Di seguito in nomi dei partecipanti che hanno ricevuto il diploma a fine corso.

Vessilia Audino, Luigi Bompadre, Ivo Bomfà , Simone Bressan, Norma Cannizzo, Chiovanni Chironna, Margherita Costato, Gianfranco Cristiano, Fabiola Esposito, Matteo Ferrero, Cosima Fornaro, Christian Franini, Giacomo Franquelli, Cesare Guerrini, Pitzalis Ljuba, Davide Macrì, Riccardo Maggi, Luigi Mariani, Gianluca Marino, Anna Meroni, Riccardo Montrasio, Mario Nodari, Pio Pizzo, Federico Poletti, Roberto Pontiggia, Stefano Priori, Morena Rusnigo, Daniela Angela Zappa.

Autore:brs

Pubblicato il: 04 Giugno 2013

E' arrivata la prima donna

Gazzetta della Martesana

Giornale di Desio

""

Data: 09/07/2013

Indietro

LIMBIATE

E' arrivata la prima donna

La Protezione civile limbiatese si arricchisce di una presenza femminile e oltretutto è anche una ragazza giovane. Fabiola Esposito (*nella foto*) ha 22 anni, abita in centro paese e attualmente sta cercando lavoro. Nel frattempo ha quindi deciso di impegnarsi socialmente imparando come s'interviene in caso di emergenza o calamità . E' entrata in servizio da poco perché dopo aver frequentato il corso, ha conseguito la certificazione nel mese di maggio. L'esercitazione di mercoledì sera è stato il suo banco di prova e ha dimostrato di sapersela cavare con una certa disinvoltura. «Fin da piccola avevo la passione per la Protezione civile - ha ammesso la giovane - mi piace dare una mano agli altri».gli altri volontari l'hanno accolta bene e lei già si sente parte di un squadra molto affiatata.

Autore:peo

Pubblicato il: 09 Luglio 2013

Brucia un appartamento in via Madonnina Anziana tratta in salvo da alcuni passanti

Gazzetta della Martesana

Giornale di Desio

""

Data: 09/07/2013

Indietro

NOVA MILANESE

Brucia un appartamento in via Madonnina Anziana tratta in salvo da alcuni passanti

Un devastante incendio ha completamente distrutto un appartamento in via Madonnina domenica pomeriggio. Nell'alloggio al secondo piano al civico 27 A, che affaccia sulla cosiddetta piazzetta Moronini, dove risiede una coppia di anziani, **Paola Montagner** e **Mario Tardia**, è bruciato tutto. Erano passate le 14,30 quando prima è iniziato ad uscire del fumo poi letteralmente lingue di fuoco che hanno frantumato anche parte dell'intonaco della facciata. Poco chiaro cosa abbia scatenato l'incendio, generatosi nel soggiorno della casa in cui i due anziani sono in affitto. Da una prima ricostruzione, pare una sigaretta lasciata accesa e caduta su un tappeto. L'appartamento si è riempito di fumo in pochi istanti. L'uomo, che sembra fosse assopito, è fuggito sulle scale del palazzo, rifugiandosi dai vicini di casa. Pensava che anche la compagna lo seguisse. La donna, che poco prima era scesa nel bar sotto casa ed era appena rientrata, invece è rimasta all'interno e si è affacciata sul balcone. Lì è stata vista da residenti in zona: della gente urla all'indirizzo della 67enne perché uscisse dall'appartamento il prima possibile. Da altri condomini, allarmati dall'odore acre, era già partita l'allerta ai Vigili del fuoco. Vedendo la donna in stato confusionale e in pericolo di vita, quattro passanti hanno deciso di intervenire: **Roberto Terranova**, **Daniele Miucci**, **Stelea Cristimez** e **Roberto Fossati** hanno risalito le scale, sono entrati nell'appartamento pieno di fumo nero e denso e l'hanno tratta in salvo. I pompieri sono arrivati in forze: due autopompe dei reparti di Desio e Bovisio, un'autoscala da Monza e un carro-soccorso da Milano. Intossicata e con una lieve ustione a un braccio, la donna è stata trasportata in ospedale da un'ambulanza della Croce rossa di Cinisello. Sul posto anche i Carabinieri di Nova e Muggiò e del nucleo radiomobile. L'accesso a via Madonnina da via Roma è stato bloccato per consentire le operazioni di spegnimento, protrattesi per quasi due ore. Una vera folla intanto si era radunata per capire cosa stesse accadendo. In strada anche gli altri condomini del palazzo, sfollati dalle case fino al tardo pomeriggio in attesa che il fumo si disperdesse e che i Vigili del fuoco svolgessero gli accertamenti sull'agibilità dello stabile. I pompieri hanno gettato dal balcone tutti gli arredi carbonizzati dell'alloggio della coppia di anziani. La casa è stata dichiarata inagibile. Qualche danno anche agli appartamenti vicini.

Autore:spd

Pubblicato il: 09 Luglio 2013

Tre chilometri di camminata con la primaria Dolomiti

Gazzetta della Martesana

Giornale di Desio

""

Data: 09/07/2013

Indietro

DESIO

Tre chilometri di camminata con la primaria Dolomiti

Una camminata di tre chilometri perché «Chi cresce sano andrà lontano». E' il titolo dell'iniziativa pubblica promossa dalla scuola primaria di via Dolomiti col patrocinio del Comune. L'evento si terrà sabato prossimo, 1° giugno, alle 09.30, con l'incontro davanti alla scuola Dolomiti (in via Dolomiti al civico 22) e partenza a piedi verso il centro cittadino di piazza Della Conciliazione seguendo un percorso assegnato: via Dolomiti, via Di Vittorio, via Rosselli, attraversamento di via Pallavicini, via Diaz e infine piazza Conciliazione, dove ci saranno punti ristoro allestiti dai genitori in collaborazione con le insegnanti e di tutto il gruppo Comitato genitori delle scuole Tolstoj. Possono partecipare tutti indistintamente senza limiti di età, appartenenza, residenza ecc.: gli «estranei» alla scuola avranno diritto a un cartellino da apporre al collo per usufruire del ristoro al costo di 1 euro. All'arrivo i bambini faranno dei canti e balli per terminare la manifestazione. Un ringraziamento speciale a tutti i genitori, rappresentanti di classe, referenti del Comitato genitori, nonni, zii, insegnanti, vigili urbani, protezione civile e soprattutto alla dirigente scolastica Maria Mancuso che ha consentito la realizzazione della camminata.
redazione@giornaledidesio.it

Autore:cms

Pubblicato il: 28 Maggio 2013

Bruciati rifiuti e materiale plastico in un terreno privato nella zona industriale. Intervenuti i Vigili del Fuoco

Gazzetta della Martesana

Giornale di Desio

""

Data: 09/07/2013

Indietro

BOVISIO MASCIAGO

Bruciati rifiuti e materiale plastico in un terreno privato nella zona industriale. Intervenuti i Vigili del Fuoco

Incendio di rifiuti alla periferia bovisiana. Lunedì di settimana l'altra, intorno alle 18.50, i vigili del fuoco di Seregno sono intervenuti in un terreno privato alle porte di Bovisio Masciago, al confine con Cesano Maderno. In via Fabio Massimo, strada sterrata nella zona industriale, sono intervenuti i pompieri per spegnere le fiamme che hanno avvolto un cumulo di rifiuti e materiali vari presenti in quest'area di terreno privato. Non si conosce la natura dell'incendio, se doloso o accidentale, all'arrivo dei vigili del fuoco però il cancello d'entrata del campo, lasciato in disordine da anni, data la presenza di sterpaglie, era chiuso con un catenaccio. Sul posto sono intervenuti anche gli agenti della polizia locale di Bovisio Masciago. L'intervento dei vigili del fuoco è durato qualche minuto. Bruciati rifiuti, copertoni di automobili, materiale plastico.

Autore:prs

Pubblicato il: 09 Luglio 2013

Incendio di sterpaglie

Gazzetta della Martesana

Giornale di Merate, Il

""

Data: 09/07/2013

Indietro

OLGIATE MOLGORA

Incendio di sterpaglie

Grande spavento per gli automobilisti che intorno alle 19 di giovedì 20 giugno, viaggiavano lungo la strada che dalla località di Sbianca porta all'ex passaggio a livello di Olgiate Molgora. Da un campo che costeggia la carreggiata si è levata infatti una fitta nuvola grigia che ha fatto quindi scattare «l'allarme incendio». Sul posto si sono portati i vigili del fuoco di Merate che hanno provveduto a domare le fiamme scaturite probabilmente a causa dell'autocombustione di alcuni materiali vegetali di scarto. Come dicevamo l'incendio è stato prontamente circoscritto e spento nel giro di poco dai pompieri che hanno impiegato gli idranti per evitare che le fiamme si estendessero divorando ulteriore superficie. Trattandosi di un'area privata, il proprietario della terra è stato subito avvisato dell'accaduto.

Autore:mol

Pubblicato il: 25 Giugno 2013

Frana, gli onorevoli parlano col sindaco

Gazzetta della Martesana

Giornale di Merate, Il

""

Data: 09/07/2013

Indietro

COLLE BRIANZA

Frana, gli onorevoli parlano col sindaco

Sono già arrivate le prime risposte di deputati e consiglieri a cui il sindaco Marco Manzoni aveva scritto per chiedere aiuto in merito alla frana avvenuta qualche settimana fa in località Scerizza. «Ho già incontrato o dovrò incontrare gli onorevoli Veronica Tentori, Gian Mario Fragomeli e i consiglieri regionali Raffaele Straniero e Mauro Piazza che si sono resi disponibili a valutare il problema», ci spiega il primo cittadino. Priorità dell'Amministrazione è recuperare dei fondi che saranno necessari per mettere in sicurezza il versante. La normativa regionale non ha infatti consentito il riconoscimento della somma urgenza perchè gli immobili colpiti sono di proprietà privata. I tecnici che stanno monitorando il terreno sono preoccupati che il fenomeno possa evolversi e coinvolgere altre abitazioni. «Chiedo un vostro intervento e impegno quali rappresentanti e referenti istituzionali del territorio - aveva scritto il sindaco Marco Manzoni nella lettera - per aiutare le due famiglie coinvolte».

Autore:cdy

Pubblicato il: 25 Giugno 2013

Camminata tra chiese e natura

Gazzetta della Martesana

Giornale di Merate, II

""

Data: 09/07/2013

Indietro

BULCIAGO

Camminata tra chiese e natura

Il Comune in collaborazione con il gruppo di Protezione Civile, gli amici della montagna, la polisportiva e il gruppo missionario «Aiutiamoli a vivere» organizza per domenica 7 luglio la «Camminata tra chiese, natura e solidarietà». Il ricavato sarà devoluto alla scuola dell'infanzia del paese per il potenziamento della biblioteca con libri educativi per adulti. La partenza è alle 9.30 presso l'oratorio San Luigi. A metà percorso ci sarà un punto di ristoro con prodotti equo solidali. Per i più piccoli sarà organizzato un percorso alternativo più semplice con dei giochi e delle letture animate guidato dalle insegnanti e dal gruppo genitori con la collaborazione dell'associazione «Artifando di Milano. Al termine pranzo comunitario al costo di 5,50 euro. Quota di partecipazione alla camminata: 3 euro.

Autore:cdy

Pubblicato il: 02 Luglio 2013

Il commercio torna a fiorire dopo il sisma, grazie anche a Lissone Dalla Città del mobile 5mila euro. Il consigliere Merlino presente al taglio del nastro

Gazzetta della Martesana

Giornale di Monza, Il

""

Data: 09/07/2013

Indietro

LISSONE

Il commercio torna a fiorire dopo il sisma, grazie anche a Lissone Dalla «Città del mobile» 5mila euro. Il consigliere Merlino presente al taglio del nastro

Il sisma aveva portato morte e distruzione. In ginocchio erano finiti anche i piccoli commercianti del posto, rimasti - da un giorno all'altro - senza attività, venute giù come castelli di sabbia. Tra i Comuni più colpiti dal terremoto in Emilia, nel maggio 2012, c'era San Felice sul Panaro, paese di 11mila abitanti in Provincia di Modena. Sabato, grazie anche al sostegno del Comune di Lissone e dei suoi cittadini, è stato compiuto un passo in avanti verso il ritorno a una vita normale. Nel weekend - nell'ambito del progetto «Ricommerciamo» - è stato inaugurato il centro commerciale provvisorio, realizzato per dare la possibilità agli esercenti di tornare a rialzare le saracinesche. A rappresentare l'Amministrazione comunale c'era il consigliere di maggioranza

Alessandro Merlino. Nel luglio 2012, in occasione dell'evento «Lissone per l'Emilia», erano stati raccolti - coinvolgendo le associazioni e i commercianti - circa 5mila euro. A dare il proprio supporto erano stati anche i consiglieri comunali, che avevano devoluto il proprio gettone di presenza. «A seguito del terremoto, i commercianti del centro storico, che dovranno fare a meno delle loro attività almeno per i prossimi cinque anni, si sono messi insieme e hanno deciso di realizzare questa struttura che consentirà a loro di lavorare, e ai cittadini di passeggiare e di avere un centro per la vita sociale - ha spiegato Merlino - Ho potuto visitare il centro storico di San Felice, rimanendo sconvolto nel vedere una città fantasma». Ma la voglia di ricominciare è più forte. «Ho incontrato i cittadini: in loro c'era proprio la voglia di ripartire, la voglia di essere una comunità che lavora insieme per il bene del proprio territorio». All'ingresso del centro commerciale c'è una targa di ringraziamento, con impressi i nomi di tutti coloro (privati e istituzioni) che hanno partecipato al progetto. Tra questi, anche il Comune di Lissone. «Nel momento del bisogno, gli italiani sanno unirsi - ha concluso Merlino - Ecco il concetto di italianità, che spesso ci dimentichiamo, ma che ci rende un popolo unito».

Autore:rfb

Pubblicato il: 02 Luglio 2013

|cv

Misinto I ragazzi a lezione di Protezione civile

Gazzetta della Martesana

Giornale di Seregno

""

Data: 09/07/2013

Indietro

MISINTO

Misinto I ragazzi a lezione di Protezione civile

«Anche io sono la protezione civile». E' l'iniziativa organizzata nei boschi di Tornavento di Lonate Pozzolo (VA), nel Parco del Ticino, dalle Associazioni di Protezione Civile - S.E.I. di Misinto (MB) e Caronno Pertusella (VA). Si tratta di un campo scuola, durato dal 23 al 29 giugno, che ha visto la partecipazione di 25 ragazzi tra i 10 e i 13 anni, oltre che di numerosi volontari delle associazioni menzionate che si sono prodigati nell'allestire e gestire il campo, dotato di un container con bagni e docce, tende per 50 posti letto, una tenda/refettorio con impianto audio-video e un'attrezzatissima cucina da campo. Compito dei volontari è stato quello di accudire i ragazzi, che con il loro entusiasmo hanno animato il campo di giorno e di notte. Durante la settimana si sono susseguite le varie attività teorico-pratiche-ludiche, che hanno visto la collaborazione della Regione, della Provincia, delle Forze dell'Ordine, della Guardia di Finanza gruppo cinofili e del gruppo antincendio boschivo del Parco del Ticino. Dalle sessioni in aula su temi che hanno spaziato dal codice della strada ai piani e gli interventi di Protezione civile locali, regionali e nazionali o dalla prevenzione incendi al rispetto della natura, si è passati alla pratica, con dimostrazioni sul campo dell'impiego dei cani antidroga, un'escursione notturna nel Parco sui mezzi delle Associazioni e del Parco del Ticino e addirittura una prova reale di spegnimento di incendio boschivo, con tanto di comunicazioni radio, tuta e casco per tutti i ragazzi e corsa sui mezzi a sirene spiegate. .

Autore:ggc

Pubblicato il: 09 Luglio 2013

Grazie a Protezione civile e Gev

Gazzetta della Martesana

Giornale di Seregno

""

Data: 09/07/2013

Indietro

SEREGNO

Grazie a Protezione civile e Gev

Alla Porada soltanto due cittadini all'iniziativa «Puliamo i parchi», organizzata l'altra domenica dall'assessorato ai Lavori pubblici in collaborazione con Protezione civile e Guardie ecologiche volontarie. Un bilancio deludente, di cui si è parlato anche nella scorsa seduta consiliare. «L'iniziativa non ha avuto la necessaria adesione dei cittadini, sarebbe opportuno allargare la partecipazione alle associazioni e magari in un periodo diverso, quando non c'è una fitta vegetazione - ha commentato

Giusy Minotti (Fds), uno dei due privati presenti - Grazie alle Gev e alla Protezione civile». L'assessore Gianfranco Ciafrone, promotore della giornata ecologica (*foto*), ha dissentito sul giudizio negativo dell'evento, all'esordio: «Mi spiace che il Giornale abbia parlato di flop, visto il sacrificio, l'impegno e la fatica di chi ha partecipato sotto il sole per raccogliere tanti rifiuti. Probabilmente l'iniziativa andava lanciata un po' prima, anche sul sito del Comune, ma la stampa resta lo strumento più importante. La giornata, già programmata in precedenza da Wwf e Legambiente, era saltata per il maltempo: la riproporremo perchè diventi un appuntamento ripetitivo». Da parte nostra soltanto una precisazione: «flop» nel titolo era evidentemente riferito alla sparuta presenza dei privati, non certo all'impegno di chi ha partecipato.

Autore:gza

Pubblicato il: 02 Luglio 2013

|cv

A scuola di primo soccorso

Gazzetta della Martesana

Giornale di Seregno

""

Data: 09/07/2013

Indietro

SEREGNO

A scuola di primo soccorso

Settimana scorsa una trentina di operatori della sicurezza - fra Polizia locale, Guardia di finanza, Polizia Stradale e Carabinieri - ha partecipato al corso di primo soccorso proposto da Seregno Soccorso nella sede di via Stefano. Tre lezioni, due teoriche e una pratica, tenute dagli istruttori dell'associazione presieduta da Luigi Redaelli: nella prima, lunedì sera, hanno portato i saluti dell'Amministrazione il sindaco, Giacinto Mariani, e l'assessore alle Politiche sociali, Ilaria Cerqua. Venerdì 28 giugno, invece, comincia in sede un nuovo corso di 16 ore per il trasporto sanitario semplice, con il patrocinio del Comune. E' destinato a quanti avessero del tempo libero durante l'orario lavorativo feriale (pensionati ma anche turnisti, per fare un esempio) da destinare al volontariato presso Seregno Soccorso. Per informazioni e adesioni e-mail: formazione@seregnosoccorso.org, numero di telefono 0362 221230/39. .

Autore:gza

Pubblicato il: 25 Giugno 2013

Al via il corso di primo soccorso rivolto alle forze dell'ordine

Gazzetta della Martesana

Giornale di Seregno

""

Data: 09/07/2013

Indietro

SEREGNO

Al via il corso di primo soccorso rivolto alle forze dell'ordine

Lunedì sera (ieri) è iniziato il corso di primo soccorso organizzato da Seregno Soccorso presieduta da Luigi Redaelli e rivolto alle forze dell'ordine locali, che coinvolge oltre venti presenze fra Polizia locale, Polizia stradale, Carabinieri e Guardia di finanza. Una novità per migliorare la formazione medico-sanitaria di quanti operano sulla strada, con particolare attenzione alla gestione del trauma stradale, delle ferite e delle fratture ma anche la rianimazione cardio-polmonare e la disostruzione delle vie aeree nei bambini e negli adulti. Il percorso si articola in tre lezioni, pratiche e teoriche, nel corso di questa settimana per un totale di sei ore, a cura di Giorgio Battigamba, vicepresidente dell'associazione, in collaborazione con lo staff degli istruttori di Seregno Soccorso (*alcuni nella foto*). A settembre, invece, è in programma un corso di formazione per l'uso dei defibrillatori - il cosiddetto Blsd laico - rivolto agli operatori delle forze dell'ordine e ai cittadini su richiesta. .

Autore:gza

Pubblicato il: 18 Giugno 2013

Per tutto il prossimo mese di agosto ritorna la consegna gratuita dei farmaci a domicilio

Gazzetta della Martesana

Giornale di Seregno

""

Data: 09/07/2013

Indietro

LENTATE SUL SEVESO

Per tutto il prossimo mese di agosto ritorna la consegna gratuita dei farmaci a domicilio

Con l'arrivo dell'estate torna puntuale come l'anno scorso la consegna gratuita dei farmaci a domicilio. Un servizio che l'Amministrazione ha deciso di sperimentare per il mese di agosto e che è rivolto agli anziani over 65 che vivono da soli o ai portatori di handicap sempre soli. La consegna sarà garantita grazie alla disponibilità del Comune in collaborazione con la Croce rossa e la Protezione civile. Le prenotazioni possono essere effettuate dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30, telefonando al numero 0362 556677 (sede della Cri). Il servizio verrà effettuato nei giorni feriali in orari pomeridiani e i farmaci saranno recapitati ventiquattro ore dopo il ritiro delle ricette mediche. Gli incaricati, che saranno muniti di un tesserino di riconoscimento, si rivolgeranno alla farmacia di fiducia del richiedente, a patto che si trovi all'interno del territorio comunale. .

Autore:cbi

Pubblicato il: 09 Luglio 2013

Senza titolo

Gazzetta della Martesana

Giornale di Seregno

""

Data: 10/07/2013

Indietro

CERIANO LAGHETTO

Un intero paese è in forte apprensione dal 27 giugno, quando è stata divulgata la notizia della scomparsa dell'80enne Paolo Antonio Marinaro residente al Villaggio Brollo. L'uomo è affetto da diverse patologie: Parkinson, diabete, demenza senile e presenta notevoli difficoltà di deambulazione. Polizia, carabinieri, Polizia locale, volontari del Parco Groane e della Protezione civile hanno setacciato la zona della frazione Brollo, l'area dell'ex polveriera, i boschi della Cà del re e la zona in prossimità della linea ferroviaria Saronno-Seregno dal momento che Marinaro è stato intercettato mentre camminava sui binari proprio da una delle telecamere di sorveglianza della stazione. Sono intervenute nelle ricerche anche le unità cinofile ma senza alcun risultato. I famigliari si sono rivolti alla redazione del programma televisivo «Chi l'ha visto» nella speranza di poterlo ritrovare, preoccupati anche perché il loro congiunto essendo diabetico è vincolato a dosi quotidiane d'insulina. «Giovedì è uscito da casa dicendo che andava in Comune e poi all'ufficio postale, ma non ha più fatto ritorno e nessuno in paese l'ha visto quella mattina. Aveva con sé il portafoglio poche decine di euro e il documento che voleva inviare per posta sul quale sono indicati il suo nome e il suo indirizzo» hanno spiegato i famigliari. L'anziano è riconoscibile perché cammina con un'andatura curva, non ha con sé cellulari e nemmeno i farmaci indispensabili alla sua sopravvivenza.

Autore:Iso

Pubblicato il: 09 Luglio 2013

Piccoli Comuni commissariati se non si uniscono

Il Giornale di Vicenza Clic - REGIONE - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **09/07/2013**

Indietro

RIFORMA. Obbligatoria la gestione associata di funzioni per fine anno

Piccoli Comuni commissariati

se non si uniscono

Le Prefetture hanno potere sanzionatorio: vertice con la Regione per stabilire la tabella di marcia Nel Vicentino la norma riguarda metà municipi

e-mail print

martedì 09 luglio 2013 **REGIONE**,

Sindaci veneti ad una recente manifestazione a Roma. ARCHIVIO Roberta Bassan

VENEZIA

Fine anno col botto. Dal 1 gennaio 2014 ben 281 Comuni veneti dovranno gestire in forma associata le funzioni fondamentali che caratterizzano la vita dei paesi e che costano un pacco di soldi se continuati ad essere portati avanti ognuno per conto proprio. La parola d'ordine è collaborazione: sono 7 filoni strategici sui quali i Comuni sotto i 5mila abitanti sono obbligati a lavorare in sinergia. L'obiettivo è risparmio e ottimizzazione delle risorse. E l'obbligo non è un optional dal momento che le Prefetture avranno potere sanzionatorio, fino ad arrivare addirittura a decretare il commissariamento dell'ente se non verrà rispettata la norma. Ieri vertice tra Regione e Prefetture per avviare un tavolo tecnico permanente in modo da affrontare la tematica delle sinergie in stretta collaborazione.

PIANO DI RIORDINO. Dal 2014 quindi si cambia con le aggregazioni dei servizi che scatteranno dove previste. In Veneto sono appunto 281 Comuni che dovranno mettere insieme le funzioni. patti veri e propri su competenze fondamentali di governo del territorio: servizi generali (finanze), servizi pubblici (a partire dai trasporti), catasto, urbanistica-edilizia, protezione civile, gestione rifiuti, servizi sociali, scuole, statistica. Insieme si risparmia. Lo ha previsto la riorganizzazione all'insegna della spending review imposta dalla riforma Monti, sulla base della quale la Regione ha poi varato una legge per adattare la norma al Veneto. E la norma scandisce i tempi: l'obbligo di unirsi scatta a fine anno.

L'INCONTRO. «Di giorno in giorno è sempre più evidente a tutti la portata della riforma che abbiamo avviato: quello a cui stiamo lavorando è un cambiamento epocale che produrrà effetti benefici in termini di semplificazione, di risparmio, di ottimizzazione delle risorse e di qualità dei servizi al cittadino». Così l'assessore regionale al bilancio e agli Enti locali, Roberto Ciambetti, durante l'incontro nella sede della Prefettura di Venezia (per Vicenza era presente la dottoressa Gamba), finalizzato alla costituzione di un tavolo tecnico permanente tra la Regione e le Prefetture del Veneto, che potrà essere formalizzato attraverso un protocollo d'intesa, sull'attuazione degli obblighi associativi dei Comuni di ridotte dimensioni geografiche e in modo più complessivo sul riordino territoriale della regione. «Approcciando in modo condiviso con le Prefetture le realtà territoriali - ha detto Ciambetti - avremo sicuramente più probabilità di superare le criticità, per fortuna poche, che esistono in questo percorso di aggregazione che deve concludersi entro il primo gennaio 2014».

I NUMERI. Per il Vicentino i comuni obbligati a questa operazione di alleanza sui servizi sono 61, la metà dei campanili berici. Sono 12 fino ai mille abitanti, 30 comuni di pianura tra i mille e i cinquemila, e altri 19 comuni montani con popolazione tra mille e tremila abitanti, per i quali c'è la legge che prevede la nascita delle Unioni montane. Montani o di pianura la norma parla chiaro: obbligo di gestire insieme i servizi. Il percorso non è semplice tanto che la Regione - come ricorda Ciambetti - prevede meccanismi di premialità per incentivare l'associazionismo. Una serie di proposte di Comuni peraltro sono già arrivate, per altri il cammino è in corso. Ma va compiuto: per questo è prevista l'azione governativa di

Piccoli Comuni commissariati se non si uniscono

sanzione tramite le Prefetture. Ciambetti rende noto anche il fermento sulle fusioni: ad oggi 13 realtà avviate tra Padova, Rovigo, Belluno. Nel Vicentino per ora resiste il campanile.

Banchetto solidale a sostegno delle popolazioni terremotate

Gazzetta della Martesana

Giornale di Vimercate, Il

""

Data: 09/07/2013

Indietro

VIMERCATE

Banchetto solidale a sostegno delle popolazioni terremotate

Un mercatino solidale con i prodotti dell'Emilia e del Mantovano, colpiti lo scorso anno dal terremoto. Gli «Amici del Sidamo», in occasione dell'evento «Tokuma fest 2013», domenica 14 luglio, all'area feste di via Degli Atleti, allestiranno un banchetto benefico. «Per evitare, come lo scorso anno, che il Parmigiano finisca nel giro di poche ore - hanno spiegato i volontari - stiamo procedendo ad una raccolta ordini, in modo tale che, chi fosse interessato, può prenotare la sua porzione. L'offerta e' di 1 Kg di Parmigiano Reggiano stagionato 24 mesi sottovuoto, al costo di 16.5 euro, proveniente dal Caseificio Rossi F.lli di Rio Saliceto». Chi fosse interessato può prendere contatto con Stefano Giunteri: sgiunteri@gmail.com.

Autore:ola

Pubblicato il: 02 Luglio 2013

In tanti sotto la tenda di Alice

Gazzetta della Martesana

Giornale di Vimercate, Il

""

Data: 09/07/2013

Indietro

VIMERCATE

In tanti sotto la tenda di «Alice»

In centinaia sotto la tenda di «Alice». Erano tantissimi i vimercatesi che domenica mattina hanno sfruttato l'occasione messa a disposizione dal gruppo cittadino dell'associazione che lotta contro l'ictus cerebrale. In piazza Roma, sotto la tenda messa a disposizione della Protezione civile, era possibile infatti sottoporsi gratuitamente alla misurazione della pressione arteriosa e al test per il colesterolo e della glicemia. Non solo, i pazienti hanno anche potuto consultarsi con il dottor

Vittorio Crespi, responsabile scientifico di «Alice Brianza» e direttore del reparto di Neurologia dell'ospedale cittadino, e ricevere materiale informativo sui rischi dell'ictus cerebrale..

Autore:tlo

Pubblicato il: 14 Maggio 2013

Gli alunni delle medie scoprono il mondo del volontariato

Gazzetta della Martesana

Giornale di Vimercate, Il

""

Data: **09/07/2013**

[Indietro](#)

CARNATE

Gli alunni delle medie scoprono il mondo del volontariato

Due giorni insieme alla Protezione civile. Sabato e domenica, per i quindici alunni della scuola media di via Barassi, saranno due giornate intense alla scoperta del volontariato. Ad ospitare l'iniziativa sarà l'area antistante l'ex mensa. Saranno allestite tre tende, delle quali una sarà montata dagli alunni. I ragazzi quindi dormiranno nel campo nella notte tra sabato e domenica. Al loro risveglio partirà un'esercitazione, a gruppi di tre, che si svolgerà nel parco di Villa Banfi. Infine verrà consegnato loro una medaglia e un'attestato..

Autore:slx

Pubblicato il: 18 Giugno 2013

Sindaci convocati dal prefetto: Unite i servizi

Gazzetta della Martesana

Giornale di Vimercate, Il

""

Data: 09/07/2013

[Indietro](#)

CORREZZANA

Sindaci convocati dal prefetto: «Unite i servizi»

Tutti convocati dal prefetto per trovare una soluzione all'accorpamento di funzioni tra i Comuni di Lesmo, Usmate Velate, Camparada e Correzzana. Venerdì pomeriggio i quattro sindaci, infatti, sono stati ricevuti in prefettura da Giovanna Vilasi. Le quattro Amministrazioni, ricordiamo, hanno già accorpato importanti funzioni come quella di Polizia locale, solamente che non riescono ancora a trovare un accordo su altri servizi da accorpare, questo soprattutto poichè l'obbligo vige solamente per Camparada e Correzzana, mentre Lesmo ed Usmate, che hanno una popolazione superiore alle 5mila unità, non hanno nessuna prescrizione di legge. Ora il prefetto ha invitato i Comuni a prendere in seria considerazione l'ipotesi di accordare altri servizi, con un vantaggio che potrebbe essere non solo economico, ma anche di qualità del servizio. «Siamo convinti che questa sia la strada giusta da intraprendere anche per un Comune come il nostro - ha sottolineato il primo cittadino di Lesmo Roberto Antonioli - Noi siamo pienamente disponibili agli accordi». Sul tavolo anche la possibilità di dare vita ad un corpo unico di Protezione Civile.

Autore:frd

Pubblicato il: 09 Luglio 2013

Tromba d'aria, il Comune chiede la calamità alla Regione

Gazzetta della Martesana

Giornale di Vimercate, Il

""

Data: 09/07/2013

Indietro

CAVENAGO DI BRIANZA

Tromba d'aria, il Comune chiede la calamità alla Regione

Un milione e ottocentomila euro. E' questa la stima finale dei danni riportati in paese in seguito alla tromba d'aria che ha investito Cavenago lo scorso 29 maggio. La cifra si è leggermente ridotta rispetto ad una prima conta effettuata nei giorni immediatamente successivi alla calamità naturale dove si contavano oltre 2 milioni di euro. Perché di calamità si è trattato. O, almeno questo è quello che vuole dimostrare l'Amministrazione comunale con la richiesta alla Regione della «certificazione» del danno. Tanto che la questione approderà domani, mercoledì, in Consiglio comunale. «Chiederemo la ratifica della nostra richiesta - ha spiegato il sindaco

Sem Galbiati - Il passaggio in Aula dovrebbe essere veloce, non così il percorso burocratico per il riconoscimento del danno che ci sarà dopo». La richiesta con la stima dei danni, infatti, verrà inoltrata alla Regione. L'ente poi contatterà la Provincia brianzola e la incaricherà di effettuare una perizia per stimare nuovamente i danni. La perizia poi verrà rinviata in Regione che solo a quel punto deciderà se concedere lo stato di calamità e stanziare un importo per risarcire il danno a coloro che, nel frattempo, non sono già stati liquidati perché coperti da polizza assicurativa privata. Ci vorranno probabilmente anni. Tornando sul fronte dei numeri, infine, della quota di danni fortunatamente solo circa 50 o 60mila euro sono di proprietà pubblica. Soldi stimati includendo quelli spesi per la rimozione di detriti e la pulizia straordinaria del paese..

Autore:bcc

Pubblicato il: 09 Luglio 2013

|cv

Abusi d'ogni tipo e rischio idrogeologico Blitz della Gdf: sequestrati 300 immobili**Giorno, Il (Bergamo-Brescia)***"Abusi d'ogni tipo e rischio idrogeologico Blitz della Gdf: sequestrati 300 immobili"*Data: **10/07/2013**

Indietro

BRESCIA E PROVINCIA pag. 9

Abusi d'ogni tipo e rischio idrogeologico Blitz della Gdf: sequestrati 300 immobili Campione del Garda, indagato il sindaco di Tremosine Ardigò e altri 19

OPERAZIONE Tra gli immobili messi sotto sequestro anche l'università della vela. Una curiosità: al momento del blitz nella struttura si stava allenando la squadra velica della stessa Finanza (Fotolive)

di BEATRICE RASPA CAMPIONE DEL GARDA OPERE oggetto di «gigantesca lottizzazione abusiva materiale».

Questo sono per la Procura e il Tribunale l'Università della vela e gran parte del resort extralusso in costruzione a Campione sul Garda, ai piedi di Tremosine, nel mirino del pm Silvia Bonardi e della Finanza. Dopo mesi di indagine ieri i finanziari hanno dato corso a un provvedimento di sequestro preventivo per 300 immobili, 14 ettari di territorio. Motivo: dal cantiere sono sorti edifici, parcheggi, residenze, spazi commerciali e zona portuale in violazione a vincoli paesaggistici, ambientali e cimiteriali in una zona preziosa ma delicata, ad altissimo rischio idrogeologico tale da mettere a rischio l'incolumità pubblica. Detto in altri termini, scrive il gip Ciro Iacomino, il restyling di Campione ha avuto luogo su una porzione di territorio «molto instabile per i rischi derivanti da eventuali esondazioni del fiume Tignaga e del lago, nonché della caduta di massi». SOTTO INCHIESTA a vario titolo per abuso d'ufficio e appunto lottizzazione, 20 persone: il sindaco di Tremosine Diego Ardigò, il vice Giampiero Zanetti, assessori e consiglieri comunali di maggioranza, ma anche i vertici dell'impresa, l'emiliana Coopsette (poi Campione del Garda spa) e il progettista, l'architetto Mauro Salvadori, consulente dell'amministrazione e ritenuto factotum del progetto in origine a firma dell'archistar viennese Boris Podrecca. L'esclusivo resort, dalle ceneri del villaggio operaio della ex Olcese, è frutto di un piano approvato nel 2005 e oggetto di una variante del 2010 «illegittimi», all'ombra dei quali si profilano conflitti di interessi. Con una serie di accordi con il Comune, la Coopsette ha ottenuto il via libera «sebbene dichiarasse obiettivi di conservazione ha organizzato una profonda ristrutturazione, con vaste demolizioni e ricostruzioni, modifiche radicali di destinazioni d'uso si legge nel decreto in prospettiva di un massiccio riuso turistico dell'insediamento». Il tutto eludendo le obbligatorie procedure di Via (valutazione impatto ambientale) e Vas (valutazione ambientale strategica), deturpando un gioiello paesaggistico protetto e prevedendo lautissimi ritorni economici per il privato. Sotto la lente in specie la variante che ha potenziato i porti Sud e Nord con la costruzione del Sailing Village (l'Univela) e di un parcheggio multipiano all'ombra del monte Falesia, ora sgomberati. Irregolare, sono sicuri gli inquirenti, anche il raddoppio delle volumetrie della banchina flagiflutti e dei posti barca. Image: 20130710/foto/124.jpg

*Un docu-film sull'antico sentiero***Giorno, Il (Bergamo-Brescia)***"Un docu-film sull'antico sentiero"*Data: **10/07/2013**

Indietro

BERGAMO E PROVINCIA pag. 6

Un docu-film sull'antico sentiero La passione dei cittadini ha riportato in vita il Carrezzola

VILLA DI SERIO PROTAGONISTA DEL PROGETTO È CAMILLO CORTI

DETERMINATI Da sinistra, Gabriella Algeri Lorenzo Corna Camillo Corti Eugenio Marchesi presenti nel film di GIUSEPPE PURCARO VILLA DI SERIO UN APPASSIONATO recupero di un antico sentiero, frutto della tenacia di cittadini che hanno a cuore il proprio territorio. Questa la trama del documentario che è stato presentato nei giorni scorsi a Villa Carrara di Villa di Serio. Nato da un'idea di Gabriella Algeri, il documentario ha come protagonista Camillo Corti, cittadino di Villa di Serio, artefice, oltre venticinque anni fa, del progetto che ha riportato alla luce, con coraggio e fatica, il sentiero della «Carrezzola», rendendolo accessibile a tutti. GUIDA d'eccezione, Corti porterà il pubblico a scoprire luoghi e attività che si svolgevano nelle cascine costruite nel bosco. «L'antico sentiero, lungo circa due chilometri, ha inizio dal fondo valle di Villa di Serio e collega la strada via Valeria con il passo del Cagnolo. Sul fronte di un'edicola dedicata alla Madonna del Buon Consiglio, posta lungo via Valeria, nella zona detta del Vago, poco prima che la strada si affianchi al torrente Capla, si trova una lapide collocata nel 1850 dal parroco don Celso Lotteri. Essa ricorda che in quel luogo vi fu Villa antica, colonia militare romana qui stanziata dal proconsole Valerio Massalla Corvino auspicando via Valeria aperta. Anno XXX avanti Cristo». Queste le parole di Paolo Trivella, filmmaker, che ha realizzato questo racconto «con l'obiettivo di mantenere nel tempo la memoria di quei luoghi e tramandare le bellezze delle cose semplici e l'amore per la natura». «VIA ANTIQUA - Il sentiero della Carrezzola» racconta questa storia, attraverso le immagini riprese durante il trascorrere delle stagioni. Il documentario si sofferma anche nel descrivere l'ambiente naturale, grazie all'aiuto di esperti quali il geologo Sergio Chiesa, lo studioso di rettili, Giovanni Giovine, il botanico Eugenio Marchesi. Protagonisti del filmato anche il volontario della protezione civile, Lorenzo Corna e Giacomo Cavalli che spiega il recupero tecnico del sentiero. La narrazione storica ha la voce di Casimiro Corna, scrittore, che ha intrecciato storie e leggende per raccontare la vita e le usanze di uomini e luoghi, le cui immagini originarie sono state riportate alla luce dai vecchi album di famiglia di Gabriella Algeri. Image: 20130710/foto/74.jpg

I Comuni uniscono le forze per garantire la sicurezza**Giorno, 11 (Brianza)**

"I Comuni uniscono le forze per garantire la sicurezza"

Data: 10/07/2013

[Indietro](#)

24 ORE pag. 8

I Comuni uniscono le forze per garantire la sicurezza VAREDO

VAREDO PRIMA la presentazione dello scorso 15 maggio a Lazzate, lunedì la firma dell'accordo per il «Patto locale di sicurezza urbana», sancito a Varedo in Villa Bagatti Valsecchi. «Unire le forze e i mezzi per incentivare le attività di mutuo soccorso in materia di sicurezza tra Comuni limitrofi». Questo il fulcro del Patto sottoscritto dai rappresentanti della Provincia, dei Comuni di Varedo, Limbiate, Bovisio Masciago, Ceriano Laghetto, Cesano Maderno e Lazzate, alla presenza dell'assessore regionale alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, Simona Bordonali. Un'attenzione particolare sarà dedicata ai controlli di natura ambientale. Tra le iniziative di rilievo, c'è la previsione di unità specialistiche destinate al controllo dei cantieri edilizi e stradali, di polizia ambientale, di trasporto merci su strada, oltre ai controlli di polizia stradale, commerciale e annonaria. I Comuni si impegnano a svolgere attività di formazione per le Polizie locali, prevedendo anche l'educazione nelle scuole e la redazione di manuali conoscitivi e operativi. V.T.

Brienno due anni dopo la frana «Una ferita che resta aperta»**Giorno, Il (Como-Lecco)***"Brienno due anni dopo la frana «Una ferita che resta aperta»"*

Data: 10/07/2013

Indietro

COMO E PROVINCIA pag. 7

Brienno due anni dopo la frana «Una ferita che resta aperta» LA DONNA RISPARMIATA DALLA COLATA DI FANGO

di ROBERTO CANALI BRIENNO IN ITALIA a maggior ragione nelle disgrazie occorre un pizzico di fortuna. «E quella l'ho avuta, perché sono ancora qui a poter raccontare quella brutta esperienza, anche se quel giorno o perso tutto e nessuno mi ha risarcito di un centesimo». Anche adesso che vive altrove, nella casa dei nonni dov'era stata da bambina, la signora Francesca Canzani non riesce a fare a meno di venirlo a vedere almeno una volta al giorno quel che resta della sua bella casa precipitata nel lago. Tagliata a metà come una torta o una casa di bambole dalla forza dell'acqua, del fango e delle pietre precipitate dalla montagna con il fragore di un tuono. «NON POTRÒ dimenticarlo fin che vivo quel giorno ricordo mi ero appena operata a una gamba e giravo per casa con le stampelle. Per fortuna non ero da sola in casa, c'era mia cugina che mi dava una mano perché facevo fatica a muovermi. Il cielo era nero e continuava a piovere, l'acqua era come un muro fuori dalla finestra, c'erano lampi e tuoni e il fragore del torrente che si getta nel lago era così forte che non si sentiva niente». Difficile ricorda un altro giorno così, anche per chi a Brienno ci ha vissuto una vita. «Faceva veramente paura continua nel suo racconto la signora Francesca sa questa è una casa antica e anche se avevo iniziato a sistemarla temevo che l'acqua potesse entrare dalle finestre o dal tetto. Quando la montagna mi è caduta addosso era appena uscita dalla camera da letto, per andare in cucina a prendere un bicchiere d'acqua che mi serviva per bere una pastiglia. C'era mia cugina con me che mi aiutava con le stampelle. Abbiamo sentito un boato e ci siamo girate, il pezzo di casa più vicina al torrente non c'era più, era precipitato nel lago. Siamo rimaste paralizzate dal terrore, per fortuna la cucina si trova nella parte della casa che era già stata sistemata». Ci sono volute settimane per capire cos'era capitato alle 18 e un minuto di quel maledetto 7 luglio: sette frane, di cui una grossissima, si staccarono dalla montagna abbattendosi sulla statale Regina e investendo in pieno il centro abitato di Brienno. Ai primi soccorritori il paese apparve devastato: due case sventrate, un ponte romanico letteralmente scomparso dal panorama, decine di automobili e altre abitazioni danneggiate. Per puro miracolo non si registrarono vittime o feriti. Già nella tarda serata di giovedì la Prefettura indicò almeno un centinaio di persone che avevano bisogno di soccorso e di essere sfollate dal piccolo centro sul lago. A scatenare il disastro due nubifragi che si sono abbattuti a distanza di poche ore sul paese. Uno in tarda mattinata e il secondo, una vera e propria bomba d'acqua, a partire dalle 17, in località Valle di Canova con i torrenti che hanno spaccato la montagna scatenando una frana devastante. NEL LAGO, insieme alla casa sono finiti tutti gli oggetti di una vita. «È una ferita che rimane sempre aperta conclude chi non c'è passato non può capire. È come se ci avessero portato via tutto per due volte. La prima volta è stata la montagna quand'è precipitata, la seconda lo Stato e la legge che non ci riconoscono il diritto al risarcimento, perché dicono che non c'è stata calamità naturale». Così a due anni di distanza non resta è ancora difficile riuscire a rassegnarsi. «C'è una sola cosa che vorrei mi fosse restituita dal lago: il mio album di nozze, con le foto di mio marito, i genitori e i parenti. Anche quei ricordi se li è portati via la frana, per sempre». |cv

La beffa della calamità naturale È l'unico Comune devastato**Giorno, Il (Como-Lecco)**

"La beffa della calamità naturale È l'unico Comune devastato"

Data: **10/07/2013**

[Indietro](#)

COMO E PROVINCIA pag. 7

La beffa della calamità naturale È l'unico Comune devastato PER LA RICOSTRUZIONE in centro paese sarà necessario attendere almeno fino a settembre, saranno infatti appaltati nei prossimi giorni dalla Provincia lavori per 460mila euro, che serviranno a rifare i ponti andati distrutti dalla frana. Nessuna speranza invece di ottenere i risarcimenti per i privati. «Ci siamo battuti in ogni modo conclude il sindaco ma ci hanno detto che l'ondata di maltempo è stata circoscritta solo al nostro Paese, per questo non si può parlare di calamità». Una beffa per chi in pochi secondi ha perso una casa, il proprio laboratorio, l'auto, salvandosi dalla furia della montagna solo in virtù della propria prontezza di riflessi.

Danni all'agricoltura Il deputato Guidesi chiede lo stato di calamità naturale**Giorno, Il (Lodi)**

"Danni all'agricoltura Il deputato Guidesi chiede lo stato di calamità naturale"

Data: **10/07/2013**

[Indietro](#)

LODIGIANO pag. 5

Danni all'agricoltura Il deputato Guidesi chiede lo stato di calamità naturale MALTEMPO

SAN ROCCO AL PORTO MENTRE gli agricoltori lodigiani lanciano l'allarme per le magre previsioni di raccolto, il deputato sanrocchino Guido Guidesi sollecita il governo affinché riconosca lo stato di calamità per il nord. Il neo parlamentare ha infatti presentato una risoluzione sul tema in Commissione Agricoltura. Dopo i mesi di maltempo che, in primavera, hanno letteralmente falciato il nord Italia e quindi anche la Provincia di Lodi, dove si prospetta circa il 25% in meno del raccolto abituale, il leghista Guidesi lancia l'allarme. «A quando i provvedimenti del governo promessi da Formigoni, presidente della Commissione Agricoltura al Senato, componente della maggioranza che supporta il governo?». «I mesi di marzo, aprile e maggio hanno messo in ginocchio l'agricoltura del nord e, in particolare quella lombarda, a causa della pioggia incessante. In soli tre mesi le precipitazioni sono state pari a quelle che solitamente si registrano in un anno. È superfluo sottolineare che il perdurare dei fenomeni piovosi ha provocato enormi danni alle colture». Danni anche alle strutture agricole. Insomma, per la Lega è ora di fare qualcosa. Al momento «la Regione Lombardia, grazie all'immediato intervento dell'assessore Fava, ha avviato l'iter istituzionale per il riconoscimento, da parte del governo, dello stato di crisi e dello stato di calamità per tutto il territorio regionale spiega il lodigiano tutto allo scopo di ottenere, oltre ai benefici economici previsti dalla legge, anche una serie di misure agevolative in materia previdenziale». P. A.

La Sagra del cinghiale riscuote applausi**Giorno, 11 (Sondrio)**

"La Sagra del cinghiale riscuote applausi"

Data: **10/07/2013**

[Indietro](#)

MORBEGNO BASSA VALLE pag. 8

La Sagra del cinghiale riscuote applausi TRAONA AL LAVORO PRO LOCO, PROTEZIONE CIVILE E GRUPPO AMICIZIA

TRAONA PIÙ DI CINQUECENTO persone solo lo scorso sabato, di sera, hanno partecipato alla Sagra del cinghiale, manifestazione gastronomica organizzata tra venerdì e sabato al Polifunzionale dalla Pro loco dalla Protezione civile Traona e dal Gruppo dell'amicizia. Tre associazioni che hanno messo in campo oltre quaranta volontari per allestire la festa e le cene, i ristori, le serate danzanti. «La manifestazione è stata un successo ha dichiarato Giorgio Arietti, presidente della Pro loco non so dire con precisione quanti cinghiali abbiamo fatto arrosto. Tutte le specialità preparate dai nostri volontari e cuochi sono state onorate da centinaia e centinaia di commensali arrivati al centro polifunzionale attratti dalla proposta e dalla sagra. Ora rifiatiamo, e come Pro loco ci prepariamo per Cantine a Morbegno: Traona allestisce uno dei percorsi, e nei grandi locali storici e nelle ex dispense del paese il discorso delle sagre prosegue impegnando tutti i nostri effettivi». D.R.

IL CASO Pensionato caduto dal traghetto Quinto giorno di ricerche prive di esito**Giorno, II (Varese)**

"IL CASO Pensionato caduto dal traghetto Quinto giorno di ricerche prive di esito"

Data: **10/07/2013**

[Indietro](#)

LAGO MAGGIORE pag. 4

IL CASO Pensionato caduto dal traghetto Quinto giorno di ricerche prive di esito LAVENO MOMBELLO DOPO il ritrovamento della salma che da diverso tempo era sul fondale del lago ma non è ancora stata identificata, ieri sono continuate senza sosta le ricerche dell'anziano annegato venerdì pomeriggio nel golfo lavenese cadendo dal traghetto «San Bernardino». L'uomo, secondo le testimonianze raccolte, dovrebbe essere il 79 enne Mario Antonio Maino di Busto Arsizio, che si sarebbe allontanato da casa nella mattinata di venerdì, senza documenti e senza portafoglio. Poi, salito sul «San Bernardino» alle 14.30 diretto verso Verbania, all'uscita del golfo, è stato visto cadere e successivamente anche fotografato da alcuni testimoni, pochi istanti prima di scomparire sott'acqua. ANCHE IERI le ricerche, coordinate dalla Guardia costiera al comando dell'ufficiale Sebastiano Valenti, sono continuate e vedono l'appoggio in superficie della Polizia nautica provinciale di Laveno, della Guardia di finanza di Cannobio, dei carabinieri del nucleo nautico di Luino che non senza problemi tengono a distanza i mezzi nautici da diporto, in una zona particolarmente frequentata e percorsa, oltre che della Protezione civile. La zona di consueto è percorsa dalle rotte dei traghetti di linea fra Laveno e Intra. Per facilitare le ricerche in questi giorni le imbarcazioni compiono una rotta diversa e più lunga. C.P.

Escursionisti tedeschi tratti in salvo

Il Friuli -

Il Friuli.it

"Escursionisti tedeschi tratti in salvo"

Data: **09/07/2013**

Indietro

Dettagli

Pubblicato Martedì, 09 Luglio 2013 16:04

Escursionisti tedeschi tratti in salvo

I due erano scivolati lungo il sentiero delle Cime di Terrarossa sull'altipiano del Montasio

Oggi verso le 13.30 l'Elisoccorso del 118, soccorso Alpino di Cave del Predil in collaborazione con la Guardia di Finanza di Sella Nevea, sono stati impegnati in un intervento di soccorso nei confronti di due escursionisti tedeschi (nella foto un'immagine d'archivio)

E' stato un' escursionista di passaggio a dare l'allarme raggiungendo a piedi il rifugio, per chiamare la centrale del 118.

Teatro delle operazioni è stato, l'altipiano del Montasio, sentiero delle Cime di Terrarossa - Comune di Chiusaforte (UD). Due escursionisti tedeschi, che avevano pernottato al rifugio Di Brazzà in compagnia di alcuni amici, nella prima mattinata hanno intrapreso l'ascensione sul sentiero per raggiungere la cima. Durante il rientro entrambi sono scivolati e sono caduti al di fuori del sentiero lungo il pendio erboso con rocce affioranti procurandosi varie escoriazioni e contusioni al capo e al torace.

L'elicottero del 118 ha quindi raggiunto con il tecnico di elisoccorso ed il medico gli infortunati. Accertate le condizioni fisiche venivano verricellati ed elitrasportati sull'Altipiano del Montasio ove nel frattempo è giunta l'ambulanza del 118 di Gemona del Friuli.

I due infortunati sono stati trasportati con l'ambulanza presso l'Ospedale di Gemona del Friuli.

L'intervento ha visto la collaborazione tra: S.S 118 - Corpo Nazionale Soccorso Alpino di Cave del Predil – Guardia di Finanza di Sella Nevea .

9 luglio 2013

Condividi questo articolo

Successo Vertical

Il Friuli -

Il Friuli.it*"Successo Vertical"*Data: **09/07/2013**

Indietro

Dettagli

Pubblicato Martedì, 09 Luglio 2013 09:17

Successo Vertical

La terza edizione della corsa di scena a Stolvizza di Resia si è conclusa con la partecipazione di oltre 200 corridori. Al maschile trionfo keniano, mentre tra le donne sorride Ljudmila Di Bert

Una giornata splendida, assolata sì, ma non eccessivamente calda, ha favorito la partecipazione alla terza edizione della Vertical Kilometer che si è svolta a Stolvizza di Resia in un contesto ambientale davvero straordinario. Il sentiero tirato a lucido dal Parco delle Prealpi Giulie e dal sempre attivo ispettore del bivacco Igor Crasso Luciano Lettig, i servizi messi a disposizione dall'Associazione ViviStolvizza, che non ha lasciato nulla al caso, il sostegno del Comune di Resia, la preziosa assistenza della Protezione civile squadre comunali di Resia e Villa Santina, del Corpo forestale regionale, del Soccorso alpino, della Croce rossa italiana, della dottoressa Cristina Barbarino, della Guardia di Finanza di Sella Nevea, la collaborazione del gruppo Alpini Sella Buia, del Cama, Associazione Arrotini Stolvizza, e del Museo della gente della Val Resia, oltre al supporto indispensabile della Credifriuli di Resia, della Digas e del gruppo Bravi Gemona, hanno permesso di presentare un'iniziativa di notevole spessore tecnico che difficilmente sarà dimenticata dai 201 partecipanti che hanno raggiunto Stolvizza per l'occasione.

Come da pronostico in campo maschile l'anno fatta da padrone i keniani con Francis Muigai Wangari del gruppo Runegether primo con il tempo record di 40:30 e Maritim Philemon secondo con il tempo di 41:03; a interrompere lo strapotere africano è stato lo sloveno Sebastian Zarnik giunto terzo con il tempo di 42:47. Tra le donne prima la bolognese di origini friulane Ljudmila Di Bert che corre per la Cmb Trento con il tempo di 51:14, seconda Francesca Domini del gruppo Montanaia Racing in 52:27, terza Joan Cherop del Kenya con in 52:57.

Meritano una menzione speciale Ezio Pravisani, classe 1939, che ha concluso la gara con il tempo di 1:11:28 e i giovanissimi Alex Cimolin della Montanaia Racing (1:05:03), Davide Canetti del Marathon Trieste (1:08:43) e Jonathan De Filippo (Montanaia Racing, 1:11:39), tutti classe 2000, e l'ungherese Kopi Racz, classe 2001, in 1:17:35. Grande festa alla Baita Alpina per festeggiare i vincitori che sono stati premiati dal Sindaco di Resia, Sergio Chinese, dal Sindaco di Lestizza, Geremia Gomboso, dal vice-sindaco del Comune di Resia, Pierino Puska, dall'assessore allo sport del Comune di Resia, Carlo Altomonte, dal vice-presidente regionale degli Alpini Rosso, dal presidente dell'Associazione Arrotini Giovanni Negro, dal presidente del gruppo Ana Sella Buia di Stolvizza Antonio Buttolo e dal presidente dell'Associazione ViviStolvizza Giancarlo Quaglia.

Va in archivio questa straordinaria terza edizione della Vertical Kilometer che le associazioni di Stolvizza intendono potenziare anche in considerazione della straordinaria bellezza del percorso sulla quale si svolge e della positiva sinergia che si è creata tra tutte le forze associative e istituzionali della Val Resia.

sport@ilfriuli.it

Condividi questo articolo

Furioso incendio vicino al depuratore, evacuate tre famiglie

- Cronaca - il Mattino di Padova

Il Mattino di Padova.it

"Furioso incendio vicino al depuratore, evacuate tre famiglie"

Data: **09/07/2013**

[Indietro](#)

Furioso incendio vicino al depuratore, evacuate tre famiglie

Il rogo ha divorato alcuni depositi di attrezzi, le fiamme si sono pericolosamente avvicinate alle case: i pompieri le hanno fatte sgomberare

incendio depuratore evacuazione

di Giusy Andreoli

VIGONZA. Tre famiglie sono state evacuate dai vigili del fuoco di Padova che, al comando del caposquadra Maurizio Chiarentin, sono impegnati a domare un furioso incendio scoppiato alle 13 in tre baracche piene di attrezzi vicino al depuratore di Vigonza.

Il rogo, che tutto al momento farebbe pensare sia di natura accidentale, ha divorato rapidamente le baracche in via Barbarigo a Perarolo: il fumo si è propagato in tutta l'area circostante, la colonna di vapori è visibile anche da Noventa Padovana.

Le fiamme si sono portate pericolosamente vicine a tre abitazioni lungo la via, tanto che i pompieri hanno preferito evacuarle anche per procedere più speditamente alle operazioni di spegnimento.

Gran Paradiso, trovati morti i due alpinisti dispersi da domenica

L'Arena.it - Il giornale di Verona - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Verona e Provincia

L'Arena.it

""

Data: **09/07/2013**

[Indietro](#)

09.07.2013

Gran Paradiso, trovati morti
i due alpinisti dispersi da domenica

Un intervento del soccorso alpino (FOTO ARCHIVIO)

[Aumenta](#) [Diminuisci](#) [Stampa](#) [Invia](#) [Commenti 0](#)

[Tweet](#)

[@Seguici](#)

IVREA. Sono stati trovati morti i due alpinisti biellesi dispersi da domenica sul versante torinese del Gran Paradiso. Il soccorso alpino ha individuato i loro cadaveri in un torrente, dove secondo la prima ricostruzione sono precipitati dopo essere sprofondati nella neve. Difficile il recupero, che è ancora in corso. Di Walter Corniati, 61 anni, e Maria Teresa Pieri, 57 anni, non si avevano più notizie da domenica pomeriggio. Erano partiti la mattina dal rifugio Pontese, nel Vallone di Piantonetto, a quota 2.200 metri, per raggiungere insieme a un altro amico la vetta del Becca di Gay. A metà salita avevano però deciso di rinunciare e di fare rientro alla base. L'amico aveva proseguito l'escursione con un'altra comitiva e, al rientro al rifugio, aveva dato l'allarme perchè i due compagni non si erano più visti. Le ricerche del soccorso alpino, che hanno impegnato oltre 20 uomini e un elicottero, sono state condizionate dalla nebbia. Proprio la nebbia potrebbe essere la causa dell'incidente. È probabile che i due escursionisti, esperti e bene attrezzati, abbiano perso l'orientamento e siano finiti in un «buco di neve», che li ha fatti precipitare per diversi metri. Grande appassionato di montagna, due anni fa Corniati era sopravvissuto ad una disavventura analoga sull'Etna. L'alpinista, che in quella occasione era con la moglie, si era perso ed era stato ritrovato dopo oltre 24 ore all'addiaccio, nella zona di Rocca Capra.

La guerra dei rimborsi è finita. Arrivano i soldi dell'alluvione

L'Arena.it - Home - Provincia in primo piano

L'Arena.it

""

Data: **09/07/2013**

[Indietro](#)

09.07.2013

La guerra dei rimborsi è finita. Arrivano i soldi dell'alluvione

SAN GIOVANNI LUPATOTO. Il forte temporale del 2010 danneggiò negozi e abitazioni. Il sindaco: «A breve i bonifici». Si è concluso il braccio di ferro tra Comune, Acque Veronesi e assicurazioni: i commercianti allagati di via Madonnina riceveranno quasi 150mila euro

Via Madonnina invasa dall'acqua a San Giovanni Lupatoto

[Aumenta](#) [Diminuisci](#) [Stampa](#) [Invia](#) [Commenti 0](#)

[Tweet](#)

[@Seguici](#)

San Giovanni Lupatoto. Sembrano finalmente in arrivo i rimborsi per la ventina di negozi ed esercizi commerciali di via Madonnina che nell'agosto 2010 erano stati invasi dalle acque piovane. Le somme in erogazione a favore di vari beneficiari sono complessivamente di poco inferiori ai 150mila euro. Alla presentazione delle richieste di rimborso da parte delle attività danneggiate era seguito un serrato confronto a livello legale fra amministrazione comunale lupatotina, Consorzio Acque Veronesi (competente per la gestione delle fognature) e le assicurazioni. Era nato un braccio di ferro su responsabilità, competenze e contenuto delle polizze con sopralluoghi di periti assicurativi e interventi di liquidatori. Circa sei mesi fa sembrava che la questione fosse formalmente conclusa, ma poi tutto era entrato in un preoccupante stand by. «Non capiamo perché stiano aspettando a pagare i danni, visto che abbiamo sottoscritto gli accordi di concordato sulle somme», ha detto Luigino Renon, negoziante di via Madonnina. «Stiamo aspettando quelle somme da più di sei mesi», dice Salvatore Lo Presti, albergatore di via Madonnina. A sbloccare i pagamenti dovrebbe essere stato qualche giorno fa un incontro tra i funzionari comunali, il broker assicurativo dell'amministrazione comunale e le due assicurazioni. «Mi pare tutto a posto, ora», dice il sindaco Federico Vantini. «So che sono state chieste le coordinate bancarie dei beneficiari per erogare le somme concordate». L'allagamento si era verificato a causa di un temporale tra le 18 e le 19.30 del 20 agosto 2010, aveva «scaricato» su San Giovanni Lupatoto un mare di pioggia che allagò abitazioni e negozi, oltre alle strade. La situazione più critica era però stata riscontrata in via Madonnina ma c'erano state segnalazioni di allagamento anche in via Foscolo e in vari punti di Raldon. Sott'acqua era immancabilmente andata anche la Transpolesana e la Protezione civile si era messa subito in azione, con le pompe idrovore nel tunnel. Era stata invasa via Madonnina, storicamente sensibile alle precipitazioni copiose di pioggia. Qui, ad ogni evento temporalesco, il Comune si trova a fronteggiare un allagamento, nonostante i ripetuti interventi a cui negli anni si è dato corso per rendere più capaci le fognature. Il primo problema strutturale è la quota bassa del terreno e della sede stradale: nella zona centrale della via c'è un avvallamento dove si raccoglie l'acqua. I depositi dei negozi e le cantine delle abitazioni erano così traboccanti d'acqua. Il danno maggiore era stato però imputato alle auto che, nonostante i divieti, avevano continuato a transitare, causando onde alte dieci centimetri che spingevano l'acqua nel pianoterra dei negozi. Qualche mese dopo l'alluvione di via Madonnina, la società Acque Veronesi aveva compiuto, con una speciale apparecchiatura, un'ispezione del condotto fognario situato fra via Madonnina e l'inizio di piazza Umberto I, scoprendo che le radici di un grande platano della piazza

La guerra dei rimborsi è finita. Arrivano i soldi dell'alluvione

avevano sfondato il tubo della condotta e avevo ostruito il deflusso dell'acqua piovana. Così si sono scavate le aiuole del passaggio pedonale davanti al bar Milano per poter intervenire e liberare la condotta dalla radici. Contemporaneamente i negozianti e i residenti avevano avviato la loro azione di recupero dei danni provocati dalle invasioni delle acque, con successive analisi dei periti, fino all'accordo sulle somme da liquidare.

Renzo Gastaldo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

Alluvione, ignorato per mezz'ora l'ordine di bloccare il traffico

- Genova - Repubblica.it

La Repubblica.it (Genova)

"Alluvione, ignorato per mezz'ora l'ordine di bloccare il traffico"

Data: 09/07/2013

Indietro

Alluvione, ignorato per mezz'ora
l'ordine di bloccare il traffico

La ricostruzione dei fatti, attraverso i documenti e le registrazioni della centrale operativa, conferma i ritardi e il falso sull'esondazione del Fereggiano di GIUSEPPE FILETTO MARCO PREVE

L'acqua del Fereggiano invade la strada

TAG genova, alluvione, via Fereggiano, Centrale operativa, vigili urbani

TRENTA minuti in cui si sarebbe potuto chiudere il traffico, evitare che finisse in via Fereggiano, travolto dalla valanga di acqua e fango.

Alle 11.56 del 4 novembre 2011, in quella maledetta mattina che trascinò via sei vite umane, la centrale operativa della polizia municipale comunica con la "portatile" di via Fereggiano. Il vigile urbano che si trova sul posto, all'altezza del civico 211, avvisa che il torrente "è veramente pericoloso". Dal Matitone una voce di donna, in sottofondo, dice: "Fagli chiudere la strada".

Alle 12.27, un cittadino chiama il Coa: "Senta, io ho telefonato prima, che ero preoccupato... che il rio è tracimato...". I vigili urbani rispondono: "Sì, siamo al corrente, infatti abbiamo chiuso la strada..."

Alle 12.30, ben 34 minuti dopo l'ordine impartito dal comando dei vigili urbani, il signor Caverzaghi dalla sua abitazione di via Fereggiano scatta quattro foto molto significative, tanto da essere allegate alla relazione tecnica stilata dal professore Alfonso Bellini (geologo), dall'ingegnere idraulico Marco Masetti, dall'ingegnere ambientale Annunziato Siviglia e dal geologo Marco Tubino. I quattro periti, incaricati dalla Procura della Repubblica, ad ogni foto associano una sequenza temporale.

Nella prima il torrente è ancora dentro gli argini, la strada è allagata ma il traffico non è chiuso. Anzi, è aperto nei due sensi di marcia, "sotto l'occhio della Polizia Municipale, presente con una vettura. Nel secondo scatto

il livello del corso d'acqua è già alto, a filo dell'argine di protezione e il traffico veicolare è aperto soltanto in salita. Nella terza foto il Rio Fereggiano inizia a traboccare, "incrementando la presenza idrica sulla strada". Questo scrivono i consulenti del procuratore aggiunto Vincenzo Scolastico e del sostituto procuratore Luca Scorza Azzarà. La quarta immagine immortalata il torrente che sfonda il parapetto, "si riprende via Fereggiano" e interrompe il traffico.

Da una parte la documentazione fotografica denuncia il vuoto di mezz'ora, in cui almeno si sarebbe potuto deviare il traffico. Un tentativo per evitare la strage. Dall'altra, prova la costruzione del falso sull'ora di esondazione, che è stata anticipata di 50 minuti: alle 12.10, fornendo la versione secondo la quale la valanga di acqua è arrivata all'improvviso. Le foto documentano che alle 12.30 il rio era ancora dentro gli argini.

Gran Paradiso, trovati morti i due alpinisti dispersi

- Torino - Repubblica.it

La Repubblica.it (Torino)

"Gran Paradiso, trovati morti i due alpinisti dispersi"

Data: **09/07/2013**

[Indietro](#)

Gran Paradiso, trovati morti
i due alpinisti dispersi

Il soccorso alpino ha individuato e recuperato i loro cadaveri in un torrente, dove sono probabilmente precipitati dopo essere sprofondati nella neve. I corpi erano a dieci metri di profondità in una coltre di ghiaccio. Non si avevano più notizie da domenica pomeriggio

Walter Corniati, 61 anni, una delle vittime

TAG alpinisti, Gran Paradiso, montagna

Sono stati trovati morti i due alpinisti biellesi dispersi da domenica sul versante torinese del Gran Paradiso. Il soccorso alpino ha individuato i loro cadaveri in un torrente, dove secondo la prima ricostruzione sono precipitati dopo essere sprofondati nella neve.

I corpi stati recuperati dopo ore di lavoro a circa 10 metri di profondità sotto una coltre di ghiaccio, a 2.800 metri di quota, incuneati tra sifoni naturali creati dall'acqua di fusione che scorre con potenza in profondità. Due tecnici del Soccorso Alpino e due tecnici Speleo, coadiuvati da 20 volontari che operavano all'esterno per metterli il più possibile in sicurezza, sono stati impegnati dalle 11 di questa mattina per riuscire a recuperare le salme.

Di Walter Corniati, 61 anni, e Maria Teresa Pieri, 57 anni, non si avevano più notizie da domenica pomeriggio. Erano partiti la mattina dal rifugio Pontese, nel Vallone di Piantonetto, a quota 2.200 metri, per raggiungere insieme a un altro amico la vetta del Becca di Gay.

A metà salita avevano però deciso di rinunciare e di fare rientro alla base. L'amico aveva proseguito l'escursione con un'altra comitiva e, al rientro al rifugio, aveva dato l'allarme perchè i due compagni non si erano più visti.

Le ricerche del soccorso alpino, che hanno impegnato oltre 20 uomini e un elicottero, sono state condizionate dalla nebbia.

Proprio la nebbia potrebbe essere la causa dell'incidente. E' probabile che i due escursionisti, esperti e bene attrezzati, abbiano perso

l'orientamento e siano finiti in un 'buco di neve', che li ha fatti precipitare per diversi metri.

Grande appassionato di montagna, due anni fa Corniati era sopravvissuto ad una disavventura analoga sull'Etna.

L'alpinista, che in quella occasione era con la moglie, si era perso ed era stato ritrovato dopo oltre 24 ore all'addiaccio, nella zona di Rocca Capra.

Provincia: forte tensione sul salario dei dipendenti

La Stampa -

La Stampa.it (Asti)

"Provincia: forte tensione sul salario dei dipendenti"

Data: **10/07/2013**

Indietro

Asti

10/07/2013 - ENTI LOCALI. IL SINDACATO DURISSIMO CON L'AMMINISTRAZIONE

Provincia: forte tensione

sul salario dei dipendenti

La protesta dei dipendenti provinciali

Contestato il taglio "unilaterale" di 246 mila euro sul fondo incentivante
franco cavagnino

ASTI

È «caldissimo» il confronto fra sindacato e Provincia sul personale. Oltre alla Cisl anche la Funzione pubblica di Cgil e Uil ha assunto una durissima presa di posizione.

Nell'ultimo incontro, fanno sapere i segretari Serena Moriondo (Cgil) e Sergio Cerrato (Uil) «la parte pubblica ha chiesto al sindacato di condividere la scelta di operare un taglio sul fondo incentivante del 2013 di 326.650 euro: 246.648 sulla parte fissa, 80 mila su quella variabile. In cambio dell'assenso - spiegano - la Provincia intendeva concedere ai sindacati la facoltà di decidere come distribuire i tagli sul salario accessorio dei dipendenti». «L'Amministrazione - chiariscono i due sindacati - ha sottolineato di aver compiuto tutte le azioni necessario per recuperare risorse e ridurre la spesa e che il taglio al fondo incentivante è l'ultimo atto possibile per approvare il bilancio in pareggio. Diversamente sarebbe necessario dichiarare il pre-dissesto, che impone comune tagli al fondo incentivante». La risposta della parte sindacale è stata un secco no, ricordando che l'ente può disporre unilateralmente la riduzione della parte variabile del fondo, ma non può ridurre la parte stabile perché commetterebbe - precisano i sindacalisti di Cgil e Uil - un atto illegittimo».

Cgil e Uil intervengono anche sulla recente decisione di sospendere il servizio di reperibilità sulla rete stradale di competenza della Provincia e del servizio di Protezione civile (il personale dal 1 luglio non ha quindi l'obbligo di interventi fuori dall'orario di lavoro. Moriondo e Cerrato esprimono forte preoccupazione non solo perché il personale si ritroverà con risorse minori in busta paga, ma anche per le ricadute negative sui cittadini a causa della sospensione di questi due servizi (oltre 300 le chiamate in un anno), «con il rischio di possibili denunce per interruzione di pubblico servizio». Viene inoltre ricordato che «i dipendenti della Provincia hanno già "contribuito" alla riduzione della spesa pubblica, in generale, subendo il blocco del rinnovo contrattuale confermato al livello nazionale, anche per tutto il 2014 e, in particolare, con la soppressione dei buoni mensa, il blocco degli straordinari e di alcune indennità, la riorganizzazione delle sedi». «Valuteremo - concludono Cgil e Uil - la proposta che ci verrà fatta dall'Amministrazione e metteremo in atto tutte le azioni sindacali e legali per tutelare i lavoratori e i servizi rivolti ai cittadini».

TROVATI MORTI I DUE ALPINISTI DISPERSI SUL GRAN PARADISO: "SCOMPARI DA DOMENICA"**Leggo**

"TROVATI MORTI I DUE ALPINISTI DISPERSI SUL GRAN PARADISO: "SCOMPARI DA DOMENICA"

Data: **09/07/2013**

Indietro

TROVATI MORTI I DUE ALPINISTI DISPERSI SUL
GRAN PARADISO: "SCOMPARI DA DOMENICA"

[FOTO](http://foto.leggo.it/CRONACA/foto/0-50277.shtml?idArticolo=302120 "-FOTO") | 4 COMMENTI
|
SUL GRAN PARADISO: "SCOMPARI DA DOMENICA">CONDIVIDI

Martedì 9 Luglio 2013

TORINO - Sono stati trovati morti i due alpinisti biellesi dispersi da domenica sul versante torinese del Gran Paradiso. Il soccorso alpino ha individuato i loro cadaveri in un torrente, dove secondo la prima ricostruzione sono precipitati dopo essere sprofondati nella neve. Difficile il recupero, che è ancora in corso.

Di Walter Corniati, 61 anni, e Maria Teresa Pieri, 57 anni, non si avevano più notizie da domenica pomeriggio. Erano partiti la mattina dal rifugio Pontese, nel Vallone di Piantonetto, a quota 2.200 metri, per raggiungere insieme a un altro amico la vetta del Becca di Gay. A metà salita avevano però deciso di rinunciare e di fare rientro alla base.

L'amico aveva proseguito l'escursione con un'altra comitiva e, al rientro al rifugio, aveva dato l'allarme perchè i due compagni non si erano più visti. Le ricerche del soccorso alpino, che hanno impegnato oltre 20 uomini e un elicottero, sono state condizionate dalla nebbia. Proprio la nebbia potrebbe essere la causa dell'incidente.

È probabile che i due escursionisti, esperti e bene attrezzati, abbiano perso l'orientamento e siano finiti in un 'buco di nevé, che li ha fatti precipitare per diversi metri. Grande appassionato di montagna, due anni fa Corniati era sopravvissuto ad una disavventura analoga sull'Etna. L'alpinista, che in quella occasione era con la moglie, si era perso ed era stato ritrovato dopo oltre 24 ore all'addiaccio, nella zona di Rocca Capra.

SUL GRAN PARADISO: "SCOMPARI DA DOMENICA">CONDIVIDI

Genova, prima ti sgombero poi ti difendo in tribunale**Liberazione***"Genova, prima ti sgombero poi ti difendo in tribunale"*

Data: 09/07/2013

Indietro

CRONACHE

Genova, prima ti sgombero poi ti difendo in tribunale

Magari non c'è conflitto d'interessi ma un problema politico certamente. Prima ti sgombero con la casacca da assessora, poi ti difendo in tribunale con la toga da avvocatessa. Ancora: prima ti chiedo i voti in nome di una città solidale, poi l'amministro come farebbe un sindaco qualunque, magari leghista.

Ombre di conflitti di interesse, ma soprattutto schizofrenia securitaria, in una vicenda di ordinaria repressione capitata a Genova e raccontata per primo dal "nostro" Stefano Galieni sul settimanale on line "Corriere Immigrazione". Sabato 29 giugno c'è stata una retata al Porto Antico, la Ellis Island del capoluogo ligure. La scena di caccia al "nero" si svolge a pochi passi dall'Acquario, proprio davanti al galeone usato per il film "Pirati!" di Polanski.

Nel mirino gli ambulanti, quasi tutti senegalesi, gli stessi "angeli neri del fango" portati in palmo di mano appena due anni fa, al tempo dell'alluvione. Era, appunto, il 4 novembre 2011. Un'alluvione devasta la città impreparata e, insieme agli operatori della protezione civile, delle forze preposte, ai proprietari delle case, si improvvisano nell'aiuto i tanti provenienti dall'Africa e dall'America Latina. Guardati all'inizio con diffidenza - ci fu anche chi temeva generalizzati atti di sciacallaggio - ben presto vennero ribattezzati gli "angeli neri del fango", in analogia con i ragazzi giunti da tutta Italia durante l'alluvione di Firenze del 1966.

Passata l'emergenza, ridiventano una minaccia per il "decoro" e la sicurezza della città.

«Genova "porto di mare" contaminata e contaminante», dice Galieni che si occupa di immigrazione per la direzione nazionale di Rifondazione, «Genova devastata, come gran parte del territorio nazionale, dal dissesto idrogeologico. Una città cosmopolita per natura, in cui però, nonostante si siano alternate in continuità amministrazioni progressiste, le trasformazioni e le contaminazioni sociali sono state troppo spesso affrontate attraverso la logica della "sicurezza". Anche a costo di incappare in palesi contraddizioni».

Prima del disastro, il precedente assessore delegato alla Legalità voleva dotare i vigili della Polizia Municipale di spray al peperoncino. I venditori erano esasperati dalle continue retate, dai controlli all'alba nelle case, da un clima che impediva a chi, svolgendo lavoro autonomo, non poteva regolarizzarsi. Nel 2012, durante una retata, un giovane è stato fermato con un colpo al ginocchio che gli ha procurato la rottura dei legamenti, pochi mesi fa un altro è stato investito da un'automobile mentre cercava di sfuggire alla guardia di finanza e sabato 29, appunto, c'è stata l'ennesima retata con un ferito. La nuova giunta comunale, in sella dalla primavera 2012, è messa alla prova. L'assessorato alla Legalità è stato affidato dal sindaco Doria all'avvocata Elena Fiorini che fa parte dell'Asgi (Associazione studi giuridici sull'immigrazione) e che, prima di intraprendere la professione di avvocatessa, operava nei servizi sociali.

Fiorini, raggiunta telefonicamente da Galieni, sottolinea la complessità della questione: «Da una parte ci sono le leggi dello Stato che vanno rispettate. E la vendita di prodotti contraffatti non può essere permessa. Dall'altra mi rendo conto che come amministrazione dovremmo trovare delle soluzioni alle esigenze di vita e di lavoro di questi giovani, considerando anche le richieste dell'intera cittadinanza. E non è facile». Lei, nel suo ruolo, si ritrova a fronteggiare opposte spinte. E' accusata da alcune forze politiche di "lasciare gli immigrati liberi di fare ciò che vogliono", l'altra Genova le chiede regolarizzazione per tutti e nessun intervento contro chi si guadagna da vivere lavorando. «Sono due estremi che non portano a soluzioni».

Ora, Elena Fiorini ha uno studio legale i cui avvocati sono chiamati spesso, come legali di ufficio, durante gli arresti o il sequestro dei prodotti per assistere i migranti fermati. Gli interventi di polizia, soprattutto municipale o della Gdf, avvengono in base a disposizioni emanate dal Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza, in cui l'assessora alla legalità è rappresentante politico. Non ci sarà un conflitto di interessi? No, secondo l'interessata: «Da quando sono in giunta non ho più modo di esercitare la mia professione, ma il mio studio legale va avanti ugualmente. Di fatto non sono

Genova, prima ti sgombero poi ti difendo in tribunale

io a seguire i procedimenti giudiziari. Del resto non potrei certo chiudere lo studio. Comunque resto convinta che l'aspetto repressivo, per quanto necessario quando si violano le leggi, non sia sufficiente e non risolve i problemi. Occorrono interventi di lungo periodo e stiamo anche cercando le risorse economiche per poterli effettuare. Ripeto: è una delle tante questioni complesse di questa città. Come, per esempio, quella dei rom, per i quali stiamo cercando e trovando sistemazioni alloggiative. Lo facciamo con poche risorse ed avendo di fronte una parte della città che li vorrebbe espulsi dal territorio ed un'altra che sembra volerli lasciare nel degrado».

Con la stessa disinvoltura, poco prima di essere sentita da Galièni, Fiorini s'era vantata degli sgomberi in risposta ad un Question Time al Comune posto dal consigliere di opposizione Enrico Musso, che chiedeva spiegazioni in merito a legalità ed abusivismo nel centro storico e al Porto antico, Elena Fiorini ha così risposto testualmente: «Il tema della legalità sta particolarmente a cuore alla giunta, che intende svolgere il suo ruolo senza dimenticare che Polizia, Carabinieri e Guardia di Finanza hanno come compito istituzionale la repressione degli illeciti. [...] Nonostante i problemi di bilancio, abbiamo incrementato il servizio. [...] Il 21 ottobre scorso, il questore ha emanato un'ordinanza che disciplina la divisione di zona e la turnazione per presidiare le aree. C'è un regolare presidio da parte di Carabinieri, Polizia, Forze armate, Polizia municipale e Guardia di finanza. Inoltre, è attivo un tavolo permanente in questura per comprendere come migliorare il servizio. Fino al 31 maggio abbiamo svolto 151 servizi e 104 sequestri di merci, vogliamo aumentare le operazioni, risalendo alla fonte, ovvero ai magazzini che assemblano le merci contraffatte».

Alcune associazioni antirazziste mettono in discussione proprio l'enorme dispendio di denaro pubblico e la gestione militare del fenomeno del commercio abusivo che il Comune di Genova (insieme ad altri Enti territoriali prima di lui) continua a patrocinare, anzi ponendo la repressione degli illeciti che gravitano attorno alla vendita ambulante di prodotti (talvolta contraffatti) come asse portante della tutela e locale della legalità. Si chiede coerenza nella gestione degli spazi da destinare ai venditori ambulanti (spesso muniti di regolare licenza) e invece ci si ritrova con una assidua turnazione delle forze dell'ordine a presidio della zona che va da piazza Raibetta al Museo del Mare. E' stato creato un Tavolo permanente presso la Questura, ma negli incontri che finora si sono svolti hanno potuto dire la propria le associazioni di categoria e non certo i lavoratori migranti. Insomma: una gestione che finisce col rivalersi sugli anelli deboli, invece di concentrare le proprie energie - come annunciato da tempo - sul traffico a monte. Le stesse dichiarazioni del sindaco Doria contengono elementi di ambiguità quando mescola questioni sociali e problemi di ordine pubblico: «Tutti sono tenuti a rispettare le norme del codice civile - ha ribadito in una nota - Il malessere sociale, che scaturisce dalla crisi, aumenta i comportamenti devianti. I fenomeni sono più controllabili se la società è messa in condizione di vivere meglio. È importante la cultura della prevenzione. È stata fotografata una realtà che si riferisce all'abusivismo commerciale, ai senza fissa dimora, agli scippi e a molto altro».

Altro fattore problematico è rappresentato - come di recente accaduto a Firenze, Bologna e Roma da parte dei vigili "antidegrado" - dalle modalità di intervento delle forze dell'ordine, sovente affatto pacifiche e tali da aver messo almeno in alcune occasioni a repentaglio anche il diritto alla difesa dei fermati. E' accaduto che si preferisse far intervenire avvocati di ufficio invece di legali attenti a tali questioni. Per quanto riguarda le "maniere forti" delle forze che intervengono, Fiorini fa capire che il problema sussiste: «Come è avvenuto in altre città, stiamo predisponendo corsi di formazione appositi per gli agenti che debbono conoscere anche gli strumenti di mediazione culturale. Uno dei tanti obiettivi che ci siamo ripromessi».

Proprio oggi, con partenza da Piazza Caricamento alle ore 16, l'Associazione 3 Febbraio ha organizzato un corteo che porterà tanti lavoratori e antirazzisti sotto la prefettura e in cui si cercherà di avere un incontro con il prefetto e con l'assessora.

Checchino Antonini
in data:09/07/2013

simonetto: e la grande monselice?

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: 10/07/2013

Indietro

- PRIMO-PIANO

Simonetto: e la Grande Monselice?

Pernumia chiede di avviare il percorso ma la città della Rocca ci sente poco

PERNUMIA Rilancia l'idea della Grande Monselice e rifila una stoccata al sindaco Francesco Lunghi, il primo cittadino di Pernumia Luciano Simonetto. «Mi chiedo» dichiara Simonetto «come mai sono costretto a fare la convenzione per i servizi con altri comuni che non sono nemmeno confinanti con il mio, come Bovolenta, Maserà o Bagnoli, quanto tutto il mio paese gravita da sempre, per scuole, attività produttive, servizi sociali, sanità e protezione civile su Monselice. Ma nessuno degli amministratori della città della Rocca è sensibile all'idea di fare un unico comune di grandi dimensioni. Nessuno mette in discussione il ruolo di protagonista che deve avere Monselice» sottolinea Simonetto «ma il sindaco Lunghi deve avere l'umiltà e la capacità di ascoltare anche gli altri. Non si possono chiamare i sindaci dei comuni confinanti solo nel momento del bisogno, come è stato fatto in occasione del revamping, o quando c'è da eleggere un rappresentante al Cvs o nella Rappresentanza dei sindaci dell'Usl». Concorde il consigliere regionale Stefano Peraro (Udc): «L'occasione del Pati» afferma «rappresentava l'opportunità giusta per abbinare alla pianificazione territoriale di rango intercomunale, una vera riflessione sulla programmazione del territorio». «Simonetto non mi ha mai chiamato» replica il sindaco di Monselice «l'idea della fusione può anche essere presa in considerazione, ma la proposta deve partire dai piccoli Comuni, altrimenti rischia di passare come un'imposizione, perché sono i piccoli Comuni a perdere in autonomia». «Sono felice che si cominci a parlare della questione» controbatte Simonetto «dal canto mio ho intenzione di candidarmi alle prossime comunali a Monselice, anche se non come sindaco, per portare avanti questa battaglia».

Francesca Segato

dogna, quasi conclusi i lavori per la centrale a biomasse

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 10/07/2013

Indietro

- *Gorizia*

Dogna, quasi conclusi i lavori per la centrale a biomasse

DOGNA Stanno per concludersi i lavori di realizzazione della nuova centrale a biomasse a servizio degli edifici comunali di Dogna. Un installazione che consentirà alle casse comunali di risparmiare circa il 25% delle spese di riscaldamento, permettendo di investire le risorse ricavate per altri interventi sul territorio. In un periodo di tagli infatti, i fondi a disposizione di un comune piccolo come quello di Dogna, a stento bastano per assicurare i servizi alla popolazione, anche a causa della vastità del territorio (poco più di 200 abitanti, ma distribuiti su una superficie di 70 chilometri quadrati). Grazie a un finanziamento di 190 mila euro proveniente dalla Comunità montana di Gemonese, Canal del Ferro e Valcanale (si tratta di fondi europei finalizzati al risparmio energetico), a Dogna, nell'area antistante il municipio, sta sorgendo una centrale a biomasse caratterizzata da una potenza di 150 Kw. Il nuovo impianto, come informa il sindaco Gianfranco Sonogo, entrerà in funzione per la prossima stagione invernale fornendo acqua calda per il riscaldamento alla sede municipale, a quella della Protezione Civile, all'ufficio postale e agli appartamenti del condominio comunale in via Roma. (a.c.)

*«Dopo i monti dovete chiudere anche le cave»***Nazione, La (La Spezia)**

"«Dopo i monti dovete chiudere anche le cave»"

Data: 10/07/2013

Indietro

LUNIGIANA pag. 13

«Dopo i monti dovete chiudere anche le cave» TERREMOTO - 2 POLEMICA

SFIDA Gli alpinisti del Cai di Fucecchio impegnati in Lunigiana

FIVIZZANO HANNO «disobbedito» all'ordinanza che vietava escursioni sui monti della Lunigiana, pronti ad affrontare eventuali responsabilità civili e penali. Il gesto dei componenti del Cai di Fucecchio non deve essere visto come una «sfida» alle autorità: sono saliti sul Procinto solo perchè «spinti dall'amore per la montagna e per non ritrovarsi all'indomani a rimpiangere o a recriminare». E sullo stop imposto dal sindaco al Pizzo d'Uccello, prende posizione anche di Cristian Balducci guida alpina e gestore del Rifugio Orto di Donna con una lettera inviata allo stesso Grassi. «Posso capire il divieto per pareti e arrampicata (anche se da sempre le montagne si sgretolano e cadono a pezzi e chi le frequenta lo sa bene), ma non mi spiego i sentieri, che quasi nella loro totalità non hanno possibilità di avere caduta di materiale dall'alto. E allora perchè non è stato ordinato anche la chiusura delle cave? Sono forse meno pericolose o immuni al terremoto? Cosa a mio avviso più grave dato, che i cavaatori sono sul posto di lavoro e non sono lì per libera scelta. Questo voler mettere le persone al sicuro anche oltre il normale buon senso, a mio avviso non fa che distruggere il turismo e allontanare chi vorrebbero godere del bellissimo territorio delle Apuane. Questa è una zona sismica e soggetta a terremoti, per quanto rimarrà attiva l'ordinanza?» Image: 20130710/foto/5392.jpg

FIVIZZANO IL TERREMOTO non ha fermato gli esami di maturità...**Nazione, La (La Spezia)***"FIVIZZANO IL TERREMOTO non ha fermato gli esami di maturità..."*

Data: 10/07/2013

Indietro

LUNIGIANA pag. 13

FIVIZZANO IL TERREMOTO non ha fermato gli esami di maturità... FIVIZZANO IL TERREMOTO non ha fermato gli esami di maturità degli istituti superiori, dopo le difficoltà dei primi giorni. E una bella testimonianza di come sono andate le cose arriva da Fiorella Fambrini, dirigente scolastico del «Barsanti» di Massa, presidente della prima commissione a indirizzo professionale al «Pacinotti». Sono stati esaminati e giudicati positivamente, gli alunni dell'Agrario di Soliera (dislocati a Fivizzano) e del corso serale dei servizi sociali di Fivizzano. «Un esame scrive la professoressa Fambrini che sarà senz'altro ricordato per il terremoto e lo sciame sismico avvertito anche durante i colloqui dei candidati. Tutto però è andato avanti con (relativa) serenità. Se questo è stato possibile senza che la situazione costringesse a una dilazione di tempi e a traslochi di sedi (con chiare ripercussioni negative sui nostri candidati) lo si deve certamente alla predisposizione (rivelatasi lungimirante) da parte del sindaco di Fivizzano Paolo Grassi di moduli abitativi nei quali svolgevano le attività didattico-formative gli allievi dell'Agrario traslocati da Soliera. In questi moduli, decorosi e soprattutto a norma, i candidati del corso serale e quelli dell'Agrario hanno sostenuto le prove. Servirà tempo per passare dal provvisorio allo stabile, intervenendo sull'edilizia scolastica, che rappresenta un problema gravoso e delicato in tutto il nostro Paese. Ritengo doveroso e giusto ringraziare Grassi (l'abbiamo visto passare da una sede all'altra con l'assessore Mariani per sopralluoghi incessanti) così come il geometra Russo del Servizio fabbricati della provincia e la Protezione Civile, che nel «Pacinotti» aveva la base operativa. Insieme a loro, lo faccio con la stima e l'affetto di chi si sente per il suo percorso professionale una lunigianese di adozione, ringrazio tutti i docenti, commissari e non, ed il personale Ata del Pacinotti' disponibili e cortesi sempre. Molti di loro hanno dovuto passare delle nottate in tende o rifugi di fortuna, ma non per questo hanno lasciato quella asciutta affabilità, che contraddistingue la gente di Lunigiana. NELLA RELAZIONE inviata al direttore dell'Ufficio scolastico regionale non ho potuto fare a meno, di menzionare quel che ora pogo all'attenzione dell'opinione pubblica. Lo faccio, rivedendomi davanti quei candidati, che a Fivizzano ci sono passati davanti con quel bagaglio di conoscenze e competenze che il Pacinotti ha dato loro per impostare un progetto di vita. Penso infatti che tutti, a partire dalla nostra Provincia sino a Firenze e a Roma, debbano pensare a risolvere la situazione della Lunigiana prendendo lo spunto anche da queste ultime vicissitudini. Al di là del contenimento della spesa pubblica, anche alla luce di quanto accaduto, bisogna evitare che in Lunigiana sia fatta tabula rasa dell'articolata offerta formativa delle sedi associate del Pacinotti', un patrimonio di cultura e formazione indispensabile a tanti giovani». |cv

Muri lesionati a Palazzo Cornelio Castelnuovo si prepara al trasloco**Nazione, La (La Spezia)**

"Muri lesionati a Palazzo Cornelio Castelnuovo si prepara al trasloco"

Data: 10/07/2013

Indietro

PRIMA SARZANA pag. 9

Muri lesionati a Palazzo Cornelio Castelnuovo si prepara al trasloco Le crepe del Municipio allargate dalle ultime scosse di terremoto

PERICOLO L'ingresso del municipio di Castelnuovo Magra nello storico Palazzo Corneglio e, sopra, il sindaco Marzio Favini in consiglio

IL PROBLEMA adesso non è arrivare al Comune unico ma avere un municipio sicuro e stabile. Le ultime scosse di terremoto hanno ulteriormente lesionato le pareti interne di palazzo Cornelio, sede del comune di Castelnuovo Magra facendo scattare l'allarme sicurezza. Oggi il sindaco incontrerà la cittadinanza per comunicare che l'edificio dovrà essere chiuso per consentire un più accurato esame e lo stesso discorso si allargherà alla sede dell'Enoteca ospitata a piano terra dello stesso stabile. Palazzo Cornelio, da anni sede del municipio, è un palazzo antico che già in passato era stato costretto a ricorrere a interventi di ristrutturazione e installazione di tiranti per evitare pericoli e consentirne la normale funzionalità. Le crepe avevano per altro lesionato anche gli affreschi della sala principale utilizzata per manifestazioni ufficiali e consigli comunali. L'ultimo sciame sismico, le continue sollecitazioni della terra che anche in paese a Castelnuovo si sono fatte sentire, hanno sensibilmente accentuato le crepe presenti in varie aree dello stabile. OGGI pomeriggio alle 17.30 il sindaco, insieme alla giunta ed ai responsabili dell'ufficio tecnico, incontrerà la popolazione per comunicare la decisione di chiudere a scopo precauzionale lo storico palazzo e trasferire gli uffici pubblici a Colombiera. «Non esiste un rischio crollo rassicura il sindaco Marzio Favini e questo è doveroso evidenziarlo. Ma i controlli effettuati dopo gli ultimi movimenti ci inducono a prestare attenzione. Alcune crepe si sono allargate e dobbiamo intervenire. Per cui la prima soluzione è quella di liberare materialmente le stanze, togliendo peso, suppellettili e arredi in modo da consentire un adeguato controllo da parte delle squadre tecniche e poi capire come si dovrà intervenire. Alcune stanze si affacciano in un'ala più moderna e non corrono pericolo ma è la struttura centrale che ha evidenziato problemi». Gli uffici verranno trasferiti probabilmente nell'ex scuola di Canale dove già da tempo è stata allestita la sede degli uffici demografici e altre funzioni. L'inconveniente riguarderà anche la sede dell'Enoteca Pubblica della Liguria che però non si allontanerà di molto dall'attuale ubicazione. Le cantine e gli uffici infatti saranno spostati nel nuovo museo multimediale del vermentino ricavato in una palazzina a fianco di palazzo civico acquistata qualche anno fa. Chiusi gli uffici e anche la mostra di pittura da poco inaugurata mentre il cinema all'aperto è confermato in quanto organizzato nel giardino esterno di palazzo Cornelio quindi al sicuro. Nella riunione di oggi pomeriggio la situazione verrà discussa con la cittadinanza ma a questo punto la decisione è inevitabile. Massimo Merluzzi Image: 20130710/foto/8429.jpg

Danni al Comune di Castelnuovo Palazzo chiuso, uffici trasferiti**Nazione, La (La Spezia)**

"Danni al Comune di Castelnuovo Palazzo chiuso, uffici trasferiti"

Data: **10/07/2013**

[Indietro](#)

LUNIGIANA pag. 13

Danni al Comune di Castelnuovo Palazzo chiuso, uffici trasferiti CASTELNUOVO MAGRA ALLARME-sicurezza a Palazzo Cornelio, sede del Comune di Castelnuovo: il terremoto di ieri ha ulteriormente lesionato le pareti interne e oggi il sindaco annuncerà alla cittadinanza che l'edificio dovrà essere chiuso. Necessario infatti un esame più accurato così come accadrà alla sede dell'Enoteca, a piano terra dello stesso stabile. Palazzo Cornelio (molto antico) in passato era già stato costretto a ricorrere a interventi di ristrutturazione: in particolare si era resa necessaria l'installazione di tiranti. Il terremoto di ieri ha ulteriormente aggravato la situazione. Gli uffici verranno trasferiti nell'ex scuola della frazione di Canale, sede già da tempo degli uffici demografici.

emergenza caldo, oggi è una giornata critica

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 10/07/2013

[Indietro](#)

L ESTATE IN CITTÀ

Emergenza caldo, oggi è una giornata critica

L avviso della Protezione civile comunale, centri climatizzati aperti in tutti i quartieri

Eccolo qui, il grande caldo. Oggi arriva in città. Lo dice la Protezione civile del Comune sulla base dei dati rilevati dall'Arpav - Centro Meteorologico di Teolo - informando che oggi, «viste le alte temperatura e l'alto tasso di umidità, le condizioni di disagio fisico prevalente risulteranno essere generalmente intense sulle zone costiere». Anche se, fortunatamente, «la qualità dell'aria, sempre nelle zone di costa, risulterà invece buona o discreta». Secondo i dati dell'Arpav ieri in città sono stati registrati, come punta massima, 30 gradi, anche se l'alto tasso di umidità ha fatto percepire qualche grado in più. Proprio per fornire alla popolazione luoghi dove poter stare al fresco, soprattutto per chi a casa non ha il condizionatore, Comune e Asl 12 hanno individuato e già aperto da qualche settimana centri climatizzati che funzioneranno fino al 15 settembre. Sostanzialmente coincidono con i principali centri anziani o centri culturali presenti nei vari quartieri. In totale i centri climatizzati sono quindi a Mestre e nei quartieri, e dodici tra Venezia centro storico e le isole. Secondo ilMeteo.it oggi non si dovrebbero superare i 29 gradi con una temperatura percepita di 30 con livelli di umidità variabili tra l'88% (alle 5) e il 44% (alle 17). Giovedì la temperatura dovrebbe assestarsi intorno ai 29 gradi, ma è prevista anche un po' di pioggia. Poi, fino a domenica, ci farà compagnia il sole, con una temperatura media intorno ai trenta gradi. Se è prevista un ondata di calore e qualcuno ha bisogno di consigli o di segnalare qualche necessità è possibile contattare gli operatori cooperativa Ancora Mestre: 041.5322680; Venezia: 041.2597289 dalle 7.30 alle 16.30

©RIPRODUZIONE RISERVATA

aereo precipitato, non c'è reato

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 10/07/2013

Indietro

- *Cronaca*

Aereo precipitato, non c'è reato

La Procura ha deciso di non aprire un'indagine sull'ultraleggero caduto in laguna

Nessun fascicolo d'indagine è stato aperto dal magistrato di turno dopo la caduta, lunedì sera, in laguna davanti a Sant'Elena, del piccolo aereo a pannelli solari che ieri doveva tentare l'attraversata delle Alpi partendo da Caorle e arrivando a Monaco. Infatti non ci sono stati feriti e nemmeno pericoli per altre persone. L'allarme viene dato alle 18.50, quando la sala operativa della Capitaneria di Porto di Venezia veniva contattata dai sanitari di un'ambulanza del 118, che comunicava l'avvenuto ammaraggio di un aereo in zona Sant'Elena, davanti alla darsena. Il velivolo di colore giallo, proveniente da Caorle, effettuava l'amaraggio per motivi collegati alla propulsione. Cause, però, non ancora chiarite completamente e in fase di accertamento. Immediatamente la sala operativa della Capitaneria di Porto, attiva i soccorsi. Sul posto mezzi della stessa Capitaneria, dei vigili del fuoco, e gli stessi sanitari dell'ambulanza prestavano soccorso. Il pilota, Lorenzen Norbert Hermann, 45 anni, unico occupante del velivolo veniva prima raccolto dai sanitari del Suem e poi preso a bordo dai soccorritori della Guardia Costiera. Nonostante l'amaraggio il pilota è rimasto illeso. Il velivolo, semiaffondato, veniva messo in sicurezza dai vigili del fuoco. I pompieri hanno poi recuperato il velivolo. Il malcapitato, faceva parte di un team di sviluppo, pilotava un velivolo a propulsione elettrica alimentato da pannelli fotovoltaici in volo sperimentale. Per la giornata di ieri era prevista la traversata delle Alpi con destinazione Monaco, partendo da Caorle.

protezione civile, lungo il po giornata di esercitazioni

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **10/07/2013**

[Indietro](#)

bastida pancarAna

Protezione civile, lungo il Po giornata di esercitazioni

BASTIDA PANCARANA Si è svolta sabato scorso un'esercitazione del gruppo locale della Protezione Civile, che per questa prova pratica si è avvalsa della collaborazione dell'associazione volontari cinofili di soccorso con sede a San Martino Siccomario. Dopo il ritrovo presso la piazza del mercato, i volontari si sono cimentati nelle varie attività che sono chiamati a svolgere nei casi di emergenza: ad esempio si sono esercitati nella ricerca di dispersi nell'area golenale del fiume Po, la chiusura di un fontanazzo lungo l'argine maestro del corso d'acqua, l'utilizzo delle torri faro. (s.d.)

pieve del cairo, il grest canta e balla

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 10/07/2013

Indietro

- Vigevano

Pieve del Cairo, il Grest canta e balla

la fotonotizia

Festa alla casa di riposo Sacra Famiglia con la Protezione civile e i pasticceri che hanno mostrato tecniche di lavorazione del cioccolato. I ragazzi del Grest hanno allietato gli anziani con canti e balli, accompagnati dagli educatori e da don Luca Discacciati.

Protezione civile Il servizio rimane ma resta la protesta

Il giorno successivo al braccio di ferro tra il sindaco di Solbiate Olona Luigi Melis e l'ormai ex coordinatore della Protezione Civile, Roberto Viganò, le tute gialle solbiateesi avevano espresso solidarietà al loro capo.

Lo hanno fatto minacciando le dimissioni di massa che avrebbero, di fatto, lasciato il paese senza il gruppo comunale di Prociv.

Incidente sul Gran Paradiso: trovati morti i due alpinisti dispersi da domenica

- Quotidiano Net

Quotidiano.net(Nazionale)

"Incidente sul Gran Paradiso: trovati morti i due alpinisti dispersi da domenica"

Data: **09/07/2013**

[Indietro](#)

Incidente sul Gran Paradiso:
trovati morti i due alpinisti
dispersi da domenica

Le due vittime, di 61 e 57 anni, erano due esperti della montagna. L'incidente potrebbe essere stato causato dalla nebbia, che potrebbe aver fatto perdere loro l'orientamento e farli finire in un buco

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi
parola di questo articolo per
visualizzare una sua definizione
tratta dai dizionari Zanichelli
[Email](#) [Stampa](#) [Newsletter](#)

Maria Teresa Pieri, l'alpinista di Biella morta in un incidente sul Gran Paradiso (Ansa)

Ivrea, 9 luglio 2013 - Sono stati trovati morti i due alpinisti biellesi dispersi da domenica sul versante torinese del Gran Paradiso. Il soccorso alpino ha individuato i loro cadaveri in un torrente, dove secondo la prima ricostruzione sono precipitati dopo essere sprofondati nella neve.

Le due vittime sono Walter Corniati, 61 anni, e Maria Teresa Pieri, 57 anni. I due erano partiti la mattina di domenica dal rifugio Pontese, nel Vallone di Piantonetto, a quota 2.200 metri, per raggiungere insieme a un altro amico la vetta del Becca di Gay. A metà salita, però, avevano deciso di rinunciare e rientrare alla base. L'amico invece aveva proseguito l'escursione con un'altra comitiva e, al rientro al rifugio, aveva dato l'allarme perché i due compagni non si erano più visti. Le ricerche del soccorso alpino sono state condizionate dalla nebbia. Proprio la nebbia potrebbe essere la causa dell'incidente. E' probabile che i due escursionisti, esperti e bene attrezzati, abbiano perso l'orientamento e siano finiti in un 'buco di neve', che li ha fatti precipitare per diversi metri.

Grande appassionato di montagna, due anni fa Corniati era sopravvissuto ad una disavventura analoga sull'Etna.

L'alpinista, che in quella occasione era con la moglie, si era perso ed era stato ritrovato dopo oltre 24 ore all'addiaccio, nella zona di Rocca Capra.

Morti i due alpinisti biellesi dispersi sul Gran Paradiso

Rainews24 |

Rainews24*"Morti i due alpinisti biellesi dispersi sul Gran Paradiso"*Data: **09/07/2013**[Indietro](#)

Morti i due alpinisti biellesi dispersi sul Gran Paradiso

ultimo aggiornamento: 09 July 2013 12:28

Soccorso alpino

Torino.

Sono stati trovati morti, in fondo a un crepaccio, i due alpinisti biellesi scomparsi da domenica scorsa sulla Becca di Gay. Si tratta di Walter Corgnati e Maria Teresa Pieri. Gli uomini del soccorso alpino accompagnati dalla squadra degli speleologi li hanno trovati questa mattina dopo essersi calati in un crepaccio sul nevaio sulla via normale scendendo dalla Becca. In fondo al crepaccio scorre dell'acqua. I corpi erano lì. Le ricerche nei crepacci erano partite ieri sera, con quattro squadre di soccorritori armati di torce molto potenti per esplorare i cunicoli sotto la neve.

La coppia era partita domenica per la Becca di Gay, sul versante torinese del Gran Paradiso. Non aveva completato la salita, e aveva detto al terzo membro del gruppo di alpinisti, un amico, di voler ridiscendere al rifugio. L'amico era salito in cima, ma al ritorno, non aveva visto più i due compagni e aveva dato l'allarme.

emergenze sui banchi di scuola una mostra a palazzo ducale

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **09/07/2013**

[Indietro](#)

Pagina XVI - Genova

Società

Emergenze sui banchi di scuola una mostra a Palazzo Ducale

Fino a venerdì sono esposti nel porticato di Palazzo Tursi i disegni e gli slogan ideati dagli alunni delle scuole cittadine sul tema della protezione civile. I bambini e i ragazzini delle medie si sono cimentati su temi "caldi" come le emergenze, i rischi relativi a frane e alluvioni, incidenti, mareggiate, incendi, nevicate, persino terremoti. "Proteggiamoci. Prendi a cuore la tua sicurezza" è un progetto del Comune di Genova- Direzioni Corpo Polizia Municipale/Protezione Civile, Politiche educative indetto con il Miur-Ufficio Scolastico Provinciale di Genova e con il contributo della Fondazione Carige.

Gli elaborati grafici e gli slogan vincitori saranno destinati all'illustrazione centrale di manifesti a diffusione cittadina per la prevenzione dei maggiori rischi ambientali.

alpinisti scomparsi, si cerca anche nel nevaio - erica di blasi

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 09/07/2013

Indietro

Pagina VI - Torino

Alpinisti scomparsi, si cerca anche nel nevaio

In un punto tracce di scivolamento. L'uomo si era già perduto sull'Etna

ERICA DI BLASI

DI NUOVO disperso. Era già successo, nel marzo 2011, sull'Etna. Valter Corniati, 61 anni, di Biella, grande appassionato di montagna e maratoneta, era stato recuperato dal soccorso alpino durante un'escursione con la moglie. «L'abbiamo scampata bella aveva ammesso -. Ancora mezz'ora e saremmo stati costretti a trascorrere la notte sul vulcano, sotto la neve, senza possibilità di riparo. Dopo questa esperienza ci sentiamo anche noi di rinnovare a tutti gli escursionisti l'invito a stare più attenti». Quell'incidente non aveva però scalfito la sua passione per la montagna. Aveva continuato con l'alpinismo: domenica scorsa doveva essere un'uscita senza particolari difficoltà. E invece sono passate oltre 24 ore da quando lui e la sua amica, Maria Teresa Pieri, di 57 anni, sono scomparsi sul versante torinese del Gran Paradiso, in Valle Orco. I soccorritori hanno trovato sul nevaio segni di scivolamento vicino a un crepaccio: forse, da lì, potrebbero essere finiti nei corsi d'acqua che scorrono sotto il manto bianco.

I due alpinisti, entrambi esperti e ben equipaggiati, erano partiti con un amico domenica mattina dal rifugio Pontese.

Insieme avrebbero dovuto raggiungere

la cima del Becca del Gay che si trova a 3.600 metri. A metà strada però, dopo aver già superato il canalone, uno dei due non se l'è sentita. «Preferisco tornare indietro». E come si fa in questi casi, nessuno viene lasciato solo. L'amico ha proseguito fino in cima aggregandosi a un'altra comitiva, mentre la coppia è scesa verso il rifugio con piccozze e ramponi. Il tempo

non era buono: a tradire la vista, ancora una volta, come sull'Etna, la nebbia. Proprio per questo il soccorso alpino ha battuto ieri anche le vallate vicine, come quella di Noaschetta: forse, perdendo l'orientamento, potevano essere finiti lì. Ogni volta che la visibilità lo consentiva, ad accompagnare la task-force, dal-l'alto, c'era anche l'elicottero. Le ricerche, partite domenica, sono

proseguite per tutta la giornata di ieri. «Purtroppo - spiegano dal Soccorso alpino - né la nebbia né la neve ci aiutano».

In serata ecco prendere piede una nuova ipotesi, poi confermata dai segni di scivolamento individuati sul nevaio. I due alpinisti potrebbero aver percorso sì una cinquantina di metri per la stessa via, ma poi, forse per la stanchezza si sarebbero spostati

su un traversone laterale più semplice. Oltre al rischio di venire travolti da una slavina, la coppia potrebbe essere semplicemente scivolata sulla neve dentro un crepaccio. Con il presagio che sia poi stata inghiottita da qualche corso d'acqua.

Di fatto, ormai da domenica pomeriggio, non si hanno più notizie dei due alpinisti. A dare l'allarme, l'amico che tornato al rifugio si era subito accorto della loro assenza. In pochi minuti il soccorso alpino aveva poi organizzato le ricerche. In quota anche l'équipe del 118. Ai volontari, si sono uniti ieri alcuni amici e familiari della coppia. Allora, due anni fa, sull'Etna con Corniati c'era la moglie: non domenica, che ha preferito restare a casa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

alluvione, l'ultimo giallo di via fereggiano - giuseppe filetto marco preve

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **09/07/2013**

Indietro

Pagina V - Genova

Alluvione, l'ultimo giallo di via Fereggiano

L'ordine di bloccare il traffico fu ignorato per mezz'ora. E la ricostruzione conferma il falso

GIUSEPPE FILETTO MARCO PREVE

TRENTA minuti in cui si sarebbe potuto chiudere il traffico, evitare che finisse in via Fereggiano, travolto dalla valanga di acqua e fango.

Alle 11.56 del 4 novembre 2011, in quella maledetta mattina che trascinò via sei vite umane, la centrale operativa della polizia municipale comunica con la "portatile" di via Fereggiano. Il vigile urbano che si trova sul posto, all'altezza del civico 211, avvisa che il torrente "è veramente pericoloso". Dal Matitone una voce di donna, in sottofondo, dice: "Fagli chiudere la strada".

Alle 12.27, un cittadino chiama il Coa: "Senta, io ho telefonato prima, che ero preoccupato... che il rio è tracimato...". I vigili urbani rispondono: "Sì, siamo al corrente, infatti abbiamo chiuso la strada..."

Alle 12.30, ben 34 minuti dopo

l'ordine impartito dal comando dei vigili urbani, il signor Caverzaghi dalla sua abitazione di via Fereggiano scatta quattro foto molto significative, tanto da essere allegate alla relazione tecnica

stilata dal professore Alfonso Bellini (geologo), dall'ingegnere idraulico Marco Masetti, dall'ingegnere ambientale

Annunziato Siviglia e dal geologo Marco Tubino. I quattro periti, incaricati

dalla Procura della Repubblica, ad ogni foto associano una sequenza temporale.

Nella prima il torrente è ancora dentro gli argini, la strada è allagata ma il traffico non è chiuso.

Anzi, è aperto nei due sensi di marcia, "sotto l'occhio della Polizia Municipale, presente con una vettura. Nel secondo scatto il livello del corso d'acqua è già alto, a filo dell'argine di protezione

e il traffico veicolare è aperto soltanto in salita. Nella terza foto il Rio Fereggiano inizia a traboccare, "incrementando la presenza idrica sulla strada". Questo scrivono i consulenti del procuratore aggiunto Vincenzo Scolastico e del sostituto procuratore Luca Scorza Azzarà. La quarta immagine immortalava il torrente che sfonda il parapetto, "si riprende via Fereggiano" e interrompe

il traffico.

Da una parte la documentazione fotografica denuncia il vuoto di mezz'ora, in cui almeno si sarebbe potuto deviare il traffico. Un tentativo per evitare la strage. Dall'altra, prova la costruzione del falso sull'ora di esondazione, che è stata anticipata di 50 minuti: alle 12.10, fornendo la versione secondo la quale la valanga di acqua è arrivata all'improvviso. Le foto documentano che alle 12,30 il rio era ancora dentro gli argini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

per avvisare la popolazione, deviare il traffico, chiudere le scuole o non far uscire gli studenti ». La mancanza di una precisa direttiva da parte del Comitato di Protezione Civile «ha portato ad un eccesso di soggettività ed autonomia nell'adozione dei provvedimenti che ogni istituto riteneva più idonei».

I consulenti, nominati dalla magistratura, concludono che da tutti questi elementi «si deduce con certezza che gli eventi di danno per esondazione e fuoriuscite dai tratti tombinati erano prevedibili per la loro quasi totalità». Sarebbero risultate inaspettate, invece, solo le fuoriuscite di alcuni rivi minori tombinati (Cambiaso, Parroco, Puggia), ma solo per il fatto che nessuno, prima del novembre 2011, ne aveva mai valutato le condizioni idrauliche delle tombinature.

La consulenza del pool guidato da Bellini affronta anche la questione dello scolmatore fantasma del Fereggiano:

«Un'opera - si legge - che ha un costo attuale di circa 300 milioni di euro ed un tempo di esecuzione di dieci anni. Il che vuol dire che i genovesi sono e saranno costretti a convivere ancora per almeno una generazione ». E ancora: «Le

alluvione, l'ultimo giallo di via fereggiano - giuseppe filetto marco preve

valutazioni idrauliche effettuate per la stima della piena hanno dimostrato che se vi fosse quel deviatore interrotto, funzionante secondo le specifiche di progetto, la piena sarebbe stata per intero "ingoiata" dallo stesso».

(g. fil. - m. p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I TRE GIORNI DEI VOLONTARI**Resto del Carlino, Il (Rovigo)***"I TRE GIORNI DEI VOLONTARI"*

Data: 10/07/2013

Indietro

ROVIGO PROVINCIA pag. 11

I TRE GIORNI DEI VOLONTARI LOREO UN WEEK END di esercitazione sotto il sole cocente, per i volontari di Protezione civile di Loreo e Porto Viro. Sono entrati in azione una quarantina di tute gialle, per una simulazione del rischio idraulico. Lo scopo era quello di verificare gli equipaggiamenti e di testare i piani comunali di protezione civile. Il luogo scelto per l'esercitazione, l'azienda agricola Canal dei cuori', a Cà Negra. Grazie all'autorizzazione dei proprietari residenti all'estero, Maria Virginia Borletti e Federico Forcoloni, e alla disponibilità del responsabile che segue da vicino l'azienda Diego Siviero. La giornata è iniziata con la registrazione dei partecipanti e con un breafing dei coordinatori Domenico Cucchiari per Loreo e Paolo Galli per Porto Viro. I volontari sono stati suddivisi in squadre, ognuna con un coordinatore oppure un caposquadra a dirigere i lavori. Hanno iniziato con l'allestimento del campo base. I volontari hanno montato le tende, le torri con le luci per l'illuminazione notturna. E alcuni di loro sono rimasti a dormire in tenda per sorvegliare il campo. Hanno poi sviluppato i moduli di esercitazione che consistevano nell'allestimento centro operativo sala radio, prova di utilizzo motopompa, utilizzo e traino di un mezzo con verricello, installazione generatore di corrente e torrefaro, rialzo di un argine e intervento su un fontanazzo. Tutti gli interventi sono stati registrati passo dopo passo con comunicazioni alla sala radio. La comunicazione è infatti un presupposto fondamentale per gli interventi in emergenza. Tutti queste esperienze sono state provate in modo particolare dai volontari alle prime armi, appena iscritti. Mentre gli altri volontari, quelli che hanno già effettuato tutti i corsi di formazione di base e avanzati, si sono dedicati a seguire alcuni moduli specialistici. Al termine è stato tolto il campo base, alla presenza delle autorità. Il sindaco di Loreo Bartolomeo Amidei, il suo vice Emilio Trevisan e il sindaco di Porto Viro Geremia Gennari hanno pranzato in compagnia, congratulandosi con tutti i volontari per l'impegno e la professionalità che hanno acquisito nel tempo. La cucina e la mensa sono stati preparati dai volontari che hanno fatto i corsi di certificazione Haccp, corso previsto dalla legge per chi tratta alimenti nel rispetto delle norme di igiene. «In Protezione civile ha detto un caposquadra è importante imparare a stare insieme, conoscersi bene e fare gruppo». Roberta Bonafè Image: 20130710/foto/9195.jpg

Grande successo per il cinofili da soccorso "Alpha" al 64° Raduno Alpino al Colle di Nava

Grande successo per il cinofili da soccorso "Alpha" al 64° Raduno Alpino al Colle di Nava - Riviera24.it

Riviera24.it

""

Data: 09/07/2013

[Indietro](#)

Domenica 7 luglio

Grande successo per il cinofili da soccorso "Alpha" al 64° Raduno Alpino al Colle di Nava

[Tweet](#)

Colle di Nava - I Volontari del Nucleo Cinofilo da Soccorso "Alpha" della Sezione di Imperia della Associazione Nazionale Alpini e del Nucleo Provinciale di Savona del Soccorso Cinofilo Liguria, hanno eseguito dimostrazioni e simulazioni di ricerche di persone disperse

Tantissimi applausi, domenica scorsa, per le Unità Cinofile da Soccorso della Associazione Nazionale Alpini, da parte del numeroso pubblico presente alla sfilata del 64° Raduno Alpino Nazionale al Colle di Nava. Altrettanto successo è stato riservato alla dimostrazione cinofila svoltasi nel pomeriggio della stessa giornata. Sul manto erboso del prato di Nava si sono alternati, in dimostrazioni di attività addestrative e simulazioni di ricerche di persone disperse, i Volontari del Nucleo Cinofilo da Soccorso "Alpha" della Sezione di Imperia della Associazione Nazionale Alpini e del Nucleo Provinciale di Savona del Soccorso Cinofilo Liguria. 09/07/2013

[Tweet](#)

Unione o fusione? Tecnicismo da risolvere

» Rovigo Oggi

Rovigo Oggi.it*"Unione o fusione? Tecnicismo da risolvere"*Data: **10/07/2013**

Indietro

Unione o fusione? Tecnicismo da risolvere

ENTI LOCALI ROVIGO La giunta Piva studia l'accorpamento dei servizi con il Comune di Pontecchio e con le amministrazioni limitrofe di Villadose e Ceregnano

Il Comune di Rovigo sta preparando la strada alla gestione associata dei servizi comunali con il Comune di Pontecchio Polesine. E mercoledì 10 luglio, il sindaco Bruno Piva (foto a lato) incontrerà il primo cittadino di San Martino di Venezze Vinicio Piasentini per ampliare il progetto. Anche Villadose e Ceregnano potrebbero aderire

Rovigo - Il Comune di Rovigo getta le basi per la creazione di un grande comune polesano che va, secondo una prospettiva di lunghissimo respiro, da Villadose e Ceregnano a Pontecchio. **E, perché no, anche il Comune di San Martino di Venezze potrebbe farne parte**, dato che il sindaco Bruno Piva incontrerà il collega Vinicio Piasentini, mercoledì 10 luglio.

Tutto parte da una delibera approvata in giunta martedì 9 luglio relativa allo **"schema di convenzione tra il Comune di Rovigo e il Comune di Pontecchio Polesine per la verifica della fattibilità della fusione in un unico comune"**. Così recita il punto all'ordine del giorno. Al che viene da pensare che Rovigo stia progettando una fusione vera e propria con Pontecchio, guidato dal sindaco Lorenzo Nicoli, che andrà ad elezione nel 2014.

Ma Piva smentisce: **"Non perdiamoci in tecnicismi - afferma -. Intanto partiamo con le unioni dei servizi"**. Quindi il primo cittadino chiarisce che lo schema di convenzione è fatto per sfruttare la legge sul Riordino degli enti locali approvata dalla Regione Veneto nei giorni scorsi che prevede uno stanziamento di 1,7 milioni di euro per assegnare dei contributi alle amministrazioni che decidono di associarsi (leggi articolo).

Per Rovigo, essendo città capoluogo, la strada dell'unione dei servizi non è obbligatoria. "Per Pontecchio però lo è - puntualizza Piva - ed entro il 31 dicembre 2013 dovrà mettere in convenzione i servizi fondamentali". La strada dell'unione passerà quindi per lo studio di fattibilità che sarà assegnato ad un team di esperti dell'Università di Padova.

"Il discorso non si ferma qui - prosegue Piva - ci saranno altre novità che svelerò nei prossimi giorni". La cerchia dei comuni che potrebbe associarsi a Rovigo, infatti, potrebbe aumentare. Oltre a Pontecchio, anche Villadose e Ceregnano potrebbero aderire, "dato che il progetto di unione dei comuni del centro Polesine si è arenato". I Comuni dell'unione del Centropolesine sono sei (Villadose, Ceregnano, San Martino di Venezze, Pettorazza Grimani, Gavello e Villanova Marchesana).

Nelle scorse settimane il primo cittadino di San Martino Vinicio Piasentini aveva espresso le proprie perplessità sul progetto in questione (leggi articolo) aggiungendo che anche Pettorazza Grimani era pronto a fare dietrofront. E a quanto pare, la strada dell'unione dei servizi è l'alternativa. Va ricordato che San Martino di Venezze e Rovigo gestiscono già in convenzione il servizio di Protezione civile.

"L'unione dei servizi è un processo irreversibile - conclude Piva - e se non si fa volontariamente, potrebbe intervenire il governo centrale a imporre delle unioni d'imperio. **Quindi è meglio scegliere con chi associarsi altrimenti potresti finire per andare in gita con chi ti è antipatico**".

Alluvione, Genova capitale del rischio

La perizia - | Liguria | Genova | Il SecoloXIX

Secolo XIX Online, Il

"Alluvione, Genova capitale del rischio"

Data: **10/07/2013**

Indietro

La perizia 09 luglio 2013

Alluvione, Genova capitale del rischio

Commenti

A- A= A+

Via Fereggiano dopo l'alluvione

Articoli correlati Alluvione, Vincenzi tradita dal telefono Alluvione, i periti: i morti si potevano evitare Alluvione del 2011, i pm: «Omissioni gravi»

| **Speciale L'alluvione di Genova** |

Genova - Dalla perizia condotta nell'ambito dell'inchiesta sull'alluvione del 4 novembre 2011 «è emerso un quadro allarmante, tento da rendere **Genova una delle città con il più alto rischio idrogeologico in Europa**»: sono parole del procuratore capo del capoluogo ligure, Michele Di Lecce, che ha annunciato che la Procura trasmetterà agli uffici competenti delle amministrazioni territoriali la consulenza tecnica fatta dal pool di periti.

La trasmissione avverrà con ogni probabilità a processo concluso, per fare sì che le autorità preposte possano conoscere la situazione di tutti i rii situati nell'area del **Fereggiano**.

I consulenti hanno controllato **oltre venti percorsi fluviali**, la maggior parte dei quali ormai completamente coperti e nascosti.

© Riproduzione riservata

"Tasso alcolemico alto? Dovrai ripulire le strade"

La Stampa

Stampa, La (Biella)

""

Data: 09/07/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Biella)

sezione: Biella data: 09/07/2013 - pag: 47

alice castello. convenzione con il tribunale

"Tasso alcolemico alto? Dovrai ripulire le strade"

Il Comune di Alice Castello investe nel sociale e dà il via libera alla convenzione con il Tribunale di Vercelli per lo svolgimento dei lavori di pubblica utilità. Nel mirino coloro che sono stati «pizzicati» alla guida con tasso alcolemico oltre il limite.

L'accordo, dalla durata di tre anni, prevede attività di protezione civile, di tutela del patrimonio ambientale e culturale e di collaborazione per la prevenzione di incendi, visto soprattutto il territorio boschivo che caratterizza Alice Castello.

L'accordo inoltre prevede attività per la sistemazione del verde pubblico, la pulizia di strutture e vie e la prevenzione del randagismo in tutto il territorio alicese.

«L'amministrazione comunale - spiega il sindaco Vittorio Petrino - si impegna a favorire i lavori di pubblica utilità da parte dei condannati, ma allo stesso momento visto che questi ultimi svolgeranno "attività non retribuita", le loro prestazioni non devono sottrarre posti di lavoro. Consisteranno, quindi, in attività di supporto all'operatore titolare del servizio a cui il condannato è destinato. Utilizzeremo questa opportunità per sopperire alla mancanza di personale che si occupa delle pulizie».

Ma le iniziative del Comune non finiscono qui: il sindaco ha creato una via ad hoc per l'iscrizione anagrafica delle attività ambulanti senza fissa dimora che operano nel paese: «Coloro che lavorano in paese, ma senza un luogo fisso, come per esempio i giostrai, - conclude il sindaco - potranno utilizzare "Via della casa comunale" nei documenti che prevedono l'iscrizione anagrafica dell'attività. E' un gesto importante che abbatte la burocrazia esistente». [v. ro.]

Fausto Coppi, i sorrisi dopo la fatica

La Stampa

Stampa, La (Cuneo)

""

Data: 09/07/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 09/07/2013 - pag: 56

Fausto Coppi, i sorrisi dopo la fatica

Successo della gran fondo internazionale svoltasi domenica a Cuneo: oltre 1600 alla partenza

Paluan, Consolino, Castellino e poi Remistani, il gruppo degli statunitensi, la coppia di atleti da Singapore, la Capiello e la Nunia «regine» delle donne. La 26ª edizione della gran fondo internazionale «La Fausto Coppi Selle San Marco» ha tantissimi volti. Quelli degli oltre 1600 partiti domenica da piazza Galimberti a Cuneo, quelli dei 200 volontari che hanno reso possibile un evento entrato nella tradizione delle gran fondo e quelli dei 125 atleti del Gruppo Sportivo Passatore, la squadra più numerosa al via. Ma forse l'immagine più bella è quella della consegna a Federico Galliotto, 11 anni, di Verona, di una handbike acquistata con il contributo dei partecipanti e donata dall'associazione «Bimbingamba» di Alex Zanardi e Sergio Campo.

Dopo l'«antipasto» del sabato con la cerimonia di benvenuto agli atleti, domenica alle 7 il via ufficiale con Gabriella Roseo, assessore allo Sport, Manuela Mattalia per lo sponsor Balocco, Emma Mana e Davide Lauro, presidente e vice della «Fausto Coppi on the road». Sul percorso lungo (150 km) la «galoppata» premia il biellese Paluan del Team Carimate Kuota (5h07'42) che «brucia» sul traguardo Stefano Consolino (Cicli Pepino), frenato solo dai crampi. Tra le Donne vince Olga Capiello (Cinelli Glass 'NGo) davanti alla «nostra» Anna Maria Nunia (Vigor Piasco). Nel percorso medio (111), trionfo per Pietro Castellino (Velo Boves), 3h52'42. «Sono andato via dopo Castelmagno - spiega -. Sono felice: è un periodo difficile, con il lavoro che non c'è, ma per fortuna con il ciclismo continuo sempre a trovare grandi emozioni».

Accanto al ringraziamento ai giudici di gara per l'impegno, l'edizione 2013 si chiude con un altro grazie. Emma Mana: «Rivolgo il più sentito grazie ai volontari: senza di loro questa edizione non sarebbe stata possibile». Impegnati anche alcuni amministratori. Il sindaco di Demonte, Mario Bertoldi, ha presidiato l'ingresso del paese e segnalato ai ciclisti un punto pericoloso dopo la discesa del vallone dell'Arma. L'assessore provinciale alla Protezione civile, Stefano Isaia, ha collaborato con i volontari dell'Ana Valle Grana a Valdieri lungo la discesa di Madonna del Colletto.

Ha la caviglia fratturata ma vince la sua prova

La Stampa

Stampa, La (Cuneo)

""

Data: 09/07/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 09/07/2013 - pag: 57

enduro. roburent

Ha la caviglia fratturata ma vince la sua prova

Erano quasi tremila domenica a San Giacomo di Roburent ad assistere alla quinta prova degli «Assoluti d'Italia - Coppa Italia» di moto enduro. Con una gara d'anticipo (l'ultima si terrà a settembre a Cassano Magnago nel Varesotto) sono stati assegnati due titoli nazionali. Nella categoria E2, trionfi per il bolognese Alex Salvini, vincitore anche della classifica assoluta della prova di San Giacomo, e per Thomas Oldrati, bergamasco, che ha conquistato il tricolore nella classe E1.

L'«eroe» della giornata è stato, però, il perugino Manuel Monni, pilota delle Fiamme Oro. Nonostante una quadrupla frattura al piede sinistro, quello che si usa per cambiare, ha corso e vinto la prova della sua categoria, l'E3. Un'impresa che ricorda quella di Jorge Lorenzo, quinto in moto Gp con una clavicola rotta al Gran Premio d'Olanda, dieci giorni fa. Daniele Battaglia, presidente del «Moto Club off Road 2000» di Roburent, ente organizzatore della gara di San Giacomo: «Ringraziamo i sindaci di Roburent e Montaldo, la Forestale di Mondovì, tutte le forze dell'ordine, la Croce rossa, la protezione civile, tutti i volontari, ma soprattutto la gente del paese, gli esercizi pubblici e i proprietari dei terreni dove si sono svolte le prove: per la loro disponibilità e pazienza». [em. b.]

"Supersquadra" unica per otto Comuni diversi

La Stampa

Stampa, La (Imperia)

""

Data: 09/07/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Sanremo data: 09/07/2013 - pag: 52

CIPRESSA NOVITÀ PER LA PROTEZIONE CIVILE

"Supersquadra" unica per otto Comuni diversi

Si chiamerà «Protezione civile Monte Faudò» la nuova superquadra che servirà otto Comuni. Sono Cipressa (capofila), Costarainera, Civezza, San Lorenzo, Pietrabruna, Prelà, Vasia e Dolcedo. Al nucleo della Protezione civile antincendio di Cipressa-Costarainera saranno aggiunte le squadre di Pietrabruna e Dolcedo. Una speciale convenzione interesserà i tre Comuni cui se ne aggiungeranno gli altri cinque. «La nostra squadra - osserva il presidente della Cipressa-Costarainera, Giuliano Cantagallo - conta su 25 elementi. Conglobando le altre due protezioni civili il numero salirà a una cinquantina. Tutti hanno passato le visite mediche e svolto appositi corsi di formazione».

La squadra di Cipressa-Costarainera conta due mezzi antincendio e su un mezzo trasporto. Solo nel 2012 è intervenuta, nei due Comuni, su 12 incendi. Ci sono, poi, stati interventi in altri centri (come a Monterosso, per l'alluvione, dove vennero inviati 7 volontari). Presto la Protezione civile avrà una nuova sede nel complesso del Centro sociale, sottostante la piazza principale del paese. Vi saranno ospitati anche i mezzi in dotazione e occorrerà realizzare un nuovo accesso all'inizio della strada per Aregai. [M.C.]

Rosavio Bellasio nuovo presidente del Rotary club Varazze e Beigua

La Stampa

Stampa, La (Savona)

""

Data: **09/07/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 09/07/2013 - pag: 51

avvocato ed ex assessore regionale

Rosavio Bellasio nuovo presidente del Rotary club Varazze e Beigua

L'avvocato Rosavio Bellasio è il nuovo presidente del Rotary club di Varazze e Riviera del Beigua. Alla presenza di autorità rotariane, del sindaco di Varazze Giovanni Delfino, del vescovo Vittorio Lupi e di soci e amici, è stato eletto venerdì scorso, presidente per l'anno rotariano 2013-2014.

Bellasio, dirigente dell'Asl 2 del savonese, già assessore regionale alla sanità ligure è attualmente presidente provinciale dell'Udc. Insieme al nuovo presidente sono stati eletti: Gianfranca Tempestini (segretario); Renato Scosceria (vicepresidente); Davide Gaviglio (tesoriere) e Pino Damonte (prefetto). Rosario Bellasio succede a Massimo Lobrano (Presidente in coming), direttore della sanità marittima ligure a Genova, che nei mesi di attività rotariana ha promosso numerose iniziative e ideato il service: «La grande fuga», imperniato sulla prevenzione del rischio sismico e l'evacuazione di allievi e personale nelle scuole elementari, in collaborazione con i vigili del fuoco di Savona e Imperia.

Il nuovo presidente del Rotary di Varazze e Riviera del Beigua è stato alpino artigliere di montagna e ha anche partecipato ai soccorsi nelle zone terremotate dell'Abruzzo. [m.c.]

La caserma dei vigili del fuoco trasferita nell'area verde del Salice

La Stampa

Stampa, La (Savona)

""

Data: **09/07/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 09/07/2013 - pag: 50

varazze destinazione temporanea decisa dalla giunta comunale

La caserma dei vigili del fuoco trasferita nell'area verde del Salice

La giunta comunale di Varazze ha deliberato la temporanea sistemazione del distaccamento cittadino dei vigili del fuoco nell'area verde del Salice, situata sopra il casello autostradale dei Piani d'Invrea.

Oggi la sede si trova in un fabbricato privato, concesso in comodato d'uso ma prossimo alla demolizione, che ospita anche Croce Rossa e Protezione Civile. Il futuro polo dei pompieri sarà quindi collocato nell'ex campo di calcio Pino Ferro, nei pressi del porto turistico. La struttura della caserma è rimasta l'unica ancora in piedi lungo tutto il retroporto, contornata dalle macerie provocate dall'abbattimento di tutti gli altri fabbricati industriali che un giorno dovrebbero fare spazio a edilizia residenziale, commerciale, box auto interrati, posteggi a raso e verde pubblico lungo l'Aurelia.

I soggetti attuatori sono Anteo di Torino e New.Co di Varazze. Con queste aziende, l'amministrazione guidata dal sindaco Giovanni Delfino stipulò un accordo nell'ottobre 2011. L'intesa prevede, oltre alla realizzazione da dei costruttori delle sedi definitive, la ricollocazione di quelle temporanee a cura del Comune, secondo quanto riporta il documento sottoscritto dalle parti.

La struttura del Salice misura 900 metri quadrati e sarà suddivisa in un blocco principale contenente centralino, camerate, refettorio, cucine e servizi igienici e in tre altri blocchi magazzini, depositi attrezzi e parcheggio automezzi. La spesa a carico del Comune per moduli prefabbricati, tettoia, oneri accessori e Iva ammonta a 96 mila e 800 euro. [m.pi]

|cv

Anziano soccorso dai vigili del fuoco

La Stampa

Stampa, La (Savona)

""

Data: **09/07/2013**

[Indietro](#)

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 09/07/2013 - pag: 49

Via Mignone

Anziano soccorso dai vigili del fuoco

Intervento di vigili del fuoco e militi della Croce Bianca nel primo pomeriggio di ieri in via Mignone per un anziano colpito da un malore in casa. L'uomo, che ha un'ottantina di anni, è stato poi trasportato in ospedale.

Cruciverbone e musicchiere protagonisti a Vedano

Vedano Olona - | Varese Laghi | Varese News

Varesenews

"Cruciverbone e musicchiere protagonisti a Vedano"

Data: **09/07/2013**

[Indietro](#)

Cruciverbone e musicchiere protagonisti a Vedano

Musica e giochi previsti al sabato, un concerto di Luca Macciachini in onore di Enzo Jannacci la domenica. per tutto il fine settimana, buona cucina e tanto divertimento

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Vedano Olona ha organizzato un weekend all'insegna del divertimento.

Il fine settimana estivo si inaugura sabato 12 luglio alle 21 con due giochi che impegneranno tutta la serata, il Cruciverbone e il Musicchiere, a cura del Piccolo Cantiere delle Arti Varie.

Si prosegue domenica sempre alle 21, con un concerto in onore dell'artista Enzo Jannacci, interpretato da Luca Macciachini. Entrambi gli eventi avranno luogo nella Piazzetta della Pace. Dato che non si può prevedere cosa riserva il tempo, in caso di pioggia si sposteranno nella Sala consiliare di Villa Aliverti.

Inoltre si potrà godere dell'ottima cucina dello stand gastronomico offerto dalla Protezione Civile e A.M.E.V.O. si troverà nella Piazza San Rocco, nell'area antistante alle banche.

9/07/2013

Ilaria Girola

PARTONO IN VENETO I CAMPI AVVENTURA DI PROTEZIONE CIVILE PER RAGAZZI

| marketpress notizie

marketpress.info

"PARTONO IN VENETO I CAMPI AVVENTURA DI PROTEZIONE CIVILE PER RAGAZZI"

Data: **10/07/2013**

[Indietro](#)

Mercoledì 10 Luglio 2013

PARTONO IN VENETO I CAMPI AVVENTURA DI PROTEZIONE CIVILE PER RAGAZZI

Venezia, 10 luglio 2013 - Hanno preso il via in Veneto i Campi Avventura di Protezione Civile dedicati ai ragazzi veneti da 7 a 17 anni, organizzati e finanziati dalla Regione, su proposta dell'assessore Daniele Stival, per avvicinare le giovani generazioni alla cultura e conoscenza della protezione civile, dando loro una formazione conoscitiva di base nel corso di una settimana di vita in comune accompagnati da esperti e volontari del settore. I "Campi" si tengono tra luglio e inizio agosto in tre sessioni. Si comincia in provincia di Vicenza, alla Base Scout Ugo Ferrarese di Costigliola, dove da domenica si sono radunati una quarantina di ragazzi tra 10 e 13 anni selezionati nelle scuole del Veneto. Per, mercoledì 10 luglio, con ritrovo alle ore 10.30 in Contrada Parlati nel Comune di Recoaro Terme è stata organizzata una conferenza stampa con visita successiva alla frana del Monte Rotolon, alla quale parteciperanno l'assessore regionale alla Protezione Civile Daniele Stival, autorità locali, i ragazzi partecipanti e gli esperti che gestiscono il "Campo". "La frana del Rotolon – ricorda Stival – è stato uno dei punti più critici e preoccupanti in occasione delle alluvioni che hanno colpito recentemente il Veneto. Vederla da vicino, istruiti dagli esperti e dai volontari, sarà per i ragazzi particolarmente significativo e istruttivo per capire toccando con mano la fragilità di un territorio e i problemi che ne possono derivare per la sicurezza delle popolazioni".

Bassano del Grappa (VI): si è svolta la Gara Regionale di Primo Soccorso CRI

Croce Rossa Italiana (via noodls) /

noodls.com

"Bassano del Grappa (VI): si è svolta la Gara Regionale di Primo Soccorso CRI"

Data: **09/07/2013**

[Indietro](#)

09/07/2013 | News release

Bassano del Grappa (VI): si è svolta la Gara Regionale di Primo Soccorso CRI

distributed by noodls on 09/07/2013 18:05

[Print Print](#)

[Sharing and Personal Tools](#)

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

[Public link](#) Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

[Close](#)

Domenica 7 luglio, nella suggestiva cornice del centro storico di Bassano del Grappa (Venezia), si è svolta l'edizione 2013 della Gara Regionale di Primo Soccorso della Croce Rossa Italiana.

Sette squadre di volontari, provenienti dai Comitati CRI delle province del Veneto, seguendo un percorso sviluppato all'interno della cittadina, si sono trovate ad affrontare diverse simulazioni di incidenti domestici, sportivi, lavorativi e, mettendo in pratica le loro conoscenze e competenze, hanno svolto il proprio intervento al fine di garantire un primo soccorso rapido ed efficace.

La squadra di Vigodarzere Padova è risulta la prima classificata nella competizione e parteciperà in rappresentanza del Veneto alla Gara Nazionale di Primo Soccorso che si svolgerà a Benevento a settembre.

Alla cerimonia di inaugurazione erano presenti l'Assessore ai servizi Sociali Lorenza Breda, l'assessore Regionale Elena Donazzan, la senatrice Filippin, rappresentanti dell'Arma dei Carabinieri e della Polizia di Stato, il Presidente del Comitato CRI di Bassano, il Presidente Regionale CRI Fabio Bellettato, i Presidenti dei Comitati Provinciali e Locali CRI del Veneto.

I volontari della Croce Rossa Italiana hanno dovuto affrontare anche scene in cui non era richiesto un mero intervento sanitario, ma il confronto con scenari internazionali, in cui applicare le loro conoscenze in tema di diritto internazionale umanitario. Un altro ambito in cui sono state valutate le squadre è stato quello psicologico, in cui era richiesta una particolare sensibilità nell'affrontare temi di attualità quali le difficoltà socio assistenziali.

La Croce Rossa Italiana dedica e considera il primo soccorso uno strumento fondamentale per la salute e l'assistenza socio sanitaria, che applica in conformità alle strategie globali della Federazione Internazionale.

Nella serata la manifestazione è terminata con la cerimonia di premiazione, alla presenza dei rappresentanti CRI e delle autorità locali di Bassano del Grappa.